LA TECA DI **ATTENTI A QUEI DUE**

Mensile d'informazione online porta a porta dei comparti Difesa e Sicurezza

ANNO 8 Ottobre 2019 N° 89

QUI GUARDANDO
IL SUO MARE
SALVO D'ACQUISTO
VICE BRIGADIERE
DEI CARABINIERI
OFFRI' ALLA PATRIA
LA SUA FIORENTE
GIOVINEZZA

23. IX. 1943

Onore a Salvo D'acquisto.... nuovamente commemorato e ricordato nella sua Napoli..... nel quartiere sanità......

SOMMARIO

SOMMARIO

NEWS

- Lorenzo Guerini ministro della difesa del governo Conti due
- Droga: oltre un chilo marijuana in auto, arrestato nel Crotonese
- Torino: tenta furto in appartamento perché malato di azzardo, arrestato
- Padova: falsi medici derubavano anziani, tre arresti
- Terrorismo 10 arresti in Abruzzo, tra gli indagati anche imam
- Napoli: Frattamaggiore, nasconde droga negli slip,26 enne denunciato
- Rubano in supermercato e cercano corrompere Cc
- Como: rapinano bar, arrestati due fratelli
- Roma: blitz dei carabinieri a Tor bella Monica, arrestati due pusher
- Ambiente: sequestrato impianto industriale nel salernitano
- Torino: operazione antidroga,13 misure cautelari
- Bus carico di oggetti rubati, corriere moldavo fermato a Roma
- Droga: blitz in provincia di Caltanissetta, 11 misure cautelari
- Cambio al vertice del comando provinciale Carabinieri di Palermo
- Droga- smantellata la banda del” dress code”,18 arresti
- Torino- blitz antidroga carabinieri, scoperto deposito al parco del valentino
- Catanzaro: operazione dei carabinieri, misure cautelari per 28 persone
- Droga: Ascoli piceno, cocaina in bomboletta schiuma da barba, arrestato 28enne
- Salute: Nas Bologna, sequestro carne in salumificio nel Ferrarese
- Caso Cucchi: chiesti chiarimenti sul trasferimento di Casamassima.
- Torino: aggredisce ragazza con pugno, fermato con teaser da carabinieri
- Furto in parco commerciale del Brindisino, due arresti

NEWS

- Colosseo, drone in volo sull'area archeologica- denunciato
- Mafia- blitz contro clan leccese sacra corona unita,22 arresti
- Beni archeologici: scoperti reperti nel mare delle Isole Tremiti
- Cucchi, Cocer: da appuntato Casamassima offese a colleghi
- Droga: 7 mila piante sequestrate nel Sud Sardegna, due fermi
- Incendio autocarro impresa 'rivale', due arresti a Ischia
- Varese: dia e carabinieri confiscano beni per 5 mln di euro a due fratelli
- Caseificio abusivo nella Marsica: sequestrati 5 quintali di formaggi
- Sicurezza: P. Chigi, riordino carriere nei tempi previsti da delega
- Caserta: droga, preso spacciatore con oltre 2 kg di droga e 2000 euro
- Ostia: controlli antidroga,5 arresti 4 denunce
- Napoli: due arresti dei carabinieri per possesso di droga
- Blitz antidroga alle Officine Reggiane: pusher nel mirino
- Sicurezza alimentare: sequestrate dai carabinieri 12240 uova
- Guidonia: blitz antidroga,3 arrestati e 1,1 kg cocaina sequestrata
- Comparto sicurezza e soccorso pubblico- sbloccata l'assunzione di 12mila Agenti, Carabinieri, finanzieri e vigili del fuoco
- Rom: blitz dei carabinieri contro pusher e vedette a primavalle,33 misure cautelari
- Abusivismo: forestali sequestrano area sbancata senza autorizzazione a Cotronei
- Droga, Cc arrestano per spaccio 13 persone tra Frosinone e Ostia



SENTENZE D’INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.ATTENTIAQUEIDUE.NET

SOMMARIO

L'EDICOLA

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

LA TUA POSTA

PREVIDENZA E PENSIONI

RUBRICHE

L'EDITORIALE

ONORE A SALVO D'ACQUISTO….NUOVAMENTE COMMEMORATO E RICORDATO NELLA SUA NAPOLI…NEL QUARTIERE SANITA'…CON PERSONALI RIFLESSIONI…

di Raffaele Vacca attualita'.it

Napoli, alla Stella un murales per l'Eroe Salvo D'Acquisto



3 settembre 2019 Un omaggio a un grande napoletano, un eroe che non può e non deve essere dimenticato. Un murales in omaggio a Salvo D'Acquisto, voluto dai Carabinieri e la III Municipalità, è stato realizzato nel quartiere Stella, accanto alla cinquecentesca chiesa di Santa Maria. Un doveroso ricordo da parte della città che diede i natali a questo Servo di Dio, Vice Brigadiere dell'Arma dei Carabinieri, insignito di Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria per essersi sacrificato il 23 settembre 1943 per salvare un gruppo di civili durante un rastrellamento delle truppe tedesche nel corso della seconda guerra mondiale. Salvo D'Acquisto nacque ad Antignano nel 1920 e frequentò gli studi al Vomero. Si arruolò giovanissimo nei Carabinieri. A 23 anni fu destinato alla stazione Carabinieri di Torrimpietra,vicino a Roma. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, un reparto di paracadutisti tedeschi fu investito dall'esplosione di una bomba a mano: due dei soldati morirono e altri due rimasero feriti. I tedeschi minacciarono la rappresaglia se entro l'alba non fossero stati trovati i colpevoli. Inutile convincerli che si fosse trattato di un caso fortuito; furono così eseguiti dei rastrellamenti e catturate 22 persone scelte a caso fra gli abitanti della zona. Essi furono costretti a scavare una grande fossa comune nelle vicinanze della Torre di Palidoro, quella che avrebbe dovuto accogliere i loro corpi in seguito alla loro fucilazione. Salvo, a quel punto, per salvare le loro vite, si autoaccusò del presunto attentato e fu fucilato, restando immortale per sempre. Su Cronache del Sociale, del16 Luglio scorso ,leggiamo l'articolo di Giuliana Covella sull'inaugurazione del murales… «Il murale dedicato a mio fratello sia esempio di speranza e monito per i giovani del Rione Sanità, dove sono stati sradicati clan grazie al processo di riqualificazione in atto tuttora, ma anche per i giovani degli altri quartieri di Napoli». Alessandro è il fratello di Salvo D'Acquisto e insieme ad altri familiari è intervenuto al taglio del nastro dell'opera di street art realizzata da Corrado La Mattina in Piazzetta Stella (alla presenza di alti Ufficiali dell'Arma, Autorità e rappresentanti dell'Amministrazione comunale..), che raffigura il Carabiniere ucciso dai nazisti durante la seconda guerra mondiale…Un gesto eroico che, oggi, si rinnova nel murale che gli è stato dedicato in Piazzetta Stella, dove ha sede la Compagnia dei carabinieri. «Ricordare qui mio fratello è significativo, oltre che per la presenza della Stazione dei carabinieri, perché qui c'è il cuore di Napoli, un rione come la Sanità che ha tanti problemi, atavici, ma sta rinascendo – dichiara Alessandro D'Acquisto – pur abitando al Vomero vengo spesso a prendere il caffè in un bar del quartiere,

dove mi avevano detto che era stata fatta un'opera di street art dedicata a mio fratello. Per me è motivo di commozione, perché la figura di Salvo viene additata ai giovani per la speranza in un mondo migliore.

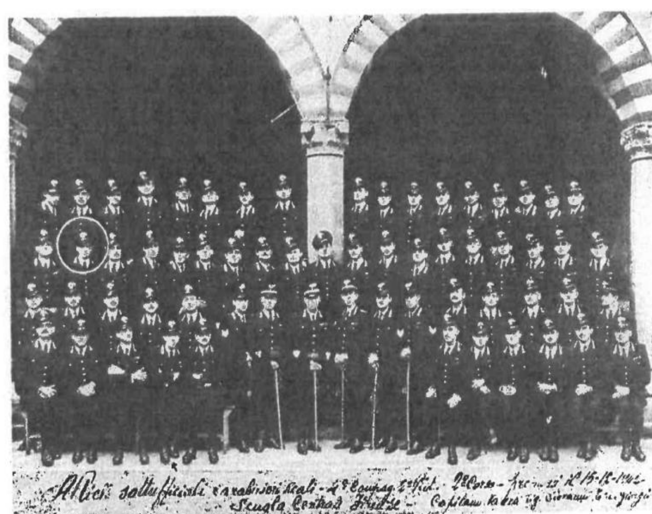
«Ho voluto raffigurare la grandezza del suo gesto che cresce sempre di più – spiega La Mattina, autore del murale – dal ritratto centrale in bianco e nero parte la sua silhouette, che simboleggia il gesto di protezione che lui fece nei confronti dei 22 civili che salvò. Quella stessa silhouette cresce a formare altre mani che rappresentano il numero di quei civili. Stessa cosa accade tra il volto e il suo ingrandimento sulla sinistra, dove ho voluto riprodurre l'uomo e poi il valore alla memoria con una figura che diventa più grande per proteggere gli altri». Sin qui la significativa cerimonia …A conclusione, ricordiamo che l'Eroe della Patria riposa nella storica Chiesa di Santa Chiara…in pieno centro



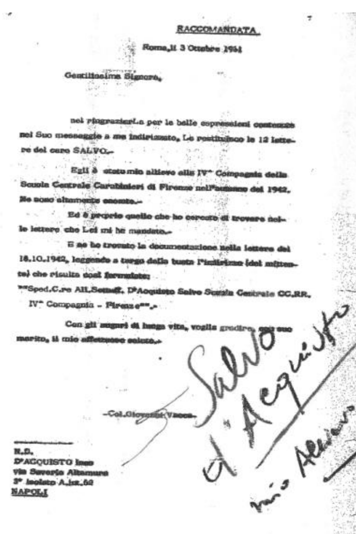


LA CHIESA DI PIAZZETTA STELLA …DEI PADRI MINIMI…IL CUI CONVENTO ERA COSTITUITO DALLA CASERMA…CON BEL CHIOSTRO…E DIPINTI A CARATTERE SACRO AL PIANO TERRA….NEL BEL PORTICATO…; ALL'ESTERNO, ALLE FINESTRE, …"PANCIUTE GRATE SECENTISTE…"

Ora qualche personale riflessione attingendo ai ricordi di una vita…Premetto che Salvo fu Allievo Sottufficiale alla Scuola Centrale CC.RR. di Firenze, nella Compagnia all'epoca comandata da mio Padre…che intrattenne con la cara Mamma e la Famiglia del Caduto,Signora Ines, rapporti affettivi.. Ho allegato due lettere significative.. e la foto di fine corso della IV Compagnia della Scuola…Devo dire che mio Padre, deceduto a 58 anni nel 1964, anche in Famiglia raccontava commosso di quell'Allievo speciale, mettendo in luce le Sue doti umane…e cristiane..Come riferitomi dal grande Generale Cesare Vitale, mio indimenticato Comandante della VII Brigata di Napoli, i rapporti informativi e valutativi su Salvo di mio Padre, furono acquisiti per la Sua Causa di Beatificazione..



Il militare contrassegnato con il cerchietto è Salvo D'Acquisto



RACCOMANDATA

Roma, li 3 Ottobre 1961

Gentilissima Signora,

nel ringraziarLa per le belle espressioni contenute nel Suo messaggio a me indirizzato, Le restituisco le 12 lettere del caro SALVO.-

Egli è stato mio allievo alla IV^ Compagnia della Scuola Centrale Carabinieri di Firenze nell'autunno del 1942. Ne sono altamente onorato.-

Ed è proprio quello che ho cercato di trovare nelle lettere che Lei mi ha mandato.-

E ne ho trovato la documentazione nella lettera del 18.10.1942, leggendo a tergo della busta l'indirizzo (del mittente) che risulta così formulato:

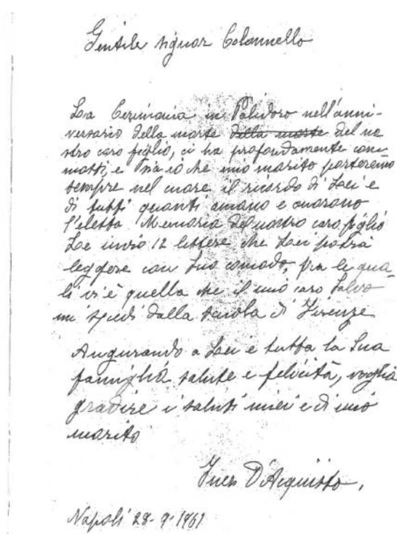
""Sped.C.re All.Sottuff. D'Acquisto Salvo Scuola Centrale CC.RR. IV^ Compagnia - Firenze"".-

Con gli auguri di lunga vita, voglia gradire, con suo marito, il mio affettuoso saluto.-

-Col.Gio[illegible] Vacca-

Salvo d'Acquisto mio Allievo

N.D.
D'ACQUISTO Ines
via Saverio Altamura
3^ isolato A.int.60
NAPOLI



Gentile signor Colonnello

La Cerimonia in Palidoro nell'anniversario della morte ~~della morte~~ del nostro caro figlio, ci ha profondamente commossi, e tanto io che mio marito porteremo sempre nel cuore il ricordo di Lei e di tutti quanti amano e onorano l'eletta Memoria del nostro caro figlio. Le invio 12 lettere che Lei potrà leggere con suo comodo, fra le quali vi è quella che il mio caro Salvo mi spedì dalla Scuola di Firenze.

Augurando a Lei e tutta la Sua famiglia salute e felicità, voglia gradire i saluti miei e di mio marito

Ines D'Acquisto,

Napoli 28-9-1961

Passiamo ad altro argomento… rimanendo nel quadro della recente manifestazione in Piazzetta della Stella nel quartiere Sanità…luogo sempre nel mio cuore di Camerata Veterano… La Compagnia di Napoli Stella, della quale tenni il difficile comando per tre anni (1982/85)…; avevo già un passato operativo per essere stato 5 anni al Nucleo Operativo di Roma Trastevere, meno di due anni al comando della gloriosa 2 Sezione del NRM di Roma..; 2 al comando della Compagnia di Gaeta..; 4 all'Antiterrorismo…di strada…del Ministero dell'Interno…Erano gli anni di piombo…Una nota privata, triste… Nell'alloggio di servizio della Compagnia Stella vissi il gran dolore della perdita della mia cara Mamma, Dora, venuta da Roma per la Pasqua…Era il sabato Santo del 1983…Mia moglie, Tullia Mariani, bravo Medico, nulla potè fare per un improvviso letale attacco cardiaco… Nella Chiesa a fianco della antica Caserma, con grate secentesche, ci furono le esequie…Basta con le tristezze personali, e di questo chiedo scusa ai miei 25 lettori… Dunque, quella Compagnia, oltremodo impegnativa…con giurisdizione sui quartieri più sensibili sotto il profilo della sicurezza pubblica, dalla Sanità a Forcella, passando per San Carlo all'Arena e Borgoloreto (con la Stazione Ferroviaria e l'attiguo Mercato della Duchesca), Secondigliano e il quartiere "167", oggi denominato Scampia e reso noto dal film "GOMORRA", per arrivare sino a San Pietro a Patierno. Quindi non posso non ricordare due valorosi Carabinieri che primeggiarono nella lotta alla camorra…**In primis, il Brigadiere Domenico Celiento, purtroppo caduto sul fronte del dovere... Conduceva indagini sulle estorsioni nel quartiere Sanità, e in tale contesto oltremodo difficile per il clima di omertà, aveva proceduto in appena tre mesi all'arresto di ben dieci delinquenti, mentre già si delineava il coinvolgimento di elementi di spicco del clan camorristico dominante di Forcella**. Di carattere generoso ed espansivo, ma diffidente e riservato nelle cose di lavoro, sorretto da valida preparazione professionale ed animato dai migliori sentimenti di attaccamento al dovere, lavorava senza guardare l'orologio, mai sottraendosi ai servizi più gravosi e pericolosi; **parlava solo con il suo Capitano...** Non passò molto tempo, ahimè, che si arrivò a quel maledetto 28 aprile 1983, quando di prima mattina sulla Circonvallazione di Casoria ci fu l' agguato al valoroso Sottufficiale. Due autovetture, con killer a bordo, lo fermarono per colpirlo a morte; morte che sopravvenne il giorno dopo all' Ospedale Nuovo Pellegrini, per la sua forte fibra. Il giovane Carabiniere lasciava la moglie, Gaetana Fusco, che all'epoca aveva solo 27 anni, e due figlie, Maria di 4, e Lucia di appena un anno…Con loro sono spesso in contatto, con immutato affetto, passati gli anni… **Altro valoroso è Vincenzo Tommasone**, che sin da giovanissimo evidenziò doti non comuni di intelligenza, coraggio e audacia. Brigadiere Capo, in congedo, in ultimo in servizio presso la difficile Tenenza di Sant'Antimo (NA). Tra i numerosi attestati di benemerenza a Lui concessi, primeggia la Medaglia di Bronzo al Valore Militare perché, sebbene a diporto, con coraggio e sprezzo del pericolo interveniva -unitamente a tre commilitoni – nei confronti di un malvivente che aveva colpito a morte un noto pregiudicato e ferito due congiunti di quest'ultimo. Fatto segno ad azione di fuoco da parte del malfattore, che tentava la fuga a bordo di una motocicletta guidata da un complice, insieme agli altri Militari, Tommasone rispondeva al fuoco procedendo alla cattura dell'omicida, risultato pericoloso evaso. Il tutto in Sant'Antimo (Napoli), il 20 giugno 1990.

Siamo alla conclusione… Nella Galleria degli Eroi della Patria, i cui nomi sono trascritti sulle Tavole della Storia, primeggia il grande Salvo Dacquisto , Maestro di Coraggio e amore verso i deboli, comunque sempre da difendere…come eroicamente dimostrato…A Lui si raccordano centinaia e centinaia di oscuri Soldati della Legge, dimenticati, ma da far conoscere… Per questi ultimi, concludendo, rendiamo il dovuto Onore, in quanto grandi Combattenti della legalità e valorose Sentinelle dello Stato! Grazie per quanto avete fatto in tanti e tanti anni di esemplare servizio nell'interesse della Legge e dell'Ordinamento, militando nella nostra Arma sempre fedele! Siate certi che resterete per sempre nei cuori degli Italiani migliori, quale esempio di belle virtù civili e militari…

Carabiniere Raffaele Vacca, Generale di Divisione (riserva)

L'OPINIONE

Come il protagonista di "Arancia Meccanica"

***) Salvino Paternò**



Da inermi, increduli e tristi spettatori, non possiamo far altro che assistere impotenti alle attuali rocambolesche vicende politiche. Come il protagonista di **"Arancia Meccanica",** saldamente legato ad una sedia e costretto a visionare le immagini più orrifiche, osserviamo trasformismi, metamorfosi, mutazioni genetiche e alterazioni antropologiche dei "nostri" attuali governanti (che di "nostro" hanno ben poco). Stupefatti e nauseati, scrutiamo poi tatticismi, scissioni, diaspore e gemmazioni che attraversano partiti, movimenti e gruppi condominiali vari. E ottenebrati da tali allucinanti visioni continuiamo ossessivamente a chiederci: "ma come siamo arrivati a questo punto?". **«E' la Costituzione, bellezza»,** ci rispondono seraficamente «e poi bisognava fermare Salvini che aveva chiesto "pieni poteri"!». E già…i pieni poteri. E' vero che l'ex ministro dell'Interno li aveva invocati, ma probabilmente era a causa dei postumi della sbornia da mojito. Eh sì, perché bisogna essere ubriachi fradici per confondere il consenso popolare con il potere. Il vero potere non ha bisogno di alcun consenso, non ricorre alle elezioni e del favore del popolo se ne fotte allegramente. Burocrati di stato, magistrati, banchieri, amministratori delegati e direttori generali di grandi aziende non devono essere certo legittimati dai cittadini. E che i cittadini non contino nulla lo ha ben capito Giuseppe Conte, tramutatosi alla velocità della luce da dottor Jekyll a mister Hide. Lo hanno compreso i parlamentari dei 5stelle che, dopo essersi cosparsi di salamoia, si sono sigillati dentro quella stessa scatoletta di tonno che dovevano scardinare. Lo ha inteso anche l'attuale Ministra dell'interno che vanta orgogliosa la sua totale assenza da qualunque social, perché confrontarsi con le persone che non contano nulla è solo una sgradevole ed inelegante perdita di tempo. Insomma, hanno tutti capito che per governare questo paese non servono grandi ispirazioni, ferventi ideali, lungimiranti obiettivi che conquistino i cuori della gente. Basta semplicemente applicare la politica del Marchese del Grillo: "io so io e voi non siete un cazzo". E così, ignorando la volontà popolare e conquistate le poltrone con costituzionalissimi giochi di palazzo, ora stanno lì che si affannano, sgomitano per primeggiare, si contendono i microfoni, si autocelebrano e poi si sgambettano, come se veramente avessero la forza e la capacità di decidere le sorti della nazione. In realtà sono ben consci che il vero potere risiede altrove e la loro contesa è solo finalizzata a miseri interessi personali. Eh già…la lotta per il potere può essere terribile, ma la lotta per le briciole del potere è veramente patetica…

****) Colonnello dei Carabinieri in congedo, Scrittore, grande investigatore***

ATTUALITÀ

UFO! ALLORA ESISTONO!



Alleluia........la marina americana AMMETTE finalmente l'esistenza degli UFO....... caratteristiche quali la forma e velocità INSPIEGABILI......questi avvistamenti e tanti altri fatti a lungo negati o secretati ora hanno una minima conferma ufficiale. E' comprensibile che non si volesse creare una sorta di panico ma non è mettendo la testa sotto il cuscino che si evitano problemi, anzi è proprio il contrario perché tanti che hanno avuto esperienze di tale natura hanno taciuto per non essere tacciati di essere visionari o peggio di essere pazzi. Abbiamo una tale alterigia di non voler anche solo pensare di essere uno dei milioni di corpuscoli dell'universo e che anche solo per il calcolo delle probabilità altre forme di vita evoluta possono esistere. Questo certamente influisce sul nostro senso di sicurezza ma spiega anche alcune immagini rupestri che venivano sottaciute o più semplicemente fantasiosamente spiegate. Questo ci fa capire che siamo anni luce lontani da altre realtà pur con tutta la nostra presuntuosa evoluzione e non tarderà che un giorno ci troveremo a vivere l'esperienza degli indiani, quando videro sbarcare colombo sulla loro terra. Capisco anche che vi potevano essere altre inconfessabili motivazioni poiché tutte le nostre fantasiose certezze potevano traballare e tanti ne avrebbero ricevuto un danno, ma la verità non può essere celata oltre il ragionevole e forse qualcuno inizia a capirlo. Certo il nostro senso della provvisorietà non ne beneficia, ma forse ci aiuta ad essere più consapevoli della nostra pochezza e per tanti è un bene.

Amato Lustri

PARLIAMO DI NOI

NESSUNO PUO FERMARE I SUICIDI NELLE FF.PP E FF.AA ?



In merito ai tanti suicidi, oggi un finanziere, ieri un alpino donna di anni trenta, che si registrano tra il personale delle forze di polizia e forze armate, come ho già scritto, si sta facendo poco e nulla per arginarli, benché si tratti di un fenomeno allarmante sia sotto il profilo umano che su quello di credibilità della Istituzione: basti pensare che in percentuale il numero dei suicidi che si verificano tra il personale delle forze di polizia e armate è di circa tre volte superiore a quello di tutta la rimanente popolazione, dove tra l'altro ci sono persone affette da malattie di natura psicologica. Il drammatico e triste fenomeno ormai esiste da alcuni decenni e non si riesce oppure si fa poco per trovare le cause che scatenano questi folli gesti, trascurando magari di analizzare compiutamente che il servizio del carabiniere, poliziotto, finanziere ecc., per tante ragioni non è assolutamente uguale a quello che svolge il cittadino comune negli uffici, nelle fabbriche e in altri posti di lavoro. Ricordo che durante il saluto di commiato per il congedo un giovane carabiniere ausiliario, alla domanda fattagli dal comandante della Legione di Chieti riguardo il motivo per cui non si fosse raffermato, rispose senza mezzi termini che il lavoro del carabiniere era molto duro e anche faticoso e che, quindi, preferiva andarsene in congedo. Lì per li pensai che si trattasse di un carabiniere ausiliario, come si dice, figlio di papà, ma poi riflettendo ho pensato che avesse perfettamente ragione a sostenere che il lavoro del carabiniere era non solo duro e impegnativo, ma anche e soprattutto stressante sotto il profilo meramente psicologico. Il carabiniere - poliziotto non ha orario prestabilito di lavoro e spesso e volentieri è costretto a desinare in orari diversi magari non insieme ai propri familiari, nonché a riposare durante le ore diurne perché durante la notte ha dovuto svolgere il servizio esterno oppure interno alla caserma. Il susseguirsi di tali servizi per anni e anni, se accompagnati a volte da una scarsa considerazione da parte della scala gerarchica, è possibile che possa logorare la psiche anche da chi è stato investito a svolgere un incarico tanto delicato quanto impegnativo come quello del Carabiniere. Inoltre, in questi ultimi decenni, sto assistendo, e penso di non sbagliarmi, che una buona parte della popolazione, per motivi riconducibili anche ad una NON esemplare gestione della cosa pubblica, non tiene in buona considerazione il servizio svolto dagli addetti al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica. Da tutto ciò ne scaturisce, considerato anche che il carabiniere deve svolgere il servizio lontano dal luogo di origine, che il carabiniere, per giunta mal retribuito, debba affrontare quotidianamente disagi, rinunce e probabilmente anche vessazioni, cose queste che non tutti riescono a superare in una forma meno traumatica possibile. Questo è il mio modesto punto di vista al riguardo e spero, per il bene di tutto il personale e anche per il bene della Istituzione, che chi sta in alto attui le necessarie e indispensabili misure idonee a contenere drasticamente i folli gesti dei suicidi.

luigideggio@libero.it

STORIE DI DONNE E UOMINI *SPECIALI*

In ricordo di un grande eroe: generale e investigatore!



Del Generale Dalla Chiesa, forse, è stato detto tutto ciò che c'era da dire. Giornalisti, scrittori, studiosi, scrivendo di Lui hanno offerto saggi critici di grande rilievo. Parlarne quindi è impresa non certo semplice laddove si vuole sfuggire al rischio della duplicazione o dell'essere ripetitivo. Io però non sono qui per fare analisi, approfondimenti, valutazioni. Riconosco tra l'altro di non averne le qualità. Sono qui invece per formulare un atto di rinnovata stima e per esternare il sentimento di vero affetto che a lui mi lega. Ciò intendo fare col ricordo di qualche episodio di vita vissuta negli anni in cui egli era al Comando della Legione qui a Palermo ed il Colonnello Russo a quello del Nucleo Investigativo dove prestavo servizio anch'io. Erano anni terribili quelli. La città era in ginocchio ed i palermitani vivevano momenti di vero disorientamento. Un reato odioso ed antico quanto la mafia era tornato di moda: il sequestro di persona esportato poi in altre regioni del nord Italia. Ma c'era dell'altro naturalmente. Il traffico internazionale di stupefacenti che gestiva d'intesa con Cosa Nostra americana e lo spaccio della droga in Italia che con perniciosa abilità alimentava assieme a quello in altri Paesi europei. In quel contesto maturarono tre episodi di assoluta gravità: il sequestro del giornalista de L'Ora Mauro De Mauro, la controversa irreperibilità di Luciano Liggio contestuale alla sua assoluzione a Bari e l'inquietante, drammatica uccisione del Procuratore di Palermo Pietro Scaglione. Si trattò di una vera sfida allo Stato. Per il generale Dalla Chiesa in particolare fu come un insulto al cuore. Ma anche un invito a riflettere, a rivedere le potenzialità dell'azione di contrasto che la Giustizia nel suo complesso era in grado di opporre a quel micidiale fenomeno, sempre più aggressivo, incontenibile. Le qualità morali, intellettive di cui egli disponeva andavano oltre il comune patrimonio degli uomini. La capacità spirituale che lo possedeva, in totale autonomia, gli consentiva infatti di interpretare, meglio conoscere il profondo dell'agire umano proiettato nel divenire della storia. Non tutti per la verità, ma chi di più gli era accanto altro non poteva che dire: costui vede là dove gli altri non possono, dice cosa che altri non sanno. Per una sola ragione: costui è capace di leggere nell'anima, di interpretare i costumi, di guardare oltre il presente. E così, in un pomeriggio insolito, grigio, senza sole, piombò nell'ufficio del colonnello Russo, il suo braccio operativo. Dai lineamenti del suo viso, serio più del solito, si capì subito che quella non era una visita come le altre. Non volle sedersi e senza altri preamboli disse: "Sono stato a Roma. Ho parlato con i vertici della D.C. Ho detto loro che il momento è gravissimo. Non solo per la Sicilia, ma per l'intera Nazione. Non è più tempo quindi per discorsi di circostanza. La responsabilità che grava su ciascuno di noi è un peso che finirà per schiacciare tutti. Abbiamo l'obbligo di dare delle risposte serie, con provvedimenti seri. Dovete approvare una legge che riconosca come fatto criminale il fenomeno della mafia e come reato anche la semplice appartenenza ad esso. Dobbiamo aggredire i patrimoni dei mafiosi. La magistratura chiamata a condannare un mafioso deve avere titolo per farlo. Credo di aver conquistato i loro consensi. Prima di lasciarli ho pure detto: - Ne ho già parlato con L'on. Pio La Porre, a Palermo. Devo dire che l'entusiasmo con cui ha accolto l'idea mi ha commosso ma, quel che più mi ha stupito è stata la ferma promessa di far suo il progetto di legge per la cui approvazione ha promesso il pieno sostegno di tutto il P.C.I.". Eravamo

tutti e tre visibilmente emozionati, così come un bambino appena promosso. Il Generale si ricompose quasi subito e, austero come sempre, riprese: "Russo, prepariamoci. Dobbiamo offrire loro ogni informazione. Non possono e non debbono essere impreparati. Penso sia anche il caso di raccogliere il pensiero di avvocati, universitari, imprenditori, uomini di cultura. Occorre sapere cosa pensano della mafia". Ci strinse poi la mano e si diresse verso l'uscita. Giunto poi alla porta si fermò dicendo: "Dalla mole di fascicoli, dagli atti vedo che state lavorando. Il rapporto di denunzia deve essere pronto al più presto. Aumentate i ritmi, i palermitani attendono risposte" e poi, ridendo, "ma anche la mafia attende, vuole sapere di che pasta siamo fatti". L'atto di denunzia cui alludeva era quello passato poi alla storia come "*Il rapporto dei 114*" che il Colonnello Russo d'intesa col dottor Contrada presentò alla magistratura da lì a breve. Le risposte dei professionisti contattati non furono molte. E gli stessi contenuti non emergevano per qualità e profondità delle loro analisi. Comprendemmo, senza stupirci. Una di esse, però, quella di un'avvocatessa, apparsa lì per lì stravagante, si propose invece come un documento di estremo interesse. Così diceva: "La mafia è l'idea nata dalla mentalità di un popolo, il popolo siciliano che, per difendersi dalla prepotenza, dalla prevaricazione altrui e dalla incapacità dello Stato a farlo, ha dato vita ad un fenomeno, un fenomeno trasformatosi nel tempo in un male assai peggiore di quello, per combattere il quale era nato. Di questa idea quel popolo non è riuscito a liberarsi del tutto". Il Generale Dalla Chiesa lesse e rilesse rimanendone conquistato. Poi, rivolto a Russo, geniale come sempre, disse: "Ecco, ecco il punto, la mentalità. Non è una questione di indagini, di processi. Sono necessari anche quelli. Questo cancro, però, potremo abbatterlo se io, tu, i giudici, i nostri subalterni andremo nelle scuole, parleremo ai giovani studenti, spiegheremo loro cos'è la mafia. Se riusciremo a convincerli, loro, gli uomini di domani, cambieranno il mondo". Tempo dopo, appena eseguiti gli arresti dei 114 mafiosi, assieme a Russo andò in una scuola e ai liceali attoniti, disse: "Miei cari ragazzi, io vi guardo e mi commuovo. Scorgo nei vostri volti, leggo nei vostri occhi il desiderio di un domani migliore, la speranza di vivere in una nazione senza perniciose contaminazioni criminali, libera. Noi, io non sono in grado di garantirvi tutto questo. Se lo facessi tradirei la vostra attesa, la vostra fiducia. Sento di dovervi inviare un messaggio. Prendete coscienza di un fatto. Convincetevene fin da subito. Siete voi la giusta terapia per vincere il male. Domani, Voi, tutti i ragazzi d'Italia, sarete chiamati a sostituirci. Qualcuno tra i seduti su questi banchi sarà magari il Presidente della Repubblica od uno scienziato. Il Presidente del Consiglio o un medico, un avvocato. Un parlamentare o il consigliere di un piccolo comune. Farete parte del mondo della cultura o dell'Economia, potrete essere cittadini senza incarico ma virtuosi padri di famiglia. Sarete comunque parte attiva, l'ossatura della nostra società. Nelle vostre mani ed alle vostre menti Iddio affida le sorti della Nazione. Sarò un presuntuoso, ma io credo in voi, in tutti i ragazzi che saranno i cittadini di domani. Credo che, per quello che oggi ci siamo detti, se manterrete fede all'impegno che traspare dai vostri volti, se continuerete a credere che essa è un male assoluto e trasmetterete agli altri questa vostra certezza, la mala pianta della mafia, questa perniciosa mentalità, sono certo, non attecchirà più né nel vostro cuore, né in quello dei vostri figli. E come in un girotondo, le vostre anime, unite a quelle degli altri e queste a quelle degli altri ancora, saranno il possente baluardo contro cui si infrangerà la sinistra idea, il modo malvagio di intendere buono ciò che non è, nel tempo divenuti la trista anomalia dei costumi della nostra gente. Se questo accadrà, vi accorgerete che, da soli, avrete vinto la giusta battaglia". Forte e commosso fu l'interminabile applauso Via dalla scuola e sulle ali dell'entusiasmo disse: "Ancora una sfida ci attende, caro Russo. se vogliamo portare un attacco al cuore alla mafia, non mi dare del pazzo, dobbiamo impegnarci acche' si penta uno di loro. Risero. Quell'idea però la materializzò, mettendo in ginocchio le brigate rosse. Per la mafia non ebbe più tempo. Agli altri lasciò però il patrimonio di un'idea

Scipino Bilia Pep

IN EVIDENZA



NOTA PER IL CO.CE.R Carabinieri

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri SM - V Reparto – Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROGETTO DI *INTERNAL CUSTOMER SATISFACTION* RIVOLTO AI CARABINIERI E AI LORO FAMILIARI A CURA DELL'ISTITUTO DI RICERCA EURISPES.

È stato determinato di avviare un progetto di ricerca rivolto ai Carabinieri e ai loro familiari, che sarà svolto a titolo gratuito dall'Istituto EURISPES. La ricerca ha lo scopo di rilevare la percezione:

- che i militari hanno dell'Istituzione;
- dei disagi connessi con i trasferimenti da parte sia dei militari sia dei loro familiari.

Il progetto prevede un sondaggio su base volontaria e assolutamente anonima, da compilare sia da parte dei militari sia dei familiari direttamente sulla piattaforma web di **EURISPES**, da qualsiasi postazione fissa o mobile. Raggiunto un numero sufficiente di questionari compilati, l'ente di ricerca elaborerà i risultati estrapolando un campione rappresentativo della ***"popolazione Arma"***. Gli esiti saranno riepilogati in un rapporto conclusivo con lo scopo di evidenziare i sacrifici che le famiglie dei Carabinieri affrontano quale ulteriore valore sociale espresso dall'Arma. Una ricerca interna sul livello di soddisfazione del personale e dei familiari, svolta da un ente terzo, a costo zero, con tutti i limiti di rilevazione che un sondaggio di opinione presenta, consentirà comunque all'Amministrazione di disporre di un ulteriore elemento di valutazione:

- per la migliore comprensione delle dinamiche familiari del personale;
- nell'adozione delle scelte istituzionali nei settori analizzati

ALCUNE CONSIDERAZZIONI:

A parte la considerazione che l'anonimato in rete non esiste e che in statistica se tu mangi due polli ed io nessuno il risultato è che abbiamo avuto un pollo a testa solo che io sono morto di fae è ininfluente. Non mi piace il tentativo, a mio parere maldestro, di coinvolgere il COCER in una sorta di referendum su come è gestita l'Arma oggi. L'organismo di rappresentanza, rappresenta gli interessi delle persone nei vari gradi e non l'interesse dell'Istituzione finalizzato alle necessità della sua leadership. Mi appare risibile il discorso di coinvolgere i familiari.......quali ?....mogli, figli, genitori, fratelli.... con quale criterio ????? su cosa ?????........ In buona sostanza viste le ultime vicende lo interpreto come un inqualificabile tentativo dei vertici di accreditarsi come sostenuti e ben giudicati dalla base. Ben diverso sarebbe se nei comandi, con schede autenticate e gli organismi come seggi elettorali, chiedano ad ogni militare di ogni ordine e grado votante, con una scheda eguale....un voto da 0 a 9 di come reputa che OGGI sia l'Arma e con altro voto il suo personale grado di soddisfazione. Le bolgette con le schede votate, sigillate, con ceralacca, nei seggi, rapporto fra aventi diritto e voti estratti dall'urna, ovviamente su schede che il votante può inumidire il bordo e chiudere, portate a mano dai presidenti periferici dei vari organismi al presidente del Cocer e lo spoglio dei risultati fatto dal Cocer in seduta ufficiale con video registrato inclusa la proclamazione degli esiti. Quanto proposto mi sembra la classica presa per il punto ove la schiena cambia nome.......figuriamoci se la ditta attestasse che il risultato dice sse quanto gli armaioli sono incazzati, delusi e seduti perché disamorati. **a/l**

Certamente è una novità da non disperdere, ma di accogliere volentieri. Tutto sta poi di vedere come vengono poste le domande agli interessati e soprattutto come e da chi verranno gestiti i risultati. Come si dice: **"Tentare non nuoce". D.g.l**

Non condivido l'iniziativa, cercano di arginare i suicidi e non sanno cosa inventarsi. **a/r**

Si i suicidi, il pressappochismo, le vicende giudiziarie i tentativi di mettere la polvere sotto il tappeto e soprattutto la perdita di idealità e valori di riferimento......impiegati pubblici e basta... **a/**

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

L'ESCLUSIONE DELLA MINISTRA DELLA DIFESA TRENTA ELISABETTA, DAL GOVERNO CONTE DUE E' STATO UN BENE PER LE FF.AA ?



A.D.R: Caro Amato, le ferie estive sono terminate, anche se per tè non sono stati giorni di assoluto riposo perché' hai dovuto manutenzionare la Tua casa di campagna che aveva la necessita 'di lavori di manutenzione. Il mese di Agosto, appena trascorso, non è tra quelli da ricordare, sia per il clima, non sempre balneare che per la crisi di Governo che ci ha tenuti incollati tutti davanti le tv per vedere l'evolversi dell'intricata vicenda. Non spetta a noi commentare le giravolte della politica, visti i tanti commentatori e numerosi politologi esistente nel bel paese ma, non possiamo però esimerci di esaminare chi è stato scelto per condurre il delicato ministero della Difesa che gestiste il destino del nostro mondo e di tantissimi amici. La signora Trenta Elisabetta, Ministra della difesa, uscente, si è lamentata per l'esclusione, sostenendo di non meritare di lasciare il dicastero: *"Voglio stare zitta perché in questo momento potrei dire di tutto e contro tutti, il trattamento che mi è stato riservato è stato sempre pesante. Tantissimi attacchi. Non sono contenta non meritavo tutto questo "* Io certamente, non sentirò la sua mancanza, la Ministra che verrà ricordata per aver privato le FF.AA di un idoneo strumento rappresentativo, autorizzando associazioni sindacali senza preoccuparsi di far votare una legge che ne regolasse le funzioni, mettendo così fuori gioco anche la Rappresentanza Militare. Con la Ministra, sia la vecchia R.M che le associazioni sindacali, autorizzate, hanno avuto e hanno difficoltà a rappresentare i militari in attesa dello strumento legislativo che nessuno ha interesse a far nascere, sia la politica che S.M.D. Con la nomina del nuovo Ministro della difesa Lorenzo Guerini, speriamo in una accelerazione di tutti qui provvedimenti in itinere che da anni il mondo militare aspetta: riordino, contratto e legge sindacale. Il Tuo pensiero ? <u>Risposta</u> "Caro amico, a dire il vero la manutenzione non è per la mia casa di campagna, ma per l'unica casa di proprietà che dopo 40 anni di servizio mi sono potuto permettere, che è sì ubicata in una ridente cittadina a vocazione agricola. Da pensionato i necessari lavori ho dovuto farmeli autonomamente con l'aiuto di mia moglie, non potendomi permettere di farlo fare a professionisti del ramo, visto che con l'euro qualche politico sorridente decise di svalutare la nostra moneta. Con questa ultima considerazione entro nel principale tasto doloroso del nostro povero Paese, ovvero nel cuore del tuo quesito in merito ad un ministro della nostra disastrata Repubblica, termine che identifica quella stessa collettività che abbiamo servito per gran parte della nostra vita. Credo ormai sia per tutti chiaro che abbiamo in larghissima parte una classe politica, senza distinzione di bandiera o come si è usi identificare, colore, che brilla per egoismo, opportunismo, pressapochismo, e soprattutto per disonestà, quantomeno morale. In qualche mio scritto ho parlato di tifo, ovvero la mentalità diffusa fra i politici che si comportano come squadre con giocatori del momento, dopo farraginose campagne acquisti e fra spettatori che fanno il tifo viscerale, senza RIFLETTERE che nello sport le possibili conseguenze sono per loro esclusivamente umorali, mentre in politica sono esistenziali. Sull'argomento vi sarebbe molto da dire, ma non è questa la sede. Sintetizzo con un modo di dire che usualmente attribuivo ai vecchi, ma mi rendo conto quanto fosse giusto ora che anch'io sono invecchiato..... **SI STAVA MEGLIO QUANDO CREDEVAMO DI STARE PEGGIO.** La ministra e già con questa novità linguistica, come per mille altre NOVITA' frutto di menti sopraffine che le hanno usate e le usano come stimolo distraente o per meglio dire come cortina fumogena per coprire sporche manovre e luridi interessi, si dice molto. Purtroppo da

troppo tempo quando la stragrande maggioranza dei nostri politici giurano, mentono sapendo di mentire, ammesso e non concesso vi sia qualche eccezione, loro non giurano con il medesimo spirito che noi ben conosciamo e che ha portato tanti nostri amici, colleghi etc. a rispettare SI le leggi e la Costituzione ma non tanto solo uno stato in senso astratto ma la collettività nazionale fatta da una moltitudine di soggetti che ha tradizioni, storia, territorio e sovranità su di esso. **Torniamo alla ministra**, certo, essere stata scaricata dai suoi compagni di cordata (non uso volutamente il termine partito), è doloroso e naturale, lo sarebbe stato per chiunque. Un cane che segue fedelmente il padrone se questi lo abbandona ne soffre, anche perché non potrà fare più affidamento su una gamella, un caldo giaciglio e ogni tanto una carezza per scodinzolare felice. Il nostro mondo ormai bisogna fare stato che è fatto da prede e da predatori, io è da tanto tempo che sono pienamente consapevole di far parte della prima categoria, poiché ho l'enorme difetto da mettere al primo posto il rispetto di me stesso, morirò sereno, ma se certamente senza lode altrettanto certamente senza infamia. Sono stato molte volte sul punto di restituire quella croce di cavaliere del repubblica che mi fu elargita per 40 anni di onorato servizio alla collettività e non sono sicuro che, prima o poi, non arrivi a farlo. Tranquillo, non arriverò come purtroppo molti hanno fatto, a chiudere volutamente la mia vita terrena. Non lo farò certamente non certo per credo o vigliaccheria, ma perché continuo a sentirmi moralmente responsabile verso le persone a me care e quella parte onesta, seria, lavoratrice e buona della collettività che ebbi l'onore di servire. Mi parli di rappresentanza militare, conosci bene la mia posizione di allora, ricorderai quando un politico ebbe a dire che **"anche le pulci hanno la tosse"** e le conseguenze che subimmo. In questi giorni credo anche tu avrai sentito chi ci difese sproloquiare nei vari talk show ….. Ricorderai le discussioni su chi spingeva per passare ad una forma di rappresentanza della base creando un sindacato e la mia sempre ostativa posizione. Certo, ne abbiamo da tempo l'esempio, i sindacati sono una delle chiavi di volta per stravolgere regole pur necessarie per far funzionare una collettività complessa. Non è casuale che molti sindacalisti da prede e difensori delle medesime siano divenuti predatori…..è nell'animo umano soprattutto di chi si chiede **"chi me lo fa fare",** assaggiare o intravedere il dolce e rifiutarlo. Oggi, come molti ex amici, potrei avere non una pensione con la quale sopravvivere ma un vitalizio, bastava accantonare principi e rispetto di me stesso, ma non sarei più stato quello che si vuole bene. **La ministra ha raccolto quello che ha seminato**...... ricorderai il periodo del super poliziotto, ricorderai il periodo delle stragi di capaci e di via d'Amelio, ricorderai l'uccisione di altro Uomo e della moglie che gli alamari realmente li aveva cuciti sulla pelle. Pochi, seri, onesti, disposti a dare la vita per quanto reputavano giusto, pochi che hanno fatto i rispettivi giuramenti con lo spirito di **CREDERCI e VOLERLO RISPETTARE**...... ma poche rondini non fanno la primavera ed io sarò orbo ma più che rondini vedo tanti gufi, avvoltoi, vermi e sanguisughe. Si lamentano, ma mi chiedo è mai possibile che **NESSUNO** avesse compreso come andava a finire e andrà a finire……è possibile che solo un imbecille come me, avesse visto che al timone vi fosse un'ameba che dal 2013 era mancino e che studiava da avvoltoio ??? **La ministra,** che per professione doveva documentarsi, ora ha ben poco da recriminare, pensi solo che pensava di usare ma è stata usata e non c'è cosa più immorale e distruttiva per un essere umano che dover fare stato di essere stato ebete strumento in mani altrui. **Chiudo con un detto** …. chi è causa del suo mal pianga se stesso…… e per quanto riguarda i sindacati militari…….. tranquilli…….. nasceranno…..ricorderai credo il Cocer interforze e le correnti cui mancava fra i nastrini il simbolo del partito sponsorizzato. Come per il rispetto del genere ….ministro o ministra….. carabiniere o carabiniera……così con altre bandiere/alibi del tipo tutela dei lavoratori, rispetto dei diversi, ambiente etc. si andrà sempre più nel caos ma poi toccato il fondo, cosa accadrà….????? io **TREMO** per le persone a me care e che ho la responsabilità morale di aver chiamato alla vita direttamente o indirettamente…. e fino all'ultimo respiro farò il possibile e se necessario l'impossibile. Mi scuso per errori e/o orrori, ma non è mio costume rileggere, interverrebbe la corda civile e cancellerei tutto…..non amo fare i compitino senza anima, se dovessero chiedermeli non sarei capace di scrivere una sola parola.

Domande di detto l'ammiraglio **risposte di Amato Lustri – Libero pensatore.**

ARTICOLI

La grande tristezza!



....le tristemente **"risorse"** boldriniane dalle quali prendere esempio.......GRAZIE ma questo genere di esempi, quali stupri, omicidi, omofagia, schiavitù, assenza della parità di doveri e diritti fra uomini e donne e molto ancora sono esempi che in un Paese che si dichiara democratico e civilizzato NON devono interessare, ANZI devono essere considerati comportamenti contrari alla stessa natura umana dell'animale uomo e neppure simili al restante mondo animale, perchè certi uomini sanno essere ben peggiori di qualsiasi bestia del pianeta. Di questo passo altro che lavori forzati potranno **"piegare ad una civile convivenza"** bestie che ucciderebbero chi li ha messi al mondo e chi hanno messo al mondo ,se questo tornasse loro utile...... **DEVONO** essere in primo luogo inasprite ed **APPLICATE** le norme afferenti la resistenza a pubblico, ufficiale ed ogni forma di violenza come aggravante di pena con moltiplicatore per 5 di ogni reato commesso con violenza o minaccia. Oppure se venissero costituiti campi di lavoro, dovrebbero non solo essere gravosi ma tanto degradanti costringendoli a vivere nei loro escrementi. Si obbietterà che la nostra dichiarata civiltà, non può scendere a tali livelli, ma chi lo facesse dovrebbe in primo luogo dare contezza che la **"rieducazione del condannato"** sia EFFETTIVAMENTE possibile. Generalizzare auspicando la possibilità di rieducare è il medesimo errore di logica e raziocinio che si commette generalizzando che sia per tutti impossibile. Ogni singolo caso, ogni singolo soggetto, la sua natura predatoria acquisita fin dall'infanzia, la sua follia egoistica che gli altri sono suoi oggetti e soggetti di cui egli possa liberamente farne scempio, sono elementi che nessuno strizzacervelli potrà mai contenere e/o ricondurli alla regola che non mi stancherò MAI di ripetere che **SE SI VUOLE ESSERE RISPETTATI SI DEVE IN PRIMO LUOGO RISPETTARE GLI ALTRI.** La mia libertà di vita e comportamento, **TERMINA,** dove inizia quella degli altri. Concludo dicendo che forse fra chi bussa alla nostra porte vi potrà anche essere qualcuno degno di una mano tesa, ma la **STRAGRANDE MAGGIORANZA, sono la SPAZZATURA CHE ALTRI NON VOGLIONO** oppure quelli che nei loro paesi sanno bene che a seguito di loro comportamenti criminali e/o inumani, se beccati, i loro stessi connazionali, non hanno remore a soluzioni definitive, senza se e senza ma. Altro che diritti, comprensione e tre gradi di giudizio oltre ad altre corti, che al calduccio e al riparo pontificano. Chi non si rende conto di cosa sta avvenendo, mi dispiace anche solo pensarlo, ma spero proprio che quanto prima lo sperimenti sulla propria pelle. Io sono stato una vita un uomo ligio alle leggi ed al rispetto verso il prossimo, ma se malauguratamente dovessi trovarmi in alcune situazioni, so bene che saprei essere più bestia delle bestie più feroci, chiuderei la mia esistenza con disonore ma non mi fermerebbe nemmeno il bambino. Non ho mai fatto del male senza motivo e spesso anche quando ne avrei avuti, ma non si può tendere la mano a chi vi sputa sopra, farlo sarebbe da mentecatti oppure da imbecilli creduloni. E' inutile negarlo, violenza chiama violenza e quindi la sola cosa utile da fare è impedire a chi ha indole violenta di esprimerla, altrimenti **NON** ci si potrà meravigliare se soggetti buoni, che mai avrebbero pensato di dare sfogo alla violenza si trovino, loro malgrado, a farlo. Il mio timore è che **CHI DOVREB**BE, forse non avverte tale **ENORME PERICOLO.....**un proverbio dice........**CHI PRIMA NON PENSA DOPO SOSPIRA....**...speriamo in un **RAVVEDIMENTO ATTUOSO,** prima che sia **IRREVERSIBILE la DERIVA.**

Amato Lustri – libero pensatore che rispetta tutti ma pretende da tutti analogo rispetto,

ARTICOLI

POLIZIOTTO SCRIVE LETTERA AGLI ITALIANI E SPOPOLA



"Io faccio il Poliziotto e pertanto non mi sognerei mai di andare da un medico e dirgli come suturare una ferita perché non è il mio lavoro e non ne so nulla. Io faccio il Poliziotto e pertanto non mi sognerei mai di andare da un ingegnere e dirgli quali calcoli deve dare per costruire buon ponte perché non è il mio lavoro e non ne so nulla. Io faccio il Poliziotto e pertanto non mi sognerei mai di andare da un giornalista e dirgli come e cosa deve raccontare in un articolo perché non è il mio lavoro e non ne so nulla. Io faccio il Poliziotto e pertanto, se non hai mai indossato la mia divisa, se non hai mai provato l'adrenalina mista a terrore di volare a sirene spiegate sul luogo dell'intervento, se non sei mai entrato in una casa non sapendo cosa trovare e a cosa andare incontro, se non hai mai corso dietro un ladro, un pusher, un molestatore, un truffatore, un omicida, se non sai cosa vuol dire essere accerchiato o fronteggiato da un migliaio di tifosi ultras invasati che ti lanciano petardi pietre e bombe carta, se non sai cosa è l'attività di polizia giudiziaria e come non la si smette mai di impararla, ti prego evita di scrivere o raccontare quelle immani cazzate sul nostro operato ogni volta che accade una tragedia. Come in tutte le professioni si può sbagliare certo, ma in ognuna di esse esistono regole, e peculiarità diverse che gli operatori conoscono molto bene e chi non ne conosce i meccanismi difficilmente potrà capire. Certo capisco bene che è più facile rimproverare il povero operatore in divisa che rendersi conto dello stato in cui ormai le forze dell'ordine sono costrette a lavorare, e mi riferisco sia alla carenza di valide regole di ingaggio, alla carenza di mezzi operativi, che alla gogna mediatica a cui è esposto quando l'opinione pubblica giudica il suo operato ingiusto. Allora lascia perdere le tue illazioni visto che già quotidianamente devo combattere per poter fare al meglio il mio mestiere."

Lettera scritta sul profilo fb di V.D

STORIE DELL'ARMA… LA SPIRITUALITÀ RELIGIOSA DEI SOLDATI DI TEMPI LONTANI..
UNO SCRITTO DI MIO PADRE.. VICEBRIGADIERE DEI CARABINIERI REALI



vacca – giovanni – v .brig. reale

Mio Padre, di alta religiosità sino alla morte (Storie dell'Arma. Da Allievo Carabiniere… verso la vita… Manus Patris Protegat Me..), da Allievo Carabiniere a Vicebrigadiere, a Roma (nella foto di gruppo inginocchiato), frequentò il grande Padre Gesuita Carlo Massaruti, per il quale scrisse queste mirabili parole in occasione della Sua fine terrena..nell'agosto 1930…prima di accedere nella Regia Accademia di Modena… per continuare poi nella perigliosa grande splendida Sua vita…morendo a 58 anni baciando il Crocefisso che ora sta nella parete vicino al mio letto….Questo il Suo scritto conservato tra "Le Carte di Casa"…

""Quando il sole si nascondeva dietro il Gianicolo e la fine del giorno era salutata dai rintocchi larghi e monotoni dell' "Ave Maria", che la campana di Galloro batteva melanconici, un mesto corteo di religiosi si formava nella casa del Noviziato dei Gesuiti, in Ariccia, per dare l'ultimo saluto ad un loro amato confratello. Una bara usciva da quel luogo di pace e di preghiera: era il feretro del Padre Carlo Massaruti della Compagnia di Gesù. Dopo qualche ora, la venerata Chiesa di S. Ignazio accoglieva sotto le sue maestose navate il feretro del grande Gesuita che con pietà filiale e profondo amore era stato portato in questa Roma meravigliosa da due illustri amici dell' estinto: il Padre Gennaro Pennacchio S.J. – Ministro del Collegio Massimo alle Terme –e il Capitano dei Carabinieri Reali, Cavalier Nicola Vitale, i quali erano legati al Padre Massaruti da vincoli di affettuosa amicizia. Negli ambienti religiosi e militari della Capitale, la notizia della dipartita del Padre Massaruti, fondatore e direttore dell'Opera di Assistenza morale e religiosa per i militari, si diffuse rapidamente rattristando nel più profondo del cuore quanti lo conobbero ed apprezzarono. Il mattino seguente, 9 agosto, una folla di uniformi si pigiava nel gran tempio romano: tutte le Armi e tutti i Corpi avevano le loro rappresentanze: Carabinieri e Guardia di

Finanza, Marinai e Artiglieri, Fanti e Bersaglieri, Avieri e Metropolitani.. **Piangeva il cuore del vecchio Generale, era commosso quello del giovane Soldato. Era la folla spontanea dei nostri militari i quali – con un plebiscito di smisurato affetto – vollero manifestare per l'ultima volta al diletto Padre Carlo il loro tributo di riconoscenza e di amore.** Dopo il rito funebre che, nonostante le regole severe della Compagnia fu solennemente celebrato, sei Carabinieri si caricarono sulle spalle il sacro Fardello che depose sul carro fra la generale commozione. In Piazza del Collegio Romano il corteo sostò: tutti gli occhi guardarono per l'ultima volta quella bara contenente il corpo di chi fu instancabilmente apostolo del bene dei soldati ed amico dell'Arma nostra. Cento e cento uniformi fecero ancora corona intorno alla cara salma mentre una ridda di ricordi s'affollava nella mente. Nel silenzio della vasta piazza romana, un corto e metallico tintinnìo di speroni echeggiò: erano gli Ufficiali e Soldati che irrigiditi sull'attenti, rendevano l'ultimo saluto. Il Padre Carlo Massaruti S.J. si è spento a 52 anni dopo aver spiegata, per quasi 25, un'attività vasta e feconda di bene nel campo dell'opera di assistenza religiosa e morale per i militari. **A tale compito, fin dall'inizio molto arduo e difficile, si accinse con profondo zelo, illimitata fiducia e scarsi mezzi. Egli molto contava nella Provvidenza la quale, nelle circostanze davvero difficili per il bilancio economico dell'opera, spesso passivo, gli fu larga di ogni favore di aiuto.Nel 1908, fondò l'Opera di Assistenza per gli Allievi Carabinieri allo scopo di scostarli, il più che mai, dalla corrente tentacolare nella quale più facilmente vengono travolti coloro che, essendo i novizi della vita tumultuosa e spesso abbagliante della Città eterna, non rimangono insensibili al fascino delle illusioni…(allora! Nda). E per riuscire in ciò, il Gesuita romano, primo educatore morale religioso della gioventù militare di Roma, apriva ai Carabinieri, prima, e ai Soldati di tutte le Armi, poi, i locali generosamente messi a sua disposizione dai Reverendissimi Padri Gesuiti del Collegio Pio Latino Americano, ai Prati di Castello: locali che fino ad oggi vanno sotto il nome dell'Opera di Assistenza morale religiosa dei militari.** Il padre Carlo Massaruti S.J. si è spento a 52 anni dopo aver spiegata per quasi 25, un'attività vasta e feconda di bene nel campo dell'opera di assistenza religiosa e morale per i militari. In una cameretta, al pianterreno del maestoso collegio di via Gioacchino Belli, si raccoglievano la sera, nelle ore dell'uscita libera, pochi Allievi Carabinieri i quali, stretti in un piccolo locale, però grande di fede e di benefici spirituali, apprendevano dalla bocca e dal cuore del giovine religioso parole sublimi ed insigni verità. In quello stesso anno, il nucleo dei pochi allievi, mai superiore ai 10, divenne cellula, il germe vitale completo di armonico organismo che a cinque lustri di distanza doveva poi divenire maestoso ed ammirato, quale oggi appare davanti agli occhi di noi tutti e delle più Eminenti personalità militari e religiose che dell'opera del padre Massaruti sono francamente entusiaste. Il 4 novembre, sempre dell'anno 1908, quando agli Allievi Carabinieri sarà affiancata una schiera di bravi Marinai cui il padre Massaruti permise anche l'accesso nei locali dell'opera, ricorrendo l'onomastico di Lui, il Papa Santo Pio X, gli inviava una sua fotografia con autografo in cui così sintetizzava il suo affettuoso pensiero ed il vivo compiacimento per il caro Gesuita: "Al diletto figlio Carlo M. Massaruti e ai diletti giovani, che sotto la di lui direzione concorrono in tutte le feste alla Santa Messa e alle altre pratiche di pietà, impartiamo di cuore l'apostolica benedizione. Dal Vaticano lì 4 novembre 1908 – Pius P.P. X". La parola amorevole incoraggiante del Santo Padre giungeva qual premio di conoscenza dell'opera di P. Massaruti, benedicendola di cuore. E l'affetto del Santo Padre verso l'Opera stessa e i Soldati apparve più tangibile allorché Egli, prevedendone i bisogni relativi, ordinava, a proprie spese l'erezione della Cappella e di un teatrino, annessi all'Opera. L'atto munifico di Papa Sarto serviva così a dare

maggior incremento e lustro all'istituzione del padre Massaruti, la quale, fino all'entrata in guerra dell'Italia, aveva oramai messe saldissime radici e scriveva nel suo libro d'oro mille e mille episodi di altissima carica cristiana. E venne l'immane conflitto, e quando tutti i figli di Italia risposero esultanti alla diana di guerra, anche i Carabinieri del Re furono al loro posto di vedetta. Essi nei servizi delicati – spesso difficili – il mantenimento dell'ordine nelle retrovie nei servizi, di spola tra la prima linea i posti di comando e di concentramento, prima, nella lotta furibonda sulle base del fatidico Podgora, poi, arsi dal ferro e dal fuoco dagli ordini di morte e di sterminio, che santificarono nella leggenda bellica col sangue più puro di Eroi, suggellarono la vittoria delle armi italiche in un tripudio di canti di guerra e di gesta da leggenda. E il padre Massaruti, nei locali sotterranei, umidi e poveri, era anche Lui al posto di combattimento: era il milite di Cristo, il consigliere amorevole dei soldati d' Italia, seminati per le contrade dell'onore e della gloria, cui il suo affannoso pensiero era, in quell'ora di angoscia e di tormenti, costantemente rivolto, mentre le sue pratiche di pietà e le fatiche improbe dell'apostolato, erano tutte tese al sollievo spirituale dei prodi combattenti. Da Roma rivolgeva loro la sua parola di fede e di entusiasmo, di amore conforto attraverso il laborioso, continuo e voluminoso carteggio. Non un saluto, nè un pensiero non veniva da lui ricambiato agli amici in grigio verde del Carso! E per i "ragazzi" del Podgora poi – alludendo ai Carabinieri – quanto soffriva! E quanti ricordini religiosi e piccoli oggetti ha loro inviato sul campo… La sua preghiera, accomunata a quella dei compagni d'armi e di fede, implorava nei momenti della tregenda, al clementissimo Iddio, riposo e guiderdone eterno nella luce dei Santi ai prodi Soldati d' Italia, che da credenti e da forti caddero sul carsici campi per le migliori fortune d'Italia. Nel dopoguerra, i Carabinieri del Podgrora e della piazza, dei villaggi e delle campagne, deposta la casacca grigio-verde, indossarono la tradizionale divisa turchina: bande rosse, alamari d'argento, cappello napoleonico, tornando alla ribalta da posti lontani; e tornarono anche i "fedelissimi" qui, in Roma, dal padre Massaruti. Non v'è Carabiniere che non conobbe o non sentì parlare di lui. E di questo il Padre Massaruti ne andava lieto, non già per quel sentimento di orgoglio – addirittura estraneo in Lui – ma semplicemente perché vedeva intanto amore, venerazione simpatia che godeva, l'efficacia della sua fatica e i frutti del tuo apostolato. Nel non breve periodo del dopoguerra, si diede con maggiore abnegazione a riordinare le cose dell'Opera e a meglio incrementarla, intensificando l'azione morale religiosa nei ranghi dell'Esercito. Allora non più Carabinieri e Marinai costituivano per il campo di azione, ma le Forze Armate tutte dell'Urbe. Il suo chiaro talento e il suo acuto sguardo – che sapeva indagare l'anima il cuore di ogni militare – fecero di lui un educatore di primissimo ordine dei soldati. In tanta operosità, mentre frutti del suo zelo si moltiplicavano e la fede dei suoi soldati accresceva, la sua salute diveniva sempre più delicata. Il morbo che trovò nel suo organismo, oramai stanco e fragile a causa del lungo e pesante lavoro compiuto, terreno fertile per il suo svilupparsi, costrinse il padre Massaruti a lasciare l'opera nelle mani del padre Scorza S.J. il quale con slancio superbo e con pari ardore ancora oggi continua l'apostolato del grande con fratello scomparso. Il 4 novembre 1928, ricorrendo la festa di S. Carlo e l'annuale della Vittoria, il padre Massaruti prima di ritirarsi definitivamente dall'attività piena e palpitante, volle ancora essere fra i suoi Carabinieri e soldati. E questi, raccolti nella sala delle visite del collegio Pio Latino Americano, con lo schianto del cuore e trattenendo lacrime più vive, salutarono il loro Direttore che sin dall'ora, iniziava la sua agonia lenta rassegnata come quella che si legge nella vita dei Santi. E dopo aver guardato con immenso affetto i suoi figli e dopo aver loro raccomandato caldamente di frequentare con assiduità l'opera sua, concludeva con un pensiero sublime che sempre ebbe verso la famiglia e di superiore dei militari: "Ricambio a voi,

ai vostri superiori alle vostre famiglie i più sinceri ed affettuosi auguri di bene in questo giorno che felicemente col mio onomastico celebriamo il decennale della Vittoria, dono grande di Dio e prova di fede di valore che visse e vive ancora nel cuore dei nostri buoni e amati soldati. Viva l'esercito!"" Sin qui mio Padre… **Ora leggiamo sul sito Gesuiti News parte di un recente articolo del 1 Maggio 2018 di Maria Macchi**… Cosa ci fa nel nostro archivio un fazzoletto di seta rosso, con il nome di un pontefice ricamato sopra? Per scoprirlo dobbiamo tornare indietro di oltre un secolo. Nella Roma dei primi del Novecento, tra i militari di stanza in città, era molto noto il nome di p. Carlo Massaruti, soprattutto tra i giovani carabinieri. P. Carlo, nato nell'Urbe il 21 ottobre del 1878 ed entrato in Compagnia nel 1898, aveva iniziato a occuparsi, già nel corso del proprio magistero, della cura spirituale dei militari. Nel corso degli anni il padre fondò una vera e propria opera, che in seguito avrebbe preso il suo proprio nome – "Opera Massaruti" – con la volontà di offrire uno spazio fisico e spirituale ai carabinieri e alle loro famiglie per potersi riunire in preghiera la sera, incontrarsi, seguire il catechismo. Il giovane gesuita riuscì, con gli anni, a trovare dei locali per l'apostolato tra i militari, che adattò anche grazie ai fondi ricevuti dal papa, Pio X. Secondo quanto raccontato dal fratello Giuseppe, anch'egli gesuita, p. Carlo nel corso di un'udienza privata con il Pontefice, chiese di poter ricevere un dono dal Papa in memoria di quell'incontro. Il Papa si mostrò sorpreso per quella richiesta inattesa: «Che vuoi?Non ho nulla». Egli pensò poi ad un fazzoletto rosso ricamato in seta con il suo nome "Pio X" e glielo porse: «Toh, ho un fazzoletto, lo vuoi?» P. Carlo accettò il dono e lo conservò come prezioso ricordo del pontefice, munifico finanziatore dell'opera. Quel fazzoletto, conservatosi intatto dopo oltre un secolo, è presente oggi nel nostro archivio storico, a testimonianza del legame tra il gesuita ed il Pontefice. P. Carlo continuò ad assistere i carabinieri e le loro famiglie, celebrando tutte le sere nella sede dell'opera la Santa Messa per venticinque anni, particolarmente cagionevole di salute morì ancora giovane a Galloro, all'epoca noviziato e residenza della Provincia Romana della Compagnia di Gesù, nel 1930. L'archivio storico conserva il fascicolo personale relativo al percorso in Compagnia di P. Carlo ma anche i gli appunti ed i diari, del fratello p. Giuseppe, nei quali è molto presente la vita e il ricordo di p. Carlo. L'opera Massaruti non morì con p. Carlo, ma proseguì la propria missione, adeguandola anche alle nuove esigenze dei tempi. Nel corso del Novecento infatti rivolse la propria attenzione prima a chi non fosse riuscito a terminare gli studi, garantendo corsi serali per il raggiungimento del diploma, poi agli immigrati con corsi di lingua italiana. Affidata per molti anni a p. Brancadoro, l'Opera Massaruti non è più attiva ma parte delle sue finalità sono state ereditate dal centro Astalli. La vita di p. Carlo Massaruti è ricordata dal fratello Giuseppe in una pubblicazione del 1933 "P. Carlo Massaruti della Compagnia di Gesù. Apostolo dei militari. Memorie del fratello p. Giuseppe, Isola del Liri, 1933", nel quale è riportato il dialogo con Pio X. **Quindi, concludendo questo lungo articolo, due Storie…una Storia…che combaciano e si integrano…Il bello di situazioni davvero importanti, soprattutto in favore dei giovani in divisa….Ma oggi cosa accade? Ai posteri l'ardua sentenza…**

CARABINIERE RAFFAELE VACCA, GENERALE DI DIVISIONE (riserva)

ARTICOLI

23 SETTEMBRE 1943 VIENE FUCILATO IL BRIGADIERE DEI CARABINIERI SALVO D'ACQUISTO



UN EROE IN DIVISA, VIENE FUCILATO A TORRIMPIETRA (ROMA) IL BRIGADIERE DEI CARABINIERI SALVO D'ACQUISTO. AVEVA 23 ANNI. A TORRIMPIETRA, LA SERA DEL 22 SETTEMBRE, UN'ESPLOSIONE, AVVENUTA IN UNA VICINA CASERMA ABBANDONATA DALLE GUARDIA DI FINANZA, UCCISE DUE MILITARI TEDESCHI E NE FERÌ ALCUNI ALTRI CHE VI SI ERANO ACQUARTIERATI. ALCUNE BOMBE A MANO, DIMENTICATE DALLE "FIAMME GIALLE" IN UNA CASSA, ERANO ESPLOSE QUANDO I TEDESCHI VI SI ERANO MESSI A CURIOSARE. FU IL PRETESTO PER ORGANIZZARE UN RASTRELLAMENTO E IL MATTINO I TEDESCHI SI PRESENTARONO ALLA STAZIONE DEI CARABINIERI TRASCINANDOVI 22 CIVILI, FERMATI CASUALMENTE NEI DINTORNI: PER DARE UNA SEMBIANZA DI LEGALITÀ A QUELLO CHE SI PROPONEVANO DI FARE, CHIESERO LA PRESENZA DEL COMANDANTE DELLA STAZIONE. IL MARESCIALLO NON C'ERA E IL VICE BRIGADIERE D'ACQUISTO FU COSTRETTO A SEGUIRE I TEDESCHI CON I LORO PRIGIONIERI SINO A PALIDORO. DOPO UN SOMMARIO INTERROGATORIO, DURANTE IL QUALE CIASCUNO PROFESSÒ LA PROPRIA ESTRANEITÀ AL FATTO, L'UFFICIALE CHE COMANDAVA IL DRAPPELLO TEDESCO ORDINÒ CHE A TUTTI I 22 CIVILI FOSSE DATA UNA PALA. A QUESTO PUNTO IL VICE BRIGADIERE, COMPRESO CHE I TEDESCHI AVREBBERO UCCISO TUTTI I PRIGIONIERI, PER SALVARE 22 INNOCENTI SI ACCUSÒ DEL PRETESO ATTENTATO. D'ACQUISTO FU FUCILATO SUL POSTO.



ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" …. e le stelle stanno a guardare!

TORINO, LO SFOGO DEL POLIZIOTTO FERITO: "NON PARLATEMI DI ACCOGLIENZA"

L'agente rimasto ferito durante la rivolta nel Cpr di Torino
si sfoga su Facebook: "Due ore di sassaiola in 5 contro 158"

Nico Di Giuseppe - 01/09/2019 -



Non ce l'ha fatta a trattenere la rabbia. E così, il poliziotto rimasto ferito questa notte durante la rivolta al Cpr di Torino ha scritto su Facebook quello che pensa. "*Questa notte, per due ore, da solo e con un manipolo di Carabinieri (cinque), mi sono trovato a fronteggiare 158 'ospiti' (perché così vanno chiamati), sotto una sassaiola pericolosissima durata un tempo interminabile, fino all'arrivo provvidenziale di tre squadre del Reparto Mobile e del loro funzionario...Questi Centri secondo il mio modesto parere hanno utilità pari a zero perché si lavora in un contesto di pseudo detenzione dove l'Autorità pre-costituita viene continuamente messa in discussione, dove le nostre funzioni vengono derise, prese in giro e prese a sputi (e nel caso di specie non è una metafora), dove il controllo dell'ordine pubblico è diventato una chimera impostato essenzialmente sull'opera di mediazione dei singoli ispettori impiegati di turno a rotazione, ma tutto ciò non può quasi mai trovare riscontro quando la controparte con la quale ti confronti è rappresentata da extracomunitari provocatori pluripregiudicati che aspettano mesi per essere rimpatriati, e nemmeno sempre!!!*", scrive l'agente che ha riportato la rottura di due falangi e trenta giorni di prognosi. Il poliziotto poi continua: "*Per un po' non voglio sentire parlare di comprensione, integrazione ed accoglienza... questo è il bilancio personale di una notte di guerriglia passata al Cpr di Torino, 30 giorni di prognosi, una bella frattura scomposta di due falangi con prospettazione di intervento chirurgico, due monconi malamente appesi che improvvisamente vanno in direzione opposta a quella che il tuo cervello vorrebbe fare... e mentre i "signori" della politica fanno il gioco delle poltrone, facendo a gara a chi di loro si rivela essere il più capriccioso, in questi Centri di Permanenza e Rimpatrio ad ogni turno si sfiora la tragedia e prima o poi - credetemi - qualcuno si farà male sul serio!!!*". Infine l'agente ha aggiunto: "*Questi luoghi sono polveriere sempre pronte ad esplodere per effetto di un singolo che aizza il resto della feccia, così com'è capitato stanotte, ma nessuno dei nostri politici pare averne contezza, invece di venire sempre a controllare quali sono le loro condizioni di vivibilità, provate a verificare in quali condizioni lavoriamo tutti "Noi" che abbiamo giurato fedeltà alla Repubblica...!!! Scusate lo sfogo, ma stavolta ne ho proprio pieni i coglioni...!!!*".

Ilgiornale.it



ORMAI “siamo arrivati alla “frutta” …. e le stelle stanno a guardare!

IL GOVERNO PD-M5S AGITA LE DIVISE: "TORNA IL PARTITO ANTI-POLIZIA"

Gli agenti "preoccupati" dal Conte Bis: "Pd e M5S hanno fatto male alla polizia". I timori delle forze dell'ordine

Giuseppe De Lorenzo - **03/09/2019 –**



Per capire la "preoccupazione" che aleggia tra chi veste una divisa basta mettere a confronto i due "contratti" di governo. Da una parte quello tra Lega e M5S, dall'altro quello del Conte Bis. Se nel primo al tema difesa e comparto sicurezza erano dedicati lunghi paragrafi e proposte, nella bozza presentata sulla **piattaforma Rousseau** appaiono solo brevi, striminzite righe per "offrire maggiore tutela e valorizzare il personale" in divisa. Un libro dei sogni, e pure da poche pagine. "*È facile metterla così - sorride ironico un poliziotto -. È un po' come la 'pace nel mondo' per Miss Italia: non vuol dire nulla*". In realtà molti tutori dell'ordine faticano a sorridere in vista del nascituro **esecutivo giallo-rosso**. Un **poliziotto**, che chiede l'anonimato per ovvie ragioni, sintetizza così il sentire comune in commissariato: "*I sentimenti sono contrastanti, perché ognuno ha le sue idee politiche. Ma in generale molti sono preoccupati che ora torni al potere chi è contro la polizia*". Gli operatori sono rimasti "scottati" dalle "*ultime leggi targate Pd*" e dalle idee portate avanti dagli eletti grillini. Alcuni esempi su tutti: lo svuota carceri, che ha reso inutile il duro lavoro di molti agenti; le depenalizzazioni; il reato di tortura, che ha messo nel mirino chi difende l'ordine pubblico; e poi i contratti di categoria e il riordino della carriera, definiti da più parti "vergognosi". "***Noi non facciamo politica - spiega Andrea Cecchini, segretario di Italia Celere - ma i fatti e i dati storici ci dicono che M5S e Pd sono i due partiti che hanno fatto più male alla polizia. Non ci fidiamo, perché hanno dimostrato poca affezione nei confronti delle divise*"**. Se non aperta ostilità. Cecchini ha i "brividi" all'idea che il comparto **sicurezza** venga gestito da chi ha proposto la liberalizzazione delle droghe (M5S), spalleggia i No Tav, presenta emendamenti per "schedare" i poliziotti in piazza (**Pd** e **M5S**) o vanta esponenti che si prendono la briga di "*andare a trovare in carcere l'assassino di un carabiniere invece di portare conforto alla vedova*" (leggi: Ivan Scalfarotto). Non è una questione ideologica, ma di comportamenti. "*Proponemmo ai **Cinque Stelle** di presentare una legge sul reato di tortura ai danni degli agenti, ci dissero che non erano interessati*". Per non parlare del Pd, che "*ha chiesto pure il disarmo della polizia*". Insomma: "*Non ci fidiamo, perché non vediamo all'orizzonte prospettive di tutela nei nostri confronti*". Chi ha avuto modo di parlare con i colleghi sostiene che gli agenti in passato innamorati dei **Cinque Stelle** oggi siano ormai disillusi. Finito l'incanto. Sul Pd, invece, ogni speranza è persa da tempo perché "*ha fatto solo danni*". "*Non è una questione ideologica - dice un agente del Nord Italia -, ma abbiamo visto cosa combinano i dem al governo*". Molti temono che si faccia un passo indietro e, tolto il freno imposto dalla Lega, anche i **5S** riprendano in mano l'idea di "*dagli addosso ai poliziotti*". Pensate ad esempio al Taser, inserito con fatica dal Viminale: Pd e M5S in diverse città (tra cui Roma e Milano) si sono opposte alla sua introduzione. E non erano neppure assieme al governo. "*È una questione che ci preoccupa", ammette Valter Mazzetti, Segretario Generale dell'Fsp.* Nei confronti della **Lega**, invece, i giudizi sono contrastanti. Se da un lato qualcuno si dice "*sconfortato per una politica ‘ballerina’ e incoerente che non dà prova di continuità*", dall'altro alcuni ammettono che *"era utile sapere che il ministro era sempre dalla nostra parte: con Salvini ti sentivi le spalle coperte*". Gli articoli del **dl Sicurezza Bis** sulle aggressioni agli agenti sarebbero la "*dimostrazione*" che "*qualcosa per noi ha fatto"* anche se "*non ha concluso tutto quello che aveva promesso*". La paura, in verità, è che da domani il "*partito dell'anti **polizia** torni alla carica*". Non si parla di una sigla in particolare, ma di un "*atteggiamento*" - spiega Mazzetti - di "*coloro i quali nutrono insofferenza e odio verso la divisa*". Ecco la domanda: col nuovo governo può tornare di moda il "maltrattamento del poliziotto"? Un agente impallidisce: "*Sì, ci possono rovinare"*.

Ilgiornale.it



ORMAI “siamo arrivati alla “frutta” …. e le stelle stanno a guardare!

VOGLIONO IMPEDIRE UN ARRESTO: IMMIGRATI CIRCONDANO I SOLDATI

Nigeriano reagisce alla pattuglia di Strade Sicure. I connazionali circondano i militari. Tensione a Mestre

Claudio Cartaldo - 03/09/2019 –



Non è la prima volta che accade, in Italia. I migranti si disinteressano delle divise e le attaccano pur di evitare l'arresto di un loro compagno. Questa volta i fatti sono avvenuti a Mestre, dove un gruppo di stranieri ha circondato dei soldati per impedire loro di raggiungere uno spacciatore. Secondo quanto riporta *ilGazzettino*, è domenica sera quando la pattuglia di **Strade Sicure** passa nei dintorni dei giardini di via Piave. Un normale controllo in una zona nota per lo spaccio di droga. Una piazza di spaccio per l'eroina gialla, lo stupefacente che in quell'area continua a mietere vittime come rivelato solo un anno fa dal *Giornale.it*. I militari stavano cercando di raggiungere un **nigeriano** quando l'immigrato ha reagito con violenza. Poco dopo, a dar man forte all'immigrato sono arrivati altri connazionali che hanno circondato i soldati facendo scudo al proprio compagno. Solo l'arrivo delle volanti della questura ha permesso di riportare la calma. Dopo le identificazioni di rito, riporta *ilGazzettino*, il nigeriano che aveva reagito ai militari è stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni. **Ilgiornale.it**

MILANO, IMMIGRATO FORZA POSTO BLOCCO E FERISCE DUE AGENTI

Il giovane marocchino ha forzato un posto di blocco e poi ha imboccato contromano una via, ferendo due agenti. Sardone: "Nessun rispetto per le divise"

Aurora Vigne **04/09/2019 -**



Paura a Milano dove un marocchino ha forzato un posto di blocco in via dei Panigarola, al Corvetto. Subito dopo l'**immigrato** ha imboccato contromano via Piazzatta finendo contro un'auto della polizia e ferendo due agenti. Ma non è la prima volta che nelle periferie del capoluogo lombardo, abbandonate dalla sinistra, accadono fatti simile. E ad essere sempre più nel mirino sono proprio gli agenti. "Le forze dell’ordine, soprattutto nelle periferie dimenticate dalla sinistra, sono sempre più bersaglio di immigrati senza scrupoli che non hanno nessun rispetto per le divise", denuncia **Silvia Sardone**, consigliere comunale ed europarlamentare della Lega. "Non è la prima volta che si verificano fatti del genere a Milano e purtroppo non sarà nemmeno l’ultima se l’amministrazione Sala non imprimerà a breve una svolta significativa alla sicurezza in città". A Ferragosto, per esempio, un fatto simile si era verificato in via Legioni Romane, quando due spacciatori marocchini irregolari hanno tirato dritto all’alt della polizia. "Speriamo solo che non debba succedere nulla di ancora più grave prima che l’amministrazione a guida Pd si accorga della situazione e intervenga capillarmente sul territorio", chiude Sardone. **Ilgiornale.it**



ORMAI "siamo arrivati alla "frutta"…. della serie u cani muzzica (morde) sempre u strazzatu (straccione)

FIGLIO DI SALVINI SU MOTO D'ACQUA, PROCEDIMENTO DISCIPLINARE PER POLIZIOTTO

Dopo il fascicolo aperto dalla magistratura sul caso del giro del figlio di Matteo Salvini sulla moto d'acqua della polizia, è partito il procedimento disciplinare nei confronti dell'agente che lo ha fatto salire sul mezzo. Ecco cosa rischia

Gianni Carotenuto - **12/09/2019** –



Novità sul caso del giro del figlio di Matteo Salvini sulla moto d'acqua della polizia, nelle acque di Milano Marittima. Dopo l'apertura di un fascicolo da parte della procura di Ravenna, il dipartimento di polizia competente per territorio avrebbe avviato un **procedimento disciplinare** nei confronti dell'agente che ha fatto salire Salvini Jr. sul mezzo. Lo scrive l'Huffington Post. Al momento non sarebbe ancora stata fatta alcuna proposta di sanzione, contro la quale il poliziotto può comunque presentare **ricorso** entro 10 giorni. I fatti risalgono alla fine di luglio, quando un giornalista aveva ripreso la scena con una tele camerina. Ne era nato un polverone mediatico a cui il Salvini aveva risposto parlando di "errore da papà". Ma la vicenda non si era chiusa lì. Il capo della polizia, **Franco Gabrielli**, aveva garantito **"tutte le valutazioni del caso sotto il profilo penale e disciplinare".** Se la giustizia penale, per ora, non è andata al di là di un fascicolo aperto dalla Procura di Ravenna (pare escluso al 100 per cento il coinvolgimento del segretario della Lega per peculato), si è mossa invece la Polizia di Stato, competente sulle sanzioni disciplinari al proprio personale ai sensi del **D.P.R. 737/1981**. Decreto che prevede **sanzioni** che vanno dal richiamo orale alla pena pecuniaria, fino alla destituzione nei casi più gravi.

Ilgiornale.it



ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" …. e le stelle stanno a guardare!

PUGNALA ALLA GOLA UN MILITARE POI IMMIGRATO URLA "ALLAH AKBAR"

L'ennesimo episodio di violenza in Stazione Centrale, l'ennesima brutale aggressione a un membro delle forze dell'ordine a opera di un immigrato

Pina Francone -, 17/09/2019 –



L'ennesimo episodio di violenza in Stazione Centrale, l'ennesima brutale aggressione a un membro delle forze dell'ordine. Nella mattinata di oggi, martedì, un **immigrato** ha aggredito alle spalle un **militare**, pugnalandolo alla gola. Poi, quando è stato placcato e arrestato dai **carabinieri** del terzo battaglione Lombardia, si è messo a urlare più volte "**Allah Akbar! Allah Akbar!**". L'episodio nel **piazzale Duca D'Aosta**, antistante allo scalo ferroviario meneghino, che rimane una zona critica a causa dell'elevata presenza di clandestini. Lo straniero si è servito di un paio di **forbici** per colpire il militare impegnato nel servizio "**Strade Sicure**". **Ferito** al collo, è stato medicato sul posto dal personale del 118 e dunque trasportato – in codice verde – all'ospedale Fatebenefratelli: le sue condizioni non sono gravi e non è appunto in pericolo di vita. Secondo quanto risulta al *giornale.it*, l'uomo - originario dello Yemen - era già stato denunciato dai carabinieri della Radio Mobile per minacce e resistenza a pubblico ufficiale. Gli inquirenti stanno ora valutando se si sia trattato del gesto di uno squilibrato o di un **attacco terroristico**. *"Da tempo denuncio il degrado, l'insicurezza e la criminalità che hanno preso il sopravvento in piazza Duca d'Aosta, ma il Comune fa sempre finta di non sentire ed ecco i risultati. Se uno di quei balordi extracomunitari che popolano la zona della stazione Centrale arriva a colpire da dietro e senza motivo un uomo dell'esercito significa che il tanto decantato modello Milano non esiste. Sala e compagni come fanno a non accorgersi che quest'area è completamente fuori controllo? Deve essere ucciso qualcuno prima che si sveglino?"*, il commento di **Silvia Sardone**, consigliere comunale ed europarlamentare della Lega. *"Le aggressioni in Stazione Centrale sono all'ordine del giorno: ci chiediamo se sia questa l'idea di integrazione della sinistra milanese, impegnata in operazioni mediatiche ma lontana anni luce dall'impegno per la sicurezza che richiederebbe una grande città come Milano"*. Il leghista **Alessandro Morelli** commenta così il fatto. Dunque, il capogruppo del Carroccio a Palazzo Marino ricorda gli ultimi e recenti casi avvenuti nel piazzale antistante lo scalo ferroviario: *"A marzo un libico accoltellava a caso i passanti nella galleria, solo a luglio dei carabinieri furono feriti durante una rissa tra stranieri…"*.

Ilgiornale.it



ORMAI “siamo arrivati alla “frutta” …. e le stelle stanno a guardare!

MILITARI INSEGUONO ROM: AGGREDITI CON SASSAIOLA DENTRO CAMPO NOMADI

Il fatto a Roma, dove i carabinieri hanno inseguito per diversi chilometri due uomini con precedenti penali

Pina Francone 18/09/2019



Una **fuga** di undici chilometri lungo il Raccordo Anulare e una **sassaiola** contro i **carabinieri**. Due **rom** di origine bosniaca non si sono fermati all'alt dei militari al posto di blocco, dando il "la" all’inseguimento per le strade di **Roma**. I due **nomadi** viaggiavano a bordo di una vettura senza assicurazione (ora posta sotto sequestro) e una volta braccati dalle forze dell'ordine si sono lanciati a tutta velocità verso il campo di via Candoni. Una fuga spericolata durante la quale l'automobile dei due fuggitivi ha speronato il veicolo di una donna di 59 anni, fortunatamente senza conseguenze. Una volta arrivati nel presso del campo, i due sono scesi dal mezzo e hanno continuato a scappare a piedi: è a questo punto che i carabinieri in azione sono stati colpiti da un lancio di **sassi**, che non li ha comunque fermati. Quindi, sono riusciti a individuare e a braccare i due, che avevano provato a nascondersi in un'ala del campo: si tratta di un 25enne e di un 26enne, portati in caserma e **processati** per direttissima. La sassaiola è stata invece responsabilità di una ragazza di 22 anni, che è stata denunciata per **resistenza a pubblico ufficiale**.

Ilgiornale.it

NEWS

ROMA: FORZANO FINESTRA APPARTAMENTO, 2 ARRESTI



Roma, 26 ago. Nel corso dei servizi di controllo per prevenire i furti in appartamento, i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma hanno arrestato due cittadini romani, di 60 e 64 anni, entrambi già noti alle forze dell'ordine. I due avevano forzato la finestra di un appartamento e si erano introdotti all'interno portando via gioielli e vari oggetti ma, durante la fuga, sono stati bloccati. E' accaduto la scorsa notte in via Giuseppe Taverna dove i Carabinieri sono intervenuti a seguito di una segnalazione giunta al 112. A bordo di un'auto, intestata alla moglie di uno dei due, i Carabinieri hanno trovato numerosi arnesi da scasso mentre, nelle tasche dei fermati sono stati rinvenuti un sacchetto contenente un bracciale e una collana in argento e vari oggetti di bigiotteria. La refurtiva è stata restituita ai proprietari dell'abitazione, non presenti al momento del furto. Gli arrestati sono stati portati in caserma e trattenuti in attesa del rito direttissimo. **(AdnKronos)**

VITERBO: RISSA PER GESTIONE PARCHEGGIO, ARRESTATI 8 ROMENI



Viterbo, 26 ago. - Due fazioni familiari, hanno iniziato prima ad insultarsi e poi hanno scatenato una violenta rissa che si è sedata solo grazie al pronto intervento dei Carabinieri della compagnia di Ronciglione e della limitrofa compagnia di Viterbo oltre alle pattuglie delle stazioni di Caprarola e Capranica. Le due fazioni familiari avverse, tutte di origini rumene, hanno iniziato ad insultarsi, per la gestione del parcheggio delle loro autovetture, ed hanno poi degenerato in una cruenta e prolungata rissa, che ha fatto finire 6 di loro presso il pronto soccorso dell'ospedale Belcolle, dopo essere stati ricondotti alla ragione dall'intervento delle 4 autoradio del comando provinciale dei carabinieri di Viterbo. I carabinieri intervenuti, una volta sedata la rissa, hanno arresto tutti e otto i romeni. **(AdnKronos)**

DROGA: SPACCIO A GALLIPOLI, 4 FERMI E 11 DENUNCE



Roma, 27 ago. - I carabinieri del comando provinciale di Lecce e della compagnia di Gallipoli stanno eseguendo, in queste ore, quattro provvedimenti di fermo per spaccio di sostanze stupefacenti a carico di altrettanti extracomunitari ritenuti responsabili di aver messo in piedi un'attività di spaccio in quattro luoghi differenti della località balneare ''Baia verde'' a Gallipoli. Altre undici persone sono state denunciate a piede libero. Il provvedimento, emesso dalla procura di Lecce, scaturisce da un'attività investigativa condotta dai carabinieri tra il 25 luglio e il 25 agosto 2019 con l'utilizzo di sofisticate telecamere che hanno immortalato numerosi episodi di cessione anche a danno di minori. I particolari dell'operazione verranno resi noti nel corso di una conferenza stampa che si terrà presso il comando provinciale dei carabinieri di Lecce stamattina alle 10.30. **(AGI)**

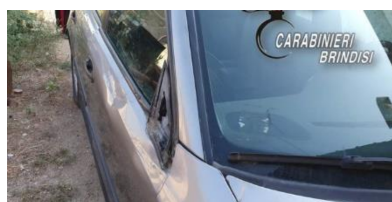
ROMA: IN GIRO CON DROGA, SOLDI E COLTELLI, DUE GIOVANI ARRESTATI A TERMINI



Roma, 27 ago. Trovati in piena notte in giro a piedi nei pressi della stazione Termini con un borsello pieno di droga, denaro contante e due coltelli. Due giovani di Anzio, lei 21enne con precedenti e lui 20enne, sono stati arrestati dai Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Centro con le accuse di porto abusivo di arma bianca e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Transitando in via Amendola, i Carabinieri hanno notato i giovani aggirarsi con fare sospetto e li hanno fermati per un controllo. Sottoposti a perquisizione personale, i due sono stati trovati in possesso di 76 g di hashish, 610 euro in contanti, ritenuti provento dello spaccio e due coltelli a serramanico, oltre a vario materiale per il confezionamento delle dosi. I Carabinieri hanno poi individuato l'hotel, in via Principe Amedeo, dove i fermati alloggiavano e hanno perquisito la loro stanza, rinvenendo altre 20 dosi di hashish e altri 400 euro in contanti. Lo stupefacente, il denaro e i coltelli sono stati sequestrati mentre gli arrestati sono stati portati e trattenuti all'interno delle camere di sicurezza in caserma, in attesa del rito direttissimo. **(AdnKronos)**

NEWS

BRINDISI: ARRESTATO ALBANESE PER OMISSIONE DI SOCCORSO DOPO INVESTIMENTO



Roma, 28 ago. Arrestato l'autore dell'investimento avvenuto sulla strada per San Vito - domenica 25 agosto intorno alle 20 di un cittadino originario del Mali. L'extracomunitario stava rientrando a Brindisi quando è stato tamponato violentemente da un veicolo e scaraventato fuori dalla carreggiata, riportando gravi fratture agli arti inferiori, ed è ricoverato in prognosi riservata nell'ospedale di Brindisi. L'investitore, spiegano i Carabinieri di Brindisi in una nota, è un 26enne operaio di origine albanese; rinvenuta all'interno di un garage di pertinenza della sua abitazione con ancora segni evidenti del sinistro stradale, l'autovettura, una Saab di colore grigio, priva di copertura assicurativa e revisione; risulta intestata ad altra persona estranea ai fatti. Sull'auto manca lo specchietto retrovisore esterno lato destro, recuperato sul luogo del sinistro, nonché il veicolo presenta danni sulla carrozzeria, lato destro. La perquisizione a casa dell'indagato ha permesso di rinvenire un fucile automatico, perfettamente funzionante, con matricola abrasa, calibro 12, con le canne mozzate, con 11 cartucce di cui cinque all'interno dell'arma, il tutto sottoposto a sequestro. Il cittadino albanese, operaio nel settore edile, è stato arrestato per omissione di soccorso, inottemperanza all'obbligo di fermarsi in caso di sinistro stradale, detenzione di arma clandestina, detenzione illegale di munizioni, ricettazione. L'arrestato è stato portato nel carcere di Brindisi **(AdnKronos)**

DROGA: 150MILA EURO COCAINA NASCOSTA IN AUTO ABBANDONATA A NAPOLI



Napoli, 28 ago. - Cocaina purissima sequestrata dai carabinieri a Napoli. Avrebbe procurato profitti per circa 150mila euro, una volta tagliata e divisa in dosi. Circa 430 grammi di droga trovati in una vettura abbandonata in via Gran Paradiso nel quartiere di Scampia. Intestata a una persona inesistente e con telaio contraffatto, l'auto era utilizzata probabilmente come 'deposito' per l'approvvigionamento per la piazza di spaccio locale. La cocaina era avvolta in 8 involucri di cellophane e nascosta sotto il vano destinato alla ruota di scorta. Continuano le indagini dei carabinieri per individuare chi utilizzasse materialmente il veicolo. **(AGI)**

CIVITAVECCHIA: CONTROLLI CARABINIERI, DUE ARRESTI IN POCHE ORE



Roma, 29 ago. I carabinieri della Compagnia di Civitavecchia, nel corso di controlli sul territorio, hanno arrestato due persone in poche ore. La pattuglia della Stazione di Santa Marinella sono intervenuti su richiesta di una 43enne che ha denunciato di essere stata aggredita e rapinata della propria borsa da una donna, rintracciata e bloccata poco dopo con indosso ancora la refurtiva. L'arrestata, 30enne del posto, è stata accompagnata presso la sua abitazione e sottoposta agli arresti domiciliari in attesa di rispondere del reato di rapida dinnanzi l'Autorità Giudiziaria. I carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Civitavecchia, invece, hanno arrestato un 43enne in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Civitavecchia per le reiterate violazioni delle prescrizioni imposte dalla misura degli arresti domiciliari alla quale era già sottoposto. L'arrestato è stato portato presso la Casa Circondariale di Civitavecchia. **(AdnKronos)**

ROMA: SPACCIO DI COCAINA E COLTIVAZIONE DI MARIJUANA, DUE ARRESTI



Roma, 29 ago. I Carabinieri della Compagnia Roma Cassia, durante dei controlli sul territorio, hanno arrestato due persone per reati inerenti a stupefacenti. Un 26enne romeno è stato arrestato perché trovato in possesso di cocaina e materiale vario per il confezionamento. Il pusher è stato accompagnato presso la sua abitazione e sottoposto agli arresti domiciliari in attesa del rito direttissimo. In manette è finito anche un 62enne italiano che, nei giorni scorsi era stato notato aggirarsi con fare sospetto in un terreno vicino la sua abitazione. Tenuto sotto controllo, è stato poi fermato per una verifica: all'interno del terreno sono state trovate alcune piante di marijuana di diverse altezze che l'uomo stava coltivando illegalmente. La successiva perquisizione all'interno della sua abitazione ha consentito ai Carabinieri di individuare altra sostanza stupefacente. Anche lui è stato sottoposto agli arresti domiciliari in attesa del rito direttissimo. **(AdnKronos)**

NEWS

DROGA: MAXI PIANTAGIONI TRA I MONTI DI VIBO, SEQUESTRI MILIONARI



Vibo Valentia, 30 ago. - Vasto blitz antidroga dei militari della Compagnia carabinieri di Serra San Bruno, delle Stazioni dei carabinieri Forestali di Serra San Bruno e Fabrizia, dello Squadrone Eliportato Cacciatori di Calabria, e del Nucleo Elicotteri di Vibo Valentia. Individuate e distrutte, nell'area montuosa delle Serre Vibonesi, 750 piante di canapa indiana suddivise in ulteriori 7 piantagioni. Ammonta a 600 mila euro il potenziale giro d'affari all'ingrosso delle piantagioni rinvenute; il valore delle dosi vendute al dettaglio si aggira invece sui 2,8 milioni di euro. Sono i numeri di "Un posto al sole 2" che segue la prima operazione che aveva colpito 17 piantagioni di canapa indiana. **(AGI)**

ROMA: ATTIVITA' STRAORDINARIA DI CONTROLLO, 4 ARRESTI PER DROGA



Roma, 30 ago. Quattro persone sono state arrestate per droga tra Tor Bella Monaca e Tor Vergata, in seguito ad una attività straordinaria di controllo del territorio svolta dai Carabinieri della Compagnia di Frascati. In particolare, un 51enne e un 34enne romani, entrambi con precedenti, sono stati arrestati perché sorpresi in via dell'Archeologia con decine di dosi di cocaina e hashish. Un cittadino del Mali e un cittadino senegalese, entrambi di 25 anni, con precedenti, sono stati sorpresi nella loro abitazione di via Salmoiraghi in possesso di pasticche di ecstasy e dosi di marijuana. Infine, è finita in manette una 33enne, di origini bosniache, domiciliata a Montecompatri per un ordine di carcerazione, emesso dall'ufficio di sorveglianza di Roma, per completare una pena di 2 anni e 4 mesi per il reato di furto in abitazione. **(AdnKronos)**

FROSINONE: SERVIZI PREVENTIVI DEI CARABINIERI, 5 DENUNCE



Frosinone, 31 ago. Durante la nottata scorsa, nell'ambito dei servizi preventivi del Comando Compagnia Carabinieri di Frosinone, è denunciato in stato di libertà un 37enne albanese residente nel capoluogo, già noto per vicende penali per reati contro il patrimonio, perché responsabile del reato di porto ingiustificato di armi e oggetti atti ad offendere. L'uomo, fermato e controllato in località Supino, in seguito alla perquisizione personale e veicolare, è stato trovato in possesso di un coltello a serramanico e di un'ascia, poi sottoposti a sequestro. Sono stati denunciati, nel corso del medesimo servizio, un 39enne di Villa Santo Stefano ed un 25enne del capoluogo perché in guida in stato di ebbrezza. Ai due, fermati e sottoposti a specifico accertamento, sono state ritirate le rispettive patenti e i veicoli sono stati sequestrati. Un 49enne di Ceccano, noto per vicende penali in materia di stupefacenti, è stato denunciato perché trovato alla guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. L'uomo, sottoposto ad accertamenti presso l'Ospedale di Frosinone, è risultato positivo a cannabinoidi. Ritirata la patente di guida. Infine, un 43enne di Castro dei Volsi, gravato da vicende penali per reati contro il patrimonio ed in materia di stupefacenti, è stato denunciato per guida senza patente. Inoltre, durante lo stesso servizio, sono state inoltrate le proposte per l'irrogazione della misura di prevenzione del rimpatrio nei confronti un 51enne residente nella provincia di Siracusa e due 37enni albanesi residenti nel capoluogo perché sorpresi con fare sospetto e senza un motivo giustificato nei pressi di obiettivi sensibili nei comuni di Ceccano e Supino. Infine, sono state identificate 32 persone e controllati 21 veicoli. **(AdnKronos**)

CALTANISSETTA: SCOPERTO DEPOSITO CON OLTRE 10 KG DI MARIJUANA, UN ARRESTO



Palermo, 31 ago. Un 51enne di Riesi (Caltanissetta) è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti. Durante un servizio di controllo del territorio i militari hanno scoperto in una casa rurale un vero e proprio 'magazzino della droga': accatastati in diversi scatoloni c'erano più di 10 chili di marijuana e una bilancia professionale per la pesatura. Per l'uomo sono scattate le manette e dopo le formalità di rito è stato condotto in carcere in attesa di giudizio. **(AdnKronos)**

NEWS

REGGIO EMILIA: GRAZIE ALLA APP ARRESTATI LADRO E RICETTATORE DI SMARTPHONE



Reggio Emilia, 1 set. Nei guai un marocchino e un ecuadoregno accusati rispettivamente di furto e ricettazione dai carabinieri di Gattatico che recuperano lo smartphone rubato. Le indagini tradizionali di natura tecnica condotte dai Carabinieri di Gattatico hanno consentito di risalire all'autore materiale del furto di uno smartphone, al ricettatore che l'aveva acquistato e al rinvenimento dello stesso smartphone rubato che è stato quindi restituito al derubato. Se da un lato infatti l'App trova il mio dispositivo immediatamente alle fasi successive del furto ha consentito ai militari di Gattatico di risalire al ladro (che tuttavia si era già disfatto dello smartphone) le indagini tecniche eseguite sull'Imei (il codice identificativo) dello smartphone hanno permesso di risalire al ricettatore che nel corso di una perquisizione domiciliare disposta dalla Procura reggiana, concorde con gli esiti investigativi dei carabinieri di Gattatico, è stato trovato in possesso dello smartphone rubato ora restituito al derubato, un artigiano 65enne reggiano. A quest'ultimo uno sconosciuto marocchino aveva sottratto lo smartphone dall'ufficio della sua officina e seppur visto compiere il furto era riuscito a dileguarsi. Grazie all'App trova il mio dispositivo i carabinieri di Gattatico hanno individuato il ladro rintracciandolo nella sua abitazione sena tuttavia trovare il cellulare che era già stato venduto. Tuttavia il nordafricano 45enne abitante a Gattatico, peraltro riconosciuto anche dal derubato, è stato quindi denunciato alla Procura reggiana per furto. Le indagini dei carabinieri di Gattatico non si sono fermate e grazie alle attività tecniche eseguite dai militari sull'IMEI dello smartphone i carabinieri hanno individuato l'utenza che stava usando lo smartphone rubato. L'utenza è risultata essere intestata ed in uso a un cittadino ecuadoregno 36enne residente a Reggio Emilia che i carabinieri di Gattatico sono andati a trovare forti del decreto di perquisizione locale emesso dalla Procura reggiana concorde con gli esiti investigativi dei Carabinieri. La perquisizione portava a rinvenire lo smartphone in disponibilità dell'ecuadoregno che ha riferito averlo acquistato da uno sconosciuto in zona stazione a Reggio Emilia. L'ecuadoregno è stato quindi denunciato alla Procura reggiana per ricettazione mentre lo smartphone recuperato dai carabinieri di Gattatico è stato restituito al derubato. **(AdnKronos)**

SIRACUSA: CARENZE IGIENICO SANITARIE, CHIUSA PIZZERIA AD AUGUSTA



Siracusa, 1 set. A seguito di controllo igienico sanitario effettuato dai Carabinieri del Nas di Ragusa, con la collaborazione dei colleghi della Stazione Carabinieri di Augusta, il Direttore del Dipartimento Veterinario dell'Asp di Siracusa ha disposto la chiusura di una pizzeria sita in Augusta, nella zona residenziale, c.d. ''Monte'', poiché a seguito di controllo igienico sanitario veniva accertato che l'esercizio era interessato da carenze igienico-sanitarie, nonché dalla mancata attuazione dei piani di autocontrollo e tracciabilità alimentare (Haccp). Oltre al provvedimento di chiusura dell'attività, quest'ultima del valore di euro 50.000 circa, i Carabinieri ed il personale dell'Azienda Sanitaria Provinciale hanno proceduto alla contestazione dei previsti illeciti amministrativi per circa 2.000 euro. **(AdnKronos)**

CIVITAVECCHIA: CONTROLLI DEI CARABINIERI, 3 ARRESTI



Roma, 2 sett. Lo scorso week-end, nel corso dei servizi di controllo del territorio, i carabinieri della Compagnia di Civitavecchia hanno arrestato tre persone. Una donna di 45 anni con precedenti è stata arrestata per lesioni personali, violenza e resistenza a pubblico ufficiale e sottoposta agli arresti domiciliari. I militari sono intervenuti, su richiesta del titolare, in un bar dl lungomare dove la donna importunava clienti e dipendenti. All'arrivo dei carabinieri la 45enne si è scagliata contro le forze dell'ordine con calci e pugni, per poi essere definitivamente bloccata. Un 27enne nigeriano è stato individuato dai carabinieri perchè destinatario di una misura di custodia cautelare in carcere, emessa dalla Corte d'Appello di Firenze, per spaccio di sostanze stupefacenti commesso ad Arezzo nel 2017. L'uomo è stato arrestato e condotto presso il carcere di Civitavecchia. Infine, l'ultimo intervento presso un bar del centro dove un 30enne romeno, in evidente stato di ebbrezza, stava importunando i clienti. L'uomo, condotto in caserma, si è avventato contro i militari con calci e pugni. È stato arrestato per reati di lesioni personali, violenza e resistenza a pubblico ufficiale e trattenuto presso la camera di sicurezza in attesa del rito direttissimo. **(AdnKronos)**

NEWS

LEGALITÀ: COMMEMORAZIONI DALLA CHIESA, 37 ANNI FA LA STRAGE



PALERMO Il 3 settembre ricorre il 37esimo anniversario dell'agguato in cui persero la vita il prefetto Carlo Alberto dalla Chiesa, la moglie Emanuela Setti Carraro e l'agente della polizia di Stato, Domenico Russo. A Palermo, in via Isidoro Carini, sul luogo dell'eccidio, saranno deposte delle corone d'alloro alla memoria, alla presenza del comandante generale dell'Arma, generale Giovanni Nistri, dei familiari delle vittime e delle piu' alte cariche civili e militari. Intanto, ieri, si e' tenuta l'esibizione della Fanfara del 12° Reggimento Carabinieri Sicilia presso il Cassaro Alto. Subito dopo, si è svolto un incontro nella "sala della Memoria", presso il Comando Legione Carabinieri Sicilia, alla presenza del Comandante della Legione, generale Giovanni Cataldo, del Comandante Provinciale di Palermo, colonnello Antonio Di Stasio, con un gruppo di bambini della città, dei quartieri Cassaro, Ballarò, Danisinni, Capo e Albergheria. A seguire la visita del museo storico dell'Arma dei Carabinieri realizzato all'interno del Comando Legione Carabinieri Sicilia. E poi l'apertura al pubblico, presso la Biblioteca Regionale "Alberto Bombace" sul Cassaro, di un fondo bibliografico sulla mafia intitolato al prefetto Carlo Alberto dalla Chiesa, con esposizione di giornali e fotografie d'epoca. **(ITALPRESS)**

DALLA CHIESA: COMMEMORAZIONE A PARMA, CERIMONIA IN SAGRATO CIMITERO



Parma, 3 set. - Nel giorno del 37 anniversario dell'omicidio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, della moglie Emanuela Setti Carraro e dell'agente della Polizia di Stato Domenico Russo, si e' tenuta una commemorazione ufficiale presso il cimitero monumentale della Villetta, a Parma. La solenne cerimonia, promossa da Comune e Prefettura di Parma, si e' tenuta sul sagrato dell'oratorio di San Gregorio Magno, dove il corteo, alla presenza dei familiari e delle autorità cittadine ha deposto corone presso la tomba del generale e prefetto ucciso a Palermo il 3 settembre 1982, vittima di un attentato mafioso. Il prefetto di Parma, Giuseppe Forlani, ha ricordato l'impegno di Dalla Chiesa verso i giovani: "Non si stancava - ha ricordato durante l'orazione - di incontrare i ragazzi delle scuole. In un ultimo incontro, con il suo carisma, con la sua figura autorevole aveva chiesto ad un gruppo di studenti di cercare qualcosa in cui credere. La sua figura ancora oggi e' in grado di suscitare il rispetto per la legalità". Il comandante della legione carabinieri Emilia Romagna, generale Claudio Domizi ha proseguito nel ricordare la figura di Dalla Chiesa sottolineando: "Ci ha insegnato il coraggio, che e' combattere contro la paura con la forza di volontà. E' stato, e continua ad essere, un punto di riferimento indelebile, una fiamma che non si e' spenta e che non si spegnerà". La cerimonia, a cui hanno partecipato il presidente del Consiglio comunale di Parma, Alessandro Tassi Carboni e della deputata e consigliere comunale Laura Cavandoli è stata preceduta dalla celebrazione di una Santa Messa, promossa dall'associazione nazionale Carabinieri, nell'oratorio del cimitero della Villetta, officiata dall'ordinario militare regionale tenente colonnello, Giuseppe Grigolon**. (AGI)**

LECCE: CONTROLLI CARABINIERI, 4 ARRESTI



Lecce, 3 sett. Il 2 settembre, la sezione operativa della Compagnia di Campi Salentina ha eseguito l'applicazione di una misura cautelare nei confronti di un 36enne per reiterate estorsioni di denaro nei confronti dei propri familiari. L'uomo è stato arrestato e associato alla Casa Circondariale di Lecce. La stessa sera, è stato eseguito un ordine di carcerazione nei confronti di un 52enne per bancarotta fraudolenta commessa a Modena nel 2009. L'uomo è stato condotto presso la Casa Circondariale di Lecce. Inoltre, una 82enne è stata arrestata, dando esecuzione alla misura degli arresti domiciliari, per atti persecutori. Una 53enne è stata denunciata in stato di libertà per truffa. La donna, dopo aver pubblicato un annuncio su un sito di rivendita ricambi auto, ha negoziato la vendita di un motore, ricevendone il corrispettivo stabilito ma non consegnando la merce. Infine, un 50enne è stato denunciato in stato di libertà perché responsabile di oltraggio a pubblico ufficiale, guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti e per guida in stato di ebbrezza. L'uomo, in seguito alle contestazioni poste dai militari, ha inveito proferendo frasi offensive. Il 1 settembre, invece, un 47enne è stato arrestato perché trovato in flagranza di evasione dal regime degli arresti domiciliari ai quali era costretto. L'uomo è stato associato alla Casa Circondariale di Lecce. **(AdnKronos)**

NEWS

ROMA, CARABINIERI TOR BELLA MONACA: 5 ARRESTI



Roma, 04.09.2019 I carabinieri della Compagnia di Frascati hanno eseguito controlli mirati a Tor Bella Monaca traendo in arresto 5 persone. A finire in manette un 35enne romano, disoccupato, con precedenti, con l'accusa di detenzione di arma clandestina. L'abitazione dell'arrestato, incappato nel blitz antidroga, è stata perquisita dai carabinieri che hanno rinvenuto e sequestrato una pistola Beretta con matricola abrasa. Il 35enne è stato trattenuto in caserma in attesa del processo per direttissima. Un 63enne romano è stato sorpreso in strada evaso dagli arresti domiciliari. L'uomo, allontanatosi arbitrariamente e senza autorizzazione dalla sua abitazione, è stato nuovamente arrestato con l'accusa di evasione. Un 46enne romano, già conosciuto per i suoi precedenti negli ambienti della droga, è stato trovato in possesso di 40 dosi di cocaina e 150 euro in contanti ritenuti frutto dello spaccio. Infine, sono state arrestate due persone colpite da ordini di carcerazione: un 23enne romano, già sottoposto all'obbligo di presentazione in caserma, è stato sottoposto ai domiciliari; un 40enne, originario di Andria e già sottoposto agli arresti domiciliari, è stato arrestato in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dalla Corte di Appello di Roma, per reiterate violazioni della misura a cui era sottoposto. I carabinieri lo hanno prelevato da casa e portato in carcere a Regina Coeli. **a/r**

SI SMARRISCONO MENTRE RICERCANO FUNGHI, RITROVATI DAI CARABINIERI FORESTALI



Reggio Calabria 04.09.2019 Due persone, intente a cercare funghi, si sono perse nei boschi di Fabrizia (Vibo Valentia) ma sono state ritrovate e soccorse dai militari della locale Stazione Carabinieri Forestale. I due dispersi, provenienti dalla provincia di Reggio Calabria, dopo aver parcheggiato la propria auto, si erano allontanati in direzione **"Passo dell'Abate"** alla ricerca di funghi. A causa del cambiamento repentino delle condizioni atmosferiche, perdevano l'orientamento, non riuscendo più a trovare la strada per far ritorno alla propria vettura. Gli stessi riuscivano a contattare la Centrale Operativa dell'Arma attraverso il numero 112, la quale allertava il personale della Stazione Carabinieri Forestale di Fabrizia, per dare inizio alle immediate ricerche. I militari forestali, dopo breve tempo, riuscivano ad intercettare i dispersi nella località Monte Crocco, a circa 1200 mt di altezza, rinvenendoli, infreddoliti spaventati ma in buone condizioni di salute, tali da poter essere riaccompagnati alla propria autovettura a**/r**

DI MAIO CITA DALLA CHIESA, IL WEB INSORGE: "STAI SVENDENDO L'ITALIA"



05.09.2019 La citazione delle parole del generale ha fatto insorgere gli utenti dei social, che hanno replicato all'ex vicepremier non mandandogliele a dire: "**Tu ci stai facendo un governo, con quelli di mafia capitale. Il generale ha combattuto e dato la vita, tu ci convivi" n/r**

LORENZO GUERINI MINISTRO DELLA DIFESA DEL GOVERNO CONTI DUE



Roma 05.09.2019 Nato a Lodi nel 1966, di estrazione democristiana, è stato presidente della Provincia di Lodi dal 1995 al 2004 e sindaco di Lodi dal 2005 al 2012, in entrambi i casi alla guida di ampie coalizioni di centro-sinistra. Eletto deputato nell'attuale e nella scorsa legislatura, ha ricoperto gli incarichi di portavoce, vicesegretario e coordinatore del Pd. Il 18 luglio 2018 è stato eletto presidente del Copasir (Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica) organo del Parlamento che esercita il controllo parlamentare sull'operato dei servizi segreti italiani. **a/n**

NEWS

DROGA: OLTRE UN CHILO MARIJUANA IN AUTO, ARRESTATO NEL CROTONESE



Crotone, 6 set. - I carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Ciro' Marina, insieme a quelli del 14esimo Battaglione Calabria di Vibo Valentia, in Strongoli, frazione Marina, hanno arrestato un 24enne di Strongoli per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. I militari dell'Arma, dopo aver fermato l'uomo a bordo di una vettura durante un controllo alla circolazione stradale, hanno proceduto a una perquisizione personale e del veicolo e hanno rinvenuto 1,2 chili di marijuana suddivisa in 15 involucri. La droga e' stata sequestrata. **(AGI)**

TORINO: TENTA FURTO IN APPARTAMENTO PERCHE' MALATO DI AZZARDO, ARRESTATO



Torino, 6 set. "Rubo perché' sono ludopatico, non riesco a smettere". Così si è giustificato con i carabinieri che lo hanno arrestato un 65enne di Torino sorpreso mentre insieme a un complice che è riuscito a fuggire, a tentare di forzare con chiavi e palanchino la porta di ingresso di un appartamento di uno stabile a Ivrea. A sorprendere i due intorno all'ora di pranzo è stato un assistente capo della Polizia che rientrando a casa, libero dal servizio, ha notato due individui, con al collo un cartellino plastificato 'Cantieri Città di Torino' forzare la porta di un appartamento dello stabile. Dopo essersi qualificato, l'agente è stato spinto a terra dai due malviventi, prima della fuga ma mentre uno dei due e' riuscito a dileguarsi per le scale, il 65enne è stato bloccato dall'agente che ha poi richiesto l'ausilio dei carabinieri**. (AdnKronos)**

PADOVA: FALSI MEDICI DERUBAVANO ANZIANI, TRE ARRESTI



Padova, 7 set. Si spacciavano per medici, funzionari Inps e dipendenti di società di servizi, e approfittando della buona fede di anziani ultranovantenni, li raggiravano e li derubavano: tre persone sono state arrestate dai Carabinieri di Este, al termine di una serrata attività di indagine, su disposizione del gip di Rovigo. La banda ha colpito nel Padovano e in altre province del Veneto. I particolari dell'operazione saranno presentati nel corso di una conferenza stampa presso il Comando Provinciale di Padova, in via Rismondo 4, alle ore 12.30 odierne. **(AdnKronos)**

TERRORISMO: 10 ARRESTI IN ABRUZZO, TRA INDAGATI ANCHE IMAM





L'AQUILA 07.09.2019 Operazione antiterrorismo dei Finanzieri del Gico e dei Carabinieri del Ros dell'Aquila. Gli investigatori stanno eseguendo un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 10 persone, 8 tunisini e 2 italiani. Gli arrestati devono rispondere di reati tributari con finalità di terrorismo. Coinvolti l'Imam della moschea Dar Assalam di Martinsicuro, in provincia di Teramo, ed una commercialista italiana. E' in corso anche il sequestro di somme e beni immobili per oltre un milione di euro. Gli indagati, tramite alcune società, avrebbero creato numerosi artifizi contabili per distrarre ingenti somme di denaro, in parte frutto di evasione fiscale, da destinare anche al finanziamento di attività riconducibili all'organizzazione radicale islamica "Al-Nusra", nonché' in favore di Imam dimoranti in Italia, uno dei quali già condannato in via definitiva per associazione con finalità di terrorismo internazionale. L'indagine è coordinata e diretta dalla Direzione Distrettuale Antimafia ed Antiterrorismo di L'Aquila**. (ITALPRESS).**

NEWS

NAPOLI: FRATTAMAGGIORE, NASCONDE DROGA NEGLI SLIP, 26ENNE DENUNCIATO



Napoli, 8 set. Un 26enne incensurato di Mondragone, mentre stava guidando la sua auto ed era in compagnia di due amici, in via Europa a Frattamaggiore, è stato fermato per un controllo dai carabinieri. Il 26enne nascondeva negli slip due panetti di hashish che sono stati trovati dai carabinieri che lo hanno denunciato per detenzione di stupefacente a fini di spaccio. La droga, in totale circa 190 grammi, è stata sequestrata. **(AdnKronos)**

RUBANO IN SUPERMERCATO E CERCANO CORROMPERE CC, ARRESTATI



EMPOLI 8 SET - Prima hanno rubato alcuni prodotti da un supermercato a Empoli (Firenze), poi hanno provato a corrompere l'addetta alla sicurezza e i carabinieri intervenuti mettendo in mano a uno dei militari una mazzetta di soldi con circa 2mila euro. Per questo un 38enne georgiano e un 44enne greco sono stati arrestati ieri pomeriggio per i reati di furto aggravato in concorso e istigazione alla corruzione. I due, già conosciuti alle forze dell'ordine, erano stati notati da un'addetta alla vigilanza mentre nascondevano nei vestiti vari prodotti per l'igiene dopo averli privati dell'etichetta antitaccheggio utilizzando forbici e tronchesi per unghie prelevati dagli scaffali vicini. Quando i due hanno oltrepassato le casse sono stati fermati dalla sicurezza. All'arrivo dei carabinieri il 44enne ha messo nelle mani di uno dei militari i soldi facendogli intendere che poteva tranquillamente appropriarsene purché non procedesse con l'arresto o con una denuncia nei loro confronti. Il greco è stato accompagnato nel carcere fiorentino di Sollicciano mentre il georgiano sarà giudicato con rito direttissimo domani. **(ANSA).**

COMO: RAPINANO UN BAR, ARRESTATI DUE FRATELLI



Milano, 9 set.- Due fratelli di 39 e 29 anni sono stati arrestati a Mariano Comense, in provincia di Como per rapina a mano armata e resistenza a pubblico ufficiale. Sabato notte i due sono entrati in un bar del paese, con il volto coperto da caschi integrali e una pistola. Hanno minacciato la barista, ma sono stati messi in fuga dai clienti del bar. I carabinieri, guardando le immagini delle telecamere e ascoltando alcuni testimoni, hanno riconosciuto i due fratelli poco lontano e li hanno fermati. Nelle tasche del 39enne hanno trovato la pistola utilizzata per la rapina, una scacciacani priva del tappo rosso. I due sono stati arrestati e portati nel carcere di Como. **(AdnKronos)**

ROMA: BLITZ CARABINIERI A TOR BELLA MONACA, ARRESTATI 2 PUSHER



Roma, 9 set. - I Carabinieri della Stazione di Roma Tor Bella Monaca hanno arrestato, la notte scorsa, in due diverse operazioni, due pusher. Il primo a finire in manette, è un 22enne romano, notato dai Carabinieri, con atteggiamento sospetto nella nota ''piazza'' di spaccio, di via dell'Archeologia. I militari lo hanno perquisito ed hanno trovato, nascosto nel retro del computer di bordo del veicolo a noleggio, risultato a lui in uso, 4 buste di cellophane, con all'interno 475 dosi di cocaina, pronte per la vendita. Poco più tardi, in via Duilio Cambellotti, sempre i Carabinieri della Stazione di Roma Tor Bella Monaca, hanno arrestato una 36enne romana, con precedenti, subito dopo uno ''scambio'' sospetto. I militari intervenuti, hanno trovato la donna in possesso di 15 involucri di cocaina. I due arrestati sono stati accompagnati in caserma, in attesa di essere sottoposti al rito direttissimo. **(AdnKronos)**

NEWS

AMBIENTE: SEQUESTRATO IMPIANTO INDUSTRIALE NEL SALERNITANO



SALERNO 10.09.2019 I carabinieri del Noe di Salerno, nel corso delle attivita' finalizzate al contrasto dei reati ambientali legati al ciclo dei rifiuti urbani e industriali, con particolare riferimento alle aree attraversate dal fiume Sarno e suoi affluenti, hanno intensificato i controlli di impianti di trattamento rifiuti e stabilimenti industriali situati nelle principali aree produttive del territorio provinciale di Salerno, con maggiore riguardo al territorio dell'agro nocerino sarnese. Le ricognizioni, eseguite nelle localita' ritenute piu' sensibili, con l'ausilio tecnico di personale ispettivo Arpa di Salerno, hanno consentito di individuare gravi ed attuali violazioni in materia ambientale a carico di un impianto industriale adibito allo stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi e produzione di cassette in HDPE (Polietilene ad alta densita'), nel Comune di Pagani. **(ITALPRESS)**

TORINO: OPERAZIONE ANTIDROGA, 13 MISURE CAUTELARI



TORINO 10.09.2019 Operazione antidroga dei carabinieri a Torino. I militari hanno eseguito tredici misure cautelari: cinque persone sono finite in carcere, due ai domiciliari ed altre sei sono state sottoposte all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Gli indagati, secondo quanto accertato dagli investigatori, smerciavano centinaia di dosi di cocaina, hashish e marijuana anche a domicilio, in tutta la città di Torino, con l'aggiunta di una "tassa carburante" da sommare al costo della droga. Scoperto un rilevante traffico di sostante stupefacenti soprattutto nel quartiere Le Vallette. **(ITALPRESS).**

BUS CARICO DI OGGETTI RUBATI, CORRIERE MOLDAVO FERMATO A ROMA



Roma, 11 set. - È un cittadino moldavo di 43 anni, conducente di bus di tratte internazionali, il corriere di oggetti rubati fermato per ricettazione dai Carabinieri nel corso dei controlli in piazzale Tarantelli, presso l'area di sosta frequentata da corrieri privati per la spedizione di merce destinata ai Paesi dell'est Europa. Sul veicolo dell'uomo, pronto a partire per la Moldavia, i militari hanno trovato 4 caldaie elettriche di ultima generazione, 3 pannelli solari, una betoniera, varie scale e attrezzi da cantiere (rubati la notte prima all'interno di tre cantieri), due portiere laterali di un'autovettura "Toyota Lexus" e un pacco batteria motore elettrico autovettura "Toyota Prius". Successivamente gli stessi Carabinieri della Stazione Roma Torrino Nord, insieme con i colleghi del Nucleo antisofisticazione e sanita' e del Nucleo radiomobile, hanno controllato tre food truck, sanzionando amministrativamente i rispettivi titolari delle licenze per un importo complessivo di 3.308 euro, per mancanze di condizioni igienico sanitarie e anomalie in materia di conservazione e tracciabilità degli alimenti. Durante i controlli i Carabinieri hanno identificato complessivamente 68 persone e controllato 37 veicoli. La refurtiva e' stata restituita ai legittimi proprietari. **(AGI)**

DROGA: BLITZ IN PROVINCIA DI CALTANISSETTA, 11 MISURE CAUTELARI



Caltanissetta, 11 set. - Operazione antidroga dei carabinieri di Caltanissetta, di Canicattì e del Nucleo Cinofili di Palermo. Undici le misure cautelari, disposte dalla dall'autorità giudiziaria nissena, per la custodia cautelare in carcere, gli arresti domiciliari e l'obbligo di dimora presso il Comune di residenza. Sono accusati a vario titolo di associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti e concorso in associazione a delinquere finalizzata allo spaccio. **(AGI**

NEWS

CAMBIO AL VERTICE DEL COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI PALERMO

Il colonnello Arturo Guarino



Palermo 11.09.2019 Cambio al vertice del Comando Provinciale dei Carabinieri di Palermo tra il Colonnello Arturo Guarino, subentrante e il Colonnello Antonio Di Stasio cedente, **"Raccolgo una eredità importante di chi mi ha preceduto che ha lavorato molto bene. Trovo una squadra formidabile e posso garantire un impegno quotidiano, costante e importante, per migliorare sia dal punto di vista investigativo sia nel contatto con i cittadini sia per quanto riguarda la prevenzione"**. Lo ha affermato il colonnello Arturo Guarino, 51 anni, Campano di Pompei, neo comandante provinciale di Palermo, incontrando la stampa. **a/r**

DROGA: SMANTELLATA LA BANDA DEL "DRESS CODE", 18 ARRESTI



TORINO 12.09.2019 Trasportavano la droga ben vestiti e a bordo di auto ben tenute e non appariscenti, per non destare sospetti. I carabinieri hanno arrestato 18 persone, ritenute responsabili di far parte di quella che gli investigatori hanno ribattezzato la "banda del dress code". La droga veniva importata in Italia dalla Spagna e dall'Olanda tramite corrieri di assoluta fiducia. A questi ultimi, veniva imposto anche un "dress code" e un codice di condotta ben preciso durante i viaggi in macchina: camicia ben stirata, barba rasata, auto nuove, pulite e senza ammaccature e soprattutto che viaggiassero a velocità non elevata per non destare sospetti. Nel gruppo figurano anche 4 donne. L'indagine dei Carabinieri della Compagnia di Susa, coordinata dalla Procura di Torino, ha preso il via nell'aprile 2018, con il pedinamento di alcuni spacciatori residenti in paesi della bassa Valsusa. La droga in Italia era stoccata in alcuni garage del centro di Torino dove i carabinieri hanno sequestrato 26 chili di cocaina e hashish e tutto il materiale necessario per confezionare le dosi. **(ITALPRESS) -**

NEWS

TORINO: BLITZ ANTIDROGA CARABINIERI, SCOPERTO DEPOSITO AL PARCO DEL VALENTINO



Torino, 13 set. -Tre persone arrestate, due denunciate, 2 negozi controllati, 40 persone identificate e oltre 200 dosi di droga, tra eroina, cocaina e hashish, sequestrati. Sono il bilancio di un'operazione antidroga condotta dai carabinieri nel quartiere torinese di San Salvario che ha portato alla scoperta di un vero e proprio deposito di cocaina. Durante i controlli, in particolare, in una cavità del parco del Valentino i militari hanno trovato un calzino contenente oltre 100 dosi di cocaina. Il luogo era considerato un 'punto di ritiro e consegna' della droga ritenuto sicuro tra pusher per evitare i controlli delle forze dell'ordine. Grossista e spacciatore concordano luogo e ora della consegna e la merce viene lasciata nel punto stabilito. Nei mesi scorsi i carabinieri hanno scoperto altri depositi in Lungo Dora Savona. Il primo nei pressi di un cassonetto dell'immondizia, ove all'interno di una busta di plastica erano custoditi circa 300 grammi di marijuana. Il secondo era stato scoperto nell'abitazione di un pregiudicato: a seguito di una perquisizione a casa dell'uomo sono stati trovati 450 grammi di marijuana e 140 grammi di hashish, oltre ad un bilancino di precisione. **(AdnKronos)**

CATANZARO: OPERAZIONE DEI CARABINIER, MISURE CAUTELARI PER 28 PERSONE

Catanzaro, 13 set. I Carabinieri di Catanzaro e di Lamezia Terme sono impegnati ad eseguire un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 28 persone, un gruppo criminale operante nel traffico di stupefacenti nonché già responsabile, tra l'altro, di una aggressiva e violenta attività estorsiva nei confronti di commercianti e imprenditori di Lamezia Terme. Il provvedimento cautelare é stato emesso su richiesta della Procura del capoluogo calabrese, diretta dal Procuratore Nicola Gratteri, che ha coordinato le indagini dei Carabinieri. **a/r**



DROGA: ASCOLI PICENO, COCAINA IN BOMBOLETTA SCHIUMA DA BARBA, ARRESTATO 28ENNE



Roma, 14 set. Pronta per essere spacciata, nascondeva cocaina nella bomboletta della schiuma da barba. Il pusher è un albanese di 28 anni fermato ieri sera dai carabinieri della Compagnia di San Benedetto del Tronto nel corso di un servizio finalizzato al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti a Grottammare (Ascoli Piceno). I militari, una volta bloccato il giovane, con precedenti specifici e residente sul posto, lo hanno sottoposto a meticolosa perquisizione personale, veicolare e domiciliare. Nel corso delle perquisizioni sono state rinvenute, abilmente occultate all'interno di una bomboletta per la schiuma da barba artatamente modificata, decine di dosi di cocaina pronte per essere spacciate. Altro stupefacente, per un totale di quasi un etto, è stato poi trovato nel marsupio che portava al seguito e nell'abitazione del giovane, dove sono state rinvenute banconote per un totale di quasi ottocento euro, sequestrate perché probabile provento dell'attività delittuosa. L'uomo è stato quindi arrestato in flagranza di reato per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente e associato al carcere di Fermo a disposizione dell'autorità giudiziaria. **(AdnKronos)**

SALUTE: NAS BOLOGNA, SEQUESTRO CARNE IN SALUMIFICIO NEL FERRARESE

Bologna, 14 set. - Sequestrati dai carabinieri del Nas di Bologna 1800 kg di carne bovina fresca e fermenti lattici scaduti rinvenuti all'interno di una cella frigo di un salumificio in provincia di Ferrara. La merce è stata stimata del valore di 40mila euro circa. Al titolare sono state contestate sanzioni amministrative per un importo di 2000 euro. **(AGI)**

CASO CUCCHI: CHIESTI CHIARIMENTI SUL TRASFERIMENTO DI CASAMASSIMA.



15.09.2019 L'Anac chiede chiarimenti sulla vicenda Cucchi. A quanto apprende l'Adnkronos l'organismo di controllo anticorruzione, dopo aver ricevuto alcune segnalazioni di esponenti del Movimento cinque stelle e del Gruppo Misto, ha riscontrato irregolarità nella gestione del trasferimento dell'appuntato dei carabinieri Riccardo Casamassima, diventato **"supertestimone"** dell'inchiesta sulla morte del giovane Stefano Cucchi. In particolare l'Anac ha definito **"sussistenti"** i presupposti per l'avvio di un procedimento nei confronti di chi firmò i provvedimenti di trasferimento di Casamassima che in passato denunciò di essere stato **"trasferito e demansionato per aver testimoniato"** al processo Cucchi. L'Arma ha sempre respinto le accuse contenute nella versione di Casamassima e in tutte le sedi ha rimarcato la correttezza dei provvedimenti presi anche a tutela dell'Istituzione. Contattate dall'Adnkronos fonti dell'Arma spiegano "di attendere l'esito del procedimento"

NEWS

TORINO: AGGREDISCE RAGAZZA CON UN PUGNO, FERMATO CON TEASER DA CARABINIERI



Torino, 15 set. - Prima ha aggredito senza motivo una ragazza colpendola con un pugno al volto, poi, all'arrivo dei carabinieri, richiamati da alcuni passanti, ha cominciato a inveire e offendere i militari che lo invitavano alla calma, diventando sempre più aggressivo. Per questo il carabiniere abilitato a utilizzare il teaser ha avviato la procedura per l'uso della pistola e dopo averlo sollecitato più volte a calmarsi ha 'sparato' un dardo. Protagonista un marocchino di 34 anni, irregolare in Italia che è stato immobilizzato e bloccato. Subito trasportato all'ospedale è stato dimesso subito dopo senza prognosi ma con la diagnosi di 'agitazione psicomotoria e abuso di cannabinoidi' La vittima, una 30enne è tuttora ricoverata per accertamenti in ospedale. Dagli accertamenti è emerso che il marocchino aveva poco prima spintonato e ingiuriato anche una coppia di coniugi. **(Adnkronos)**

FURTO IN PARCO COMMERCIALE DEL BRINDISINO, DUE ARRESTI



Brindisi, 16 set. - Una 19enne ed un 23enne di Ceglie Messapica (BR) sono stati arrestati, dai Carabinieri della Stazione di Casamassima, in flagranza di reato di furto aggravato in concorso, in quanto sorpresi a rubare numerosi capi di abbigliamento da due negozi ubicati nel Parco Commerciale ddella cittadina. I loro movimenti hanno insospettito il personale della vigilanza che ha avvertito i carabinieri della locale stazione. Giunti sul posto, i militari hanno rintracciato e sottoposto a controllo i due giovani, eseguendo, nei loro confronti, una perquisizione personale. I due sono stati trovati in possesso di alcuni capi d'abbigliamento risultati rubati. La perquisizione e' stata estesa anche all'autovettura in loro possesso, all'interno della quale è stata rinvenuta altra analoga refurtiva. I capi di abbigliamento, del valore complessivo di circa cinquecento euro, sono stati quindi restituiti ai legittimi proprietari. I due sono nelle rispettive abitazioni in regime di arresti domiciliari, in attesa di giudizio. **(AGI)**

COLOSSEO, DRONE IN VOLO SULL'AREA ARCHEOLOGICA: DENUNCIATO



16 set - L'accusa è di violazione di divieto di sorvolo Roma, Ad una settimana dall'ultimo episodio, un altro drone ha sorvolato l'area monumentale tra Fori Imperiali e Colosseo. A pilotarlo un turista cinese di 23 anni che, ieri pomeriggio, è stato denunciato dai Carabinieri del Comando Roma Piazza Venezia. Sorpreso dagli addetti alla vigilanza privata in servizio nel sito archeologico, il giovane è stato poi fermato dai Carabinieri, immediatamente intervenuti. Sequestrati sia il velivolo, munito di telecamera, che il telecomando con il quale il 23enne lo manovrava da remoto. L'accusa è di violazione di divieto di sorvolo. **(askanews)**

MAFIA: BLITZ CONTRO CLAN LECCESE SACRA CORONA UNITA, 22 ARRESTI



Lecce, 17 set. - Operazione antimafia dei carabinieri contro un clan leccese della Sacra corona unita. I carabinieri del Ros stanno eseguendo, nella provincia di Lecce, un'ordinanza di custodia cautelare emessa, su richiesta della locale procura distrettuale antimafia, nei confronti di 22 persone, ritenute appartenenti ad un gruppo criminale federato al clan T. di Monteroni (Lecce). Sono indagati a vario titolo per associazione mafiosa, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, estorsione, danneggiamento, detenzione e porto abusivo di armi aggravati dal metodo mafioso. I particolari dell'operazione saranno resi noti nel corso di una conferenza stampa che si terrà nella sede del comando provinciale dei carabinieri di Lecce alle ore 10.30 odierne. **(AdnKronos)**

BENI ARCHEOLOGICI: SCOPERTI REPERTI NEL MARE DELLE ISOLE TREMITI



Foggia, 17 set. - I carabinieri del Nucleo Subacquei di Pescara, in collaborazione con il Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Bari e con i colleghi delle Isole Tremiti, dal 10 al 15 settembre, hanno effettuato controlli nei siti subacquei di interesse storico ed archeologico nel Parco delle Isole Tremiti. Nonostante le difficili condizioni meteo marine, sono stati ispezionati una decina di siti ed i militari hanno scoperto un nuovo ceppo di ancora romana ed un'anfora dall'apparente origine Etrusca, e pertanto di presumibile datazione II-IV Sec. A.C.. Se confermata l'origine, l'anfora avrebbe un notevole interesse archeologico, in quanto i loro rinvenimenti sono molto rari; entrambi i reperti non sarebbero mai stati segnalati prima alla Soprintendenza. **(AGI)**

NEWS

CUCCHI, COCER: DA APPUNTATO CASAMASSIMA OFFESE A COLLEGHI



Roma, 17 set. **(askanews)** – "Il Co.Ce.R. Carabinieri da sempre ha voluto mantenere la propria terzietà nelle vicende inerenti all'Istituzione e ai Carabinieri sulle quali le Magistrature indagano con il preciso intento di evitare inopportune intromissioni". Così si spiega in una nota rispetto ad "alcune esternazioni riconducibili all'Appuntato Casamassima, circa il suo demansionamento, per essere stato trasferito alla Scuola Allievi di Roma, e la conseguente perdita economica, a causa del viaggio per raggiungere la nuova sede di servizio, riteniamo opportuno esprimere l 'opinione di chi è stato eletto per rappresentare i Carabinieri e per difenderne la dignità". Insomma "nel pieno rispetto dell'operato e delle funzioni dell'ANAC, nonché nella consapevolezza che chi sbaglia deve essere giustamente perseguito, riteniamo opportuno precisare che svolgere il servizio di vigilanza rientra nei compiti propri degli appartenenti al ruolo Appuntati/Carabinieri e l'affermazione riconducibile al Casamassima offende tutti coloro che quotidianamente, e non solo presso le Scuole, operano per assolvere questo importante e delicato compito, a garanzia della sicurezza delle infrastrutture militari". Inoltre "con riferimento alla perdita economica dovuta al viaggio per raggiungere il posto di lavoro, non possiamo non ricordare che grazie alla Legge della Regione Lazio del 31.07.2002, al personale delle Forze di Polizia e quindi a tutti i Carabinieri che operano nel in questa Regione è garantita la gratuita dei mezzi pubblici, anche quello ferroviario". I Co.Ce.R., "nell'augurare all'Appuntato Casamassima di poter ritrovare la giusta serenità familiare e risolvere tutti i suoi problemi, molti dei quali a sentir dire precedenti alla sua nota testimonianza ritiene opportuno però salvaguardare il lavoro dignitoso e onesto dei tanti Carabinieri che non si vergognano di alzare una sbarra, consapevoli che anche quello è un compito da svolgere con correttezza e responsabilità per il quale mensilmente percepiscono uno stipendio, che seppur misero, consente loro di vivere e servire lo Stato".

DROGA: 7 MILA PIANTE SEQUESTRATE NEL SUD SARDEGNA, DUE FERMI



Cagliari, 18 set. - Oltre 7 mila piante di cannabis indica per la produzione di marijuana sono state sequestrate stamane nel Sud Sardegna dai carabinieri della compagnia di Sanluri, in un'operazione antidroga scattata all'alba e ancora in corso. E' al vaglio la posizione di due persone fermate nelle vicinanze della coltivazione illegale. I dettagli dell'operazione saranno illustrati nel pomeriggio in una conferenza stampa convocata per le 17 a Cagliari, nella caserma del comando provinciale dei carabinieri in via Nuoro 9. **(AGI)**

INCENDIO AUTOCARRO IMPRESA 'RIVALE', DUE ARRESTI A ISCHIA



Napoli, 19 set. - I carabinieri hanno eseguito una misura cautelare per gli arresti domiciliari nei confronti di due uomini ritenuti responsabili, in concorso tra loro, dell'incendio doloso di un autocarro Iveco Eurotech di proprietà di una ditta di trivellazioni di Casal di Principe, avvenuto lo scorso 12 marzo in un parcheggio del Comune di Ischia. Le fiamme, propagatesi rapidamente, avevano danneggiato un altro autocarro e un bagno pubblico prefabbricato. Il provvedimento è stato emesso dal gip di Napoli. Il movente del gesto e' da ricondurre alla rivalità tra uno dei destinatari del provvedimento restrittivo e il proprietario del veicolo incendiato, entrambi imprenditori attivi nel settore delle trivellazioni al quale alcuni cittadini avevano affidato lavori, anziché' rivolgersi all'impresa locale dell'arrestato. **(AGI)**

NEWS

VARESE: DIA E CARABINIERI CONFISCANO BENI PER 5 MLN EURO A DUE FRATELLI



Milano, 19 set. La Dia e i carabinieri, in esecuzione di decreti emessi dal Tribunale di Varese su proposta del direttore della Dia, confiscano a due fratelli di origini campane, residenti nella provincia di Varese, beni mobili ed immobili per un valore di circa 5 milioni di euro. L'indagine è partita da una segnalazione dei carabinieri del reparto operativo del comando provinciale di Varese al centro operativo Dia di Milano, nei confronti di due fratelli ritenuti inseriti nel contesto criminale di quella provincia: un 67enne di Torre Annunziata, al momento latitante, e un 60enne della provincia di Salerno, entrambi residenti a Fagnano Olona (Varese). Secondo quanto emerso dalle indagini, i due erano attivi nella gestione illecita di discariche e nel traffico illecito di rifiuti. Secondo gli accertamenti della Dia di Milano il patrimonio accumulato dai due fratelli era il frutto dei proventi delle loro attività illegali ed è stata quantificata l'esatta dimensione dei loro beni. Il Tribunale di Varese, in seguito ai provvedimenti di sequestro emessi a febbraio del 2018 e a fronte di ulteriori approfondimenti, ha disposto l'applicazione della confisca che ha riguardato beni immobili e mobili, quote aziendali, nonché rapporti finanziari a loro direttamente o indirettamente riconducibili, per un valore complessivo di circa 5 milioni di euro. **(AdnKronos)**

CASEIFICIO ABUSIVO NELLA MARSICA: SEQUESTRATI 5 QUINTALI DI FORMAGGI



Pescara, 20 set. - I carabinieri del Nas di Pescara hanno scoperto nella Marsica un caseificio abusivo in un container e sequestrato 5 quintali di formaggi. L'ispezione ha riguardato un'azienda agricola con allevamento ovino e laboratorio produzione formaggi. Dai controlli è emerso che il laboratorio per la lavorazione del latte ovino, attivato in un container, era privo di autorizzazione, in cattivo stato di igiene e pulizia e privo requisiti minimi strutturali. I carabinieri hanno rilevato anche l'assenza delle procedure di tracciabilità e rintracciabilità dei formaggi prodotti e del piano di autocontrollo haccp. E' scattato quindi il sequestro amministrativo dell'intero laboratorio, delle celle frigorifere e di 500 kg. di formaggi pecorini di varia stagionatura e ricotta fresca. Elevate sanzioni pari a 8.000 euro. Alcuni giorni prima, sempre nella Marsica, i militari del Nas di Pescara avevano sottoposto a vincolo un intero allevamento ovino, composto da 217 capi, dove era stato scoperto l'utilizzo di farmaci veterinari senza prescrizione medico veterinaria. **(AGI)**

SICUREZZA: P. CHIGI, RIORDINO CARRIERE NEI TEMPI PREVISTI DA DELEGA



Roma, 20 set. Nella riunione di questa mattina a Palazzo Chigi tra il premier Giuseppe Conte e il ministro della Difesa Lorenzo Guerini, dell'Interno Luciana Lamorgese, della Giustizia Alfonso Bonafede, e dell'Economia Roberto Gualtieri "si è preso atto della necessità di concludere il percorso normativo relativo al riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia, vista l'imminente scadenza dei termini per l'esercizio della delega sui correttivi ai decreti legislativi n. 94 e 95 del 2017". E' quanto si legge in una nota della presidenza del Consigli "Si tratta di un segnale importante - viene rimarcato da Palazzo Chigi - poiché, nonostante il recente insediamento del nuovo esecutivo, è stata comunque rispettata la scadenza prevista per il 30 settembre. Al riguardo il governo ha deciso di esercitare compiutamente la delega, nel rispetto dei tempi, evidenziando l'opportunità di individuare ulteriori risorse per completare definitivamente la manovra nei termini di legge previsti dalla delega stessa, e comunque non oltre il 31 dicembre 2019" **(AdnKronos) –**

NEWS

CASERTA: DROGA, PRESO SPACCIATORE CON OLTRE 2 CHILI DI DROGA E 2MILA EURO



Caserta, 21 set. I carabinieri della Stazione di Macerata Campania (Caserta) hanno arrestato un 29enne di Portico di Caserta in flagranza di reato per detenzione ai fini di spaccio di sostanze mentre cedeva della sostanza stupefacente a due persone. I carabinieri hanno bloccato lo spacciatore che, nel frangente, aveva cercato di eludere il controllo allontanandosi a bordo dello scooter. La successiva perquisizione domiciliare e personale ha consentito di rinvenire nella disponibilità dell'arrestato 23 panetti di hashish del peso complessivo di 2 chili e 188 grammi, un involucro contenente ulteriori 67,85 grammi di hashish, un involucro contenente 33 grammi di cocaina, 37 dosi pronte per lo spaccio contenenti cocaina del peso complessivo di 10 grammi, 3 bustine contenenti 3,24 grammi di marijuana, denaro contante pari a 2.335 euro, un bilancino di precisione, materiale da confezionamento nonché un telefono cellulare. Il tutto è stato sottoposto a sequestro. Il 29 enne è stato accompagnato nel carcere di Santa Maria Capua Vetere (Caserta). **(Adnkronos)**

OSTIA: CONTROLLI ANTIDROGA, 5 ARRESTI E 4 DENUNCE



Roma, 21 set. Cinque persone arrestate, quattro denunciate e quasi 9 chili di droga sequestrati. E' il bilancio dei controlli messi in campo dai carabinieri del Gruppo di Ostia, anche con l'ausilio dei carabinieri dell'8° Reggimento Lazio, con la supervisione dall'alto di un elicottero dell'Arma del raggruppamento aeromobili di Pratica di Mare e delle unità cinofile del nucleo di Santa Maria di Galeria. La rete dei numerosi posti di controllo attuati sulle principali arterie stradali, nella zona di Nuova Ostia e dell'Idroscalo, ha consentito di identificare 133 persone, controllare 87 veicoli e segnalare alla Prefettura di Roma diversi giovani per l'uso personale di sostanze stupefacenti. L'attività di contrasto al traffico di droga sul litorale dei carabinieri di Ostia ha inflitto un altro duro colpo alla criminalità, perché ha consentito di localizzare i malfattori e intercettare la loro abitazione utilizzata come centro di smercio della droga. **(AdnKronos)**

NAPOLI: DUE ARRESTI DEI CARABINIERI PER POSSESSO DI DROGA



Napoli, 22 set. carabinieri lo hanno notato controllando il territorio a bordo di un'auto "civetta". Un 25enne di Barra, già noto alle forze dell'ordine, camminava al corso San Giovanni a Teduccio a passo sostenuto e guardandosi spesso indietro per controllare se qualcuno lo seguisse. Quando ha capito che quelli che si stavano avvicinando erano i carabinieri in borghese della sezione operativa di Poggioreale, il giovane è entrato in un androne provando a nascondersi ma inutilmente. Così i militari lo hanno fermato e perquisendolo hanno trovato nel suo zainetto 4 buste contenenti 520 grammi di cocaina. La perquisizione è quindi proseguita a casa, dove il 25enne, nel vano contatore, aveva nascosto 4 dosi della stessa sostanza. Per questo è stato arrestato per detenzione di droga a fini di spaccio. Un paio di ore dopo, al corso Malta, i carabinieri della stazione di Poggioreale hanno arrestato per detenzione di stupefacenti a fini di spaccio un 43enne del quartiere, già noto alle forze dell'ordine per reati simili. Il 43enne portava nel marsupio 26 grammi di cocaina, 42 di m.d.m.a. e 31 di ketamina. Anche lui è stato portato in carcere. **(Adnkronos)**

BLITZ ANTIDROGA ALLE OFFICINE REGGIANE: PUSHER NEL MIRINO



Roma, 22 set. - Blitz dalle Officine Reggiane da parte dei carabinieri che hanno passato al setaccio lo stabilimento aziendale da anni al completo degrado. Non piu' luogo di vita e di produzione ma rifugio di sbandati e senzatetto, nonché' luogo di spaccio. Nel mirino tutto il cosmo del degrado: dai pusher, agli sbandati, ai cosiddetti pendolari della droga ovvero giovani consumatori di stupefacenti che, provenienti anche da altre province, "presidiano" in maniera sempre più costante l'intera area dismessa delle reggiane. Tra il fuggi fuggi generale che il blitz ha prodotto, i carabinieri reggiani sono riusciti a fermare e controllare una decina di persone, tutte risultate aver precedenti di polizia. Denunciato un cittadino gambiano che è stato trovato in possesso di una decina di grami di hascisc suddivisa in 7 dosi. **(AGI)**

NEWS

SICUREZZA ALIMENTARE: SEQUESTRATE DAI CARABINIERI 12240 UOVA



Bari, 23 set. - I Carabinieri Forestali del Nipaaf di Bari e delle Stazioni Carabinieri Forestale di Spinazzola e di Corato, durante un controllo in materia agroalimentare, hanno effettuato un sequestro amministrativo cautelare di 12240 uova presso una società agricola sita nel comune di Ruvo di Puglia. Il materiale sequestrato era privo di informazioni inerenti la tracciabilità e la rintracciabilità. Nello specifico, si trattava di 18 cartoni da 360 uova cadauno, per un totale di 6480 uova e 192 tris da 30 uova ciascuno, per complessive 5760 uova. I militari hanno elevato all'azienda, nella persona del socio amministratore, una sanzione amministrativa pari a 1500 euro. **(AGI)**

GUIDONIA: BLITZ ANTIDROGA, 3 ARRESTATI E 1,1 KG COCAINA SEQUESTRA



GUIDONIA MONTECELIO (ROMA) 23.09.2019 Carabinieri di Guidonia Montecelio hanno arrestato un 31enne, un 45enne e una 28enne, originari di Tivoli, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I militari li hanno fermati per un controllo e trovati in possesso di dosi di cocaina. Le successive perquisizioni domiciliari hanno permesso ai Carabinieri di sequestrare in totale circa 1,1 kg di cocaina, materiale per il taglio ed il confezionamento in dosi e appunti vari chiaramente riconducibili alla loro attività di spaccio. I due uomini sono stati portati in carcere a Rebibbia, mentre la donna e' stata sottoposta agli arresti domiciliari. **(ITALPRESS).**

COMPARTO SICUREZZA E SOCCORSO PUBBLICO: SBLOCCATA L'ASSUNZIONE DI 12MILA AGENTI, CARABINIERI, FINANZIERI E VIGILI DEL FUOCO



24 .09.2019 Il Comparto sicurezza e soccorso pubblico, sarà' rinforzato dall'assunzione di 12mila unità, ra agenti di polizia e penitenziari, carabinieri, finanzieri e vigili del fuoco: il decreto è stato firmato dal ministero della P.A. e ora è al vaglio della Corte dei Conti. C'è dunque il via libera allo sblocco di quasi 12mila assunzioni tra le forze dell'ordine. Sul sito del ministero della P.A. è stato pubblicato il decreto che autorizza a procedere all'immissione di circa 11.950 unità tra carabinieri (4.538), Polizia di Stato (3.314), Guardia di Finanza (1.900), Polizia Penitenziaria (1.440) e Vigili del Fuoco (938). La stragrande maggioranza risponde a criteri di turnover ma ci sono anche 1.657 immatricolazioni straordinarie. Il provvedimento, in attesa di registrazione presso la Corte dei Conti, era stato firmato dal precedente governo il 4 settembre. **a/r**

NEWS

ROMA: BLITZ CARABINIERI CONTRO PUSHER E VEDETTE A PRIMAVALLE, 33 MISURE CAUTELARI



Roma, 24 set. I carabinieri della compagnia Trastevere, a Roma e in provincia di Latina, stanno eseguendo un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal gip del Tribunale di Roma, su richiesta della Direzione distrettuale antimafia di Roma, nei confronti di 31 persone e un'ordinanza emessa dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale per i minorenni di Roma nei confronti di due giovani. Dalle indagini, guidate dalla Direzione distrettuale antimafia, è emersa un'associazione finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, composta da persone, residenti o domiciliate nel quartiere capitolino Primavalle, in un'area di edilizia popolare. Nel corso delle indagini sono state già arrestate 22 persone in flagranza di reato. **(AdnKronos)**

ABUSIVISMO: FORESTALI SEQUESTRANO AREA SBANCATA SENZA AUTORIZZAZIONI A COTRONEI



Roma, 25 set. I carabinieri forestali hanno scoperto, alcuni giorni fa, uno sbancamento eseguito illegalmente a Villaggio Palumbo. L'area interessata è stata posta sotto sequestro unitamente al sito di deposito delle terre di scavo e ad una macchina escavatrice. Il possessore del terreno è stato deferito all'autorità giudiziaria per violazioni della normativa edilizia e paesaggistica. Alcuni militari di passaggio, fa sapere il gruppo dei Carabinieri Forestali di Crotone, avevano notato nei giorni scorsi movimenti di terreno in una pendice limitrofa ad un piazzale esistente nel Villaggio Palumbo. Insospettiti hanno fatto intervenire i colleghi di turno. Nel corso di un controllo avvenuto all'imbrunire hanno proceduto al sequestro di una macchina escavatrice perché priva della copertura assicurativa obbligatoria, da diversi anni, mentre il conducente si dileguava facendo perdere le proprie tracce. All'indomani il controllo è proseguito per verificare se i lavori fossero stati autorizzati. Gli accertamenti svolti presso l'ufficio tecnico del comune di Cotronei hanno evidenziato che le opere erano prive di atti legittimanti l'esecuzione. Il sito di escavazione e la terra risultante abbancata poco lontano sono stati posti sotto sequestro. Il possessore del terreno, un commerciante sessantenne cotronellaro, è stato individuato e deferito alla Procura per violazioni alla normativa paesaggistica e ambientale. Gli sono state elevate anche pesanti sanzioni amministrative. I carabinieri forestali hanno agito per imporre il rispetto della normativa edilizia e paesaggistica e contrastare il consumo di suolo. **(AdnKronos)**

DROGA, CC ARRESTANO PER SPACCIO 13 PERSONE TRA FROSINONE E OSTIA



"Gruppo criminale guidato da albanesi" Roma, 25 set. (askanews) - I Carabinieri del Comando provinciale di Frosinone stanno eseguendo una ordinanza di custodia cautelare a carico di 13 persone, tutte ritenute responsabili del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Le indagini, avviate nel marzo 2018 dopo il ritrovamento di auto modificate per occultare droga, hanno consentito di accertare l'esistenza nella provincia di un autonomo 'gruppo' criminale con a capo cittadini albanesi che nel tempo avevano allestito - in particolare nei comuni di Ferentino, Fiuggi, Frosinone, Alatri ed Ostia - diverse piazze di spaccio di hashish e cocaina. Individuati anche i canali di approvvigionamento dello stupefacente, proveniente dal nord-Italia

L'EDICOLA

CERCIELLO DISARMATO? PISTOLA TROPPO GRANDE. E I CARABINIERI ESCONO SENZA

Mario Rega Cerciello era in servizio regolare la sera dell'omicidio. Era senza pistola. L'Arma: "Solo lui sa perché". Ma molti agenti lo fanno

Giuseppe De Lorenzo - 02/08/2019



La procura di Roma qualche dubbio lo ha ancora. Non tanto su chi abbia accoltellato **Mario Cerciello Rega**, ma su come si sia arrivati al tragico omicidio. Lo spaccio a Trastevere, il blitz dei carabinieri, l'intervento in borghese. Mario era lì in servizio? Il sistema centralizzato dice di sì. Eppure molti non capiscono per quale motivo il vicebrigadiere non abbia portato con sé la pistola. Quesito legittimo. Ma una spiegazione potrebbe esserci. "*Solo lui potrebbe dire perché l'ha lasciata nell'armadietto*", è la tesi del colonnello Gargaro. Ma la verità è che quella di andare per strada **senza pistola** è una decisione non nuova tra le forze di polizia. Soprattutto quando si agisce in borghese, come nel caso di Cerciello. "*L'arma in dotazione è difficilmente occultabile*", racconta una fonte al *Giornale.it*. In estate non ci sono giacconi sotto cui nasconderla e la sua misura impedisce di infilarla sotto gli abiti estivi. "*Esiste un marsupio fatto apposta, con un laccetto che permette di aprirlo in pochi secondi ed estrarre la* ***pistola****. Ma se ti presenti in una piazza di spaccio con un marsupio a tracolla si capisce lontano un miglio che sei uno sbirro*". Immaginiamoci un'operazione contro il traffico di stupefacenti in cui il **carabiniere** deve acquistare cocaina per provare l'attività criminale: "*A volte succede che il delinquente ti perquisisce, la Beretta calibro 9 è impossibile da mimetizzare*". Inoltre, si viene facilmente "sgamati" perché "dà troppo nell'occhio". E così capita "spesso" che i militari in **borghese** preferiscano lasciarla nell'armadietto. Nonostante l'obbligo di legge o il rischio di violare la consegna. La pratica non riguarda solo la Benemerita. Ma anche le altre forze di polizia. A confermalo al *Giornale.it* sono decine di **poliziotti** impegnati nei più disparati servizi a difesa dell'ordine pubblico. "*Una volta le Squadre Mobili avevano disponibilità di armi di più comode, meglio occultabili - spiega un agente - Oggi non ce ne sono più. Quindi il problema esiste eccome, in particolare in estate quando l'abbigliamento è molto più leggero*". Nel 2017, dopo la strage sulla Rambla di Barcellona, il ministro **Minniti** invitò gli appartenenti alle forze dell'ordine a girare armati anche fuori dall'orario di servizio. Un modo per combattere il terrorismo, anche comprensibile. È da allora, però, che i sindacati come **Italia Celere** chiedono "armi più agevoli e facilmente occultabili". È un cavallo di battaglia del segretario Andrea Cecchini. L'appello è però rimasto senza risposta, spiega Pietro Di Lorenzo, segretario provinciale del Siap di Torino. E così la "dissimulazione necessaria" della pistola è rimasta un miraggio: "*Garantire la sicurezza è un lavoro da professionisti - rimarca Valter Mazzetti, segretario generale dell'Fsp - richiede preparazione e mezzi adeguati*". Ma non sempre ci sono. La pistola d'ordinanza dell'Arma (e della polizia) è la Beretta 92 FS. Un modello che pesa 975 grammi, lunga 21,7 centimetri e spessa 3,8. Troppo, per metterla alla caviglia o sotto un abito leggero. Esistono certo armi a disposizione per "servizi speciali" e "*i reparti operativi dei carabinieri in armeria hanno alcune calibro 38". Ma questa dotazione è "assente nelle stazioni e nei comandi di compagnia*", dove - per dire - operava Cerciello. Direte: gli agenti potrebbero comprarsene una più piccola. Non è così, visto che per legge possono girare solo con quella di servizio e difficilmente viene loro concesso il porto d'armi per difesa personale. Classica italica assurdità: mentre gli ufficiali di pubblica sicurezza possono portare altre pistole, la maggioranza di carabinieri e poliziotti "semplici" deve accontentarsi della 9 millimetri *parabellum*. Cioè a munizionamento da guerra. "*È validissima per essere trasportata per servizi esterni - assicura un agente - ma per quelli in borghese non è affatto comoda*". A trovarsi in difficoltà sono la digos, la squadra mobile e chi fa le scorte. E, ovviamente, i carabinieri in abiti civili come Cerciello e Varriale. "*Esistono pistole di calibro identico ma più piccole e leggere - lamentano le divise - ma non si decidono a fornircele*". E così si preferisce uscire disarmati. A proprio rischio e pericolo.

ilgiornale.it

L'EDICOLA

COMMEMORATO DALLA CHIESA" INNOVATORE ATTENTO E LUNGIMIRANTE"



PALERMO 03.09.2019 "Il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa vive nelle nostre azioni presenti, passate e future". È il messaggio firmato da Ultimo, il capitano della squadra dei carabinieri che arrestò il capo dei capi di Cosa nostra, Totò Riina. Il testo scritto in un foglio bianco, con la scritta in calce Ultimo-Crimor unità militare combattente, è stato affisso tra le 8 corone di alloro istituzionali, in via Isidoro Carini a Palermo, dove è in corso la cerimonia per i 37 anni dell'assassinio mafioso del prefetto generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, della moglie Emanuela Setti Carraro e dell'agente della polizia di Stato Domenico Russo. È stato rimosso il messaggio a firma del capitano 'Ultimo' Sergio De Caprio che all'inizio della cerimonia, per l'anniversario dell'omicidio di Carlo Alberto Dalla Chiesa a Palermo, era apparso affisso vicino alla corona di alloro della Presidenza della Repubblica. Al termine della cerimonia lo spazio era vuoto. In realtà, precisano dall'ufficio stampa, il foglio con il messaggio è stato solo momentaneamente spostato per consentire la deposizione delle corone e poi ricollocato accanto alla lapide. Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha rilasciato la seguente dichiarazione: "**Nel trentasettesimo anniversario della strage di Via Isidoro Carini, rinnovo l'omaggio commosso del Paese e mio personale alla memoria del Prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa, della Signora Emanuela Setti Carraro e dell'agente Domenico Russo**, vittime della barbarie mafiosa". "Innovatore attento e lungimirante - scrive Mattarella - il Generale Dalla Chiesa era mosso da una profonda fiducia nello Stato e nella sua capacità di sconfiggere le organizzazioni nemiche della sicurezza e della legalità repubblicana, anche quelle più subdole e pervasive; rifiutava il mito dell'invincibilità della mafia così come, nelle sue precedenti esperienze, non aveva mai accettato che si potesse cedere o indietreggiare davanti alla violenza terroristica. La sua determinazione, sorretta da un profondo senso etico e istituzionale, si è tradotta in metodi di lavoro e modelli organizzativi originali, che hanno orientato il lavoro di successive generazioni di servitori dello Stato". **"Il suo sacrificio - afferma il Capo dello Stato - è stato il seme di una forte reazione civile che** - anche

attraverso nuovi strumenti normativi - ha prodotto un significativo incremento nella capacità di risposta e di contrasto alla violenza mafiosa. Con sentimenti di partecipe emozione, rivolgo un particolare ricordo ad Emanuela Setti Carraro e Domenico Russo. Il loro esempio di coraggio e generosa dedizione è comune a tanti uomini e donne che anche oggi, per motivi familiari o professionali, coscientemente condividono i rischi e le preoccupazioni di chi è esposto a tutela della libertà, della legalità e della giustizia. Con questo spirito, rinnovo alle famiglie Dalla Chiesa, Setti Carraro e Russo i sentimenti di solidarietà e vicinanza miei e dell'intera comunità nazionale". Ci sono Rita, Nando e Simona Dalla Chiesa alla cerimonia in corso a Palermo, in via Isidoro Carini, dove 37 anni fa fu assassinato il prefetto, generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, la moglie Emanuela Setti Carraro e l'agente Domenico Russo. Rita Dalla Chiesa si é abbracciata a lungo col prefetto Antonella De Miro. Presenti diverse autorita' civili militari e istituzionali tra cui il sottosegretario agli Interni, Luigi Gaetti. "L'anniversario dell'uccisione del prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa deve essere l'occasione per sottolineare l'esempio di fedeltà ai valori di difesa della legalità e dello Stato di diritto lasciatoci in eredità dal generale. Il suo impegno e la sua competenza hanno consentito di affinare metodi e strumenti nella lotta alla mafia e di aprire la strada ai successi delle Forze dell'ordine nel contrasto alla criminalità organizzata". Lo afferma, in una nota, il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, in occasione del 37ma ricorrenza della strage in cui persero la vita l'alto ufficiale dei carabinieri, la moglie Emanuela e l'agente di scorta Domenico Russo. A rappresentare il governo regionale alla commemorazione in via Isidoro Carini a Palermo è l'assessore all'Economia Gaetano Armao. "Credo che raramente come in quella occasione un uomo mandato a combattere la mafia sia stato lasciato dichiaratamente solo. Non è stata una cosa sfuggita né alla mafia né all'opinione pubblica. Fu quasi una dichiarazione di estraneità". Così ai cronisti Nando Dalla Chiesa, al termine della cerimonia, a Palermo, per il 37° anniversario dell'omicidio del padre, il prefetto generale Carlo Alberto, della moglie Emanuela Setti Carraro e dell'agente Domenico Russo assassinati dalla mafia. Nando Dalla Chiesa ha aggiunto: "Gran parte della verità è stata accertata per fortuna siamo tra le poche vittime che hanno avuto la possibilità di avere in buona parte giustizia". "La verità storica è stata accertata e quella giudiziaria in grandissima parte", ha concluso. "Sono passati 37 anni ma il dolore non passa mai. Sicuramente in questi anni è stato fatto moltissimo ma secondo me va fatto tutto giorno per giorno. Vanno bene le navi della legalità, le commemorazioni, vanno benissimo i ragazzi che arrivano da tutta Italia ma la cosa va vissuta nella quotidianità, ogni giorno ci dovrebbero essere delle cerimonie mentali nelle famiglie e nelle scuole". Cosi' Rita Dalla Chiesa ai cronisti al termine della cerimonia in ricordo del padre Carlo Alberto, assassinato dalla mafia 37 anni fa a Palermo assieme alla moglie Emanuela Setti Carraro e all'agente Domenico Russo. Sulla decisione di vendere la sua casa di Mondello, località balneare di Palermo, Rita Dalla Chiesa si é limitata a dire: "Le polemiche? Le ha create chi ha la coda di paglia". "Che Palermo sia cambiata è sotto gli occhi di tutti, è una città più responsabile, che ha saputo risvegliarsi fin da allora e ha saputo trovare le strade per riscattarsi". Così Simona, figlia del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, parlando con i cronisti al termine della cerimonia che si è tenuta in via Isidoro Carini, a Palermo, luogo dell'eccidio. "Sicuramente c'e' ancora tanto da fare non solo a Palermo ma in tutta Italia - ha aggiunto - Abbiamo bisogno di uno scatto ulteriore della coscienza civile perché e' una lotta lunga, un processo culturale oltre che investigativo. Solo in questo modo si riesce a fare fronte comune da cui possa nascere una nuova Italia e una Palermo ancora più forte". "Il 3 settembre di 37 anni fa, molti palermitani pensarono che anche la speranza fosse morta assieme al generale Carlo Alberto dalla Chiesa, a sua moglie

Emanuela Setti Carraro e all'agente della scorta Domenico Russo, caduti sotto la furia dei kalashnikov di Cosa nostra. L'attentato al generale che era riuscito a sconfiggere il terrorismo fece temere che nulla potesse fermare la ferocia di Cosa. Ma dopo il primo scoramento, i siciliani reagirono all'ennesimo lutto determinati a por fine allo strapotere della criminalità mafiosa. Un desiderio di riscossa che la città ha vissuto anche dopo le stragi del 1992". Lo dice Maria Falcone, sorella del giudice Giovanni Falcone e presidente della Fondazione che prende il nome del magistrato, ricorda la strage di via Isidoro Carini a Palermo. "Da allora altri uomini dello Stato hanno pagato con la vita il loro impegno contro la mafia, - aggiunge - ma oggi possiamo dire che la nostra terra non è più quella di 37 anni fa. Cosa nostra non è sconfitta, ma grandi risultati sono stati raggiunti, nella repressione e nella crescita culturale dei siciliani, e di questo saremo per sempre grati a uomini come il generale Carlo Alberto dalla Chiesa". "Purtroppo la prima vera emergenza del paese ce la ricordiamo soprattutto nei giorni di anniversari tragici. Speriamo, anche da questo punto di vista, di poter cambiare. E di non dover ricordare Ministri dell'Interno che sfuggono il confronto con la Commissione Antimafia, rifiutandosi di venire in audizione, e dedicandosi ad un'intensa attività di comunicazione social come se la mafia si combatta con le dirette FB ed i tweet e non anche con un lavoro continuo di studio e riflessione condotto con i migliori specialisti". Lo scrive su fb il presidente della Commissione parlamentare antimafia, Nicola Morra, in occasione dell'anniversario della morte del Prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa, ucciso, insieme alla moglie ed all'agente di scorta Domenico Russo, a Palermo nel 1982. "Ciò che è accaduto il 3 settembre di 37 anni fa rappresenta ancora oggi una ferita profonda per la Sicilia e per il nostro Paese: Carlo Alberto Dalla Chiesa è stato un esemplare servitore dello Stato, fra i suoi molti meriti c'è sicuramente quello di avviato un percorso innovativo nel contrasto alla mafia ed alla criminalità". Lo dice Giuseppe Lupo, capogruppo PD all'Ars, ricordando il sacrificio del prefetto e generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, della moglie Emanuela Setti Carraro e dell'agente Domenico Russo uccisi dalla mafia in via Isidoro Carini, a Palermo, il 3 settembre del 1982. **Ricordare il generale Carlo alberto Dalla Chiesa, Emanuela Setti Carraro e Domenico Russo** - ha dichiarato il sindaco Leoluca Orlando - vuol dire interrogarsi sul significato di 'vittime del dovere'. In quegli anni, settanta e ottanta, nei quali cominciavano ad affermarsi nuovi diritti, l'appello a una stagione dei doveri, a una questione morale, a un'austerità nei comportamenti, venne raccolto da chi, come il generale Dalla Chiesa, era impegnato per contrastare la mafia, che trasformava i diritti in favori. Credo sia importante ricordare - ha concluso il sindaco - che oggi che viviamo una nuova stagione dei diritti, proprio a questa stagione che caratterizza il cambiamento culturale di Palermo, occorre affiancarne una dei doveri di tutti e di ciascuno, nessuno escluso". **Nell'ambito degli incontri e delle iniziative previste nel corso della mattinata in occasione della Festa dell'Onestà,** il sindaco Orlando ha, inoltre, partecipato alla messa officiata da S. E. mons. Corrado Lorefice nella cappella della Caserma Carlo Alberto Dalla Chiesa. Infine, si è recato, insieme all'assessore alle culture, Adham Darawsha, alle massime Autorità civili e militari cittadine e ai familiari, presso il cippo commemorativo di Villa Bonanno, in Corso Vittorio Emanuele, dove bambini e cittadini hanno deposto alcuni cuscini di fiori in memoria della strage. Ieri in questura, a Palermo, Simona, una delle figlie del generale, ha parlato della figura di un papà tenero e sempre capace, con gli insegnamenti e gli esempi di vita, di trasmettere il senso dell'onestà alla propria famiglia. Lo ha fatto leggendo e commentando brani tratti dal libro "Un papà con gli alamari", scritto a sei mani insieme ai fratelli maggiori Rita e Nando.

Fonte: livesicilia.it

L'EDICOLA

DI MAIO CITA DALLA CHIESA, IL WEB INSORGE: "STAI SVENDENDO L'ITALIA"

La citazione delle parole del generale è stata maldigerita dagli utenti Facebook e Twitter, che hanno replicato all'ex vicepremier non mandandogliele a dire: "Tu ci stai facendo un governo, con quelli di mafia capitale. Il generale ha combattuto e dato la vita, tu ci convivi"

Federico Garau -04/09/2019 –



Luigi Di Maio continua ad essere massacrato dal web, in questo caso per una poco fortunata uscita sulla sua pagina personale Facebook, poi condivisa anche su Twitter, dove ha voluto ricordare l'anniversario dell'omicidio del generale **Carlo Alberto Dalla Chiesa**. Sono passati 37 anni da quel tragico 3 settembre 1982, quando un commando di Cosa Nostra compì l'efferato delitto, togliendo la vita anche alla moglie Emanuela Setti Carraro ed all'agente di scorta Domenico Russo. Forse cercava una frase mirabolante e d'effetto, il probabile prossimo ministro degli Esteri, ma il boomerang è tornato indietro senza dargli scampo. *"Finché una tessera di partito conterà più dello Stato, non riusciremo mai a battere la mafia"*, apre Luigi Di Maio, citando una frase del generale Dalla Chiesa. *"Nel ricordo di figure come il Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, Emanuela Setti Carraro e Domenico Russo, uccisi 37 anni fa da Cosa Nostra"*. Pioggia di critiche e di **insulti** sotto il post dell'ex vicepremier, a cui dopo gli ultimi passi verso un più che annunciato inciucio col Pd, definito il *"partito di Bibbiano"* in pubblico pochi giorni prima dell'avvio delle trattative, il web non perdona più nulla. *"Usare questa frase con voi che per **governare** vi alleate con chi ha istituito le mafie, ha cancellato i diritti dei lavoratori, ha sottratto per soldi bambini innocenti, ha truffato i cittadini con i finanziamenti alle banche, importa schiavi che gravano pesantemente su noi cittadini, ha fatto sparire 33 milioni dei terremotati (posso continuare ore)… Giggè ma che dici?!"*, attacca un utente. *"Lei con quello che si appresta a fare dovrebbe almeno tacere e non nominarlo nemmeno, il generale Dalla Chiesa… Sta svendendo l'Italia e gli Italiani al partito di **Bibbiano**! Si vergogni!"*, gli fa eco un altro. *"Siete lontani anni luce dall'ideologia del Generale Dalla Chiesa, fra la vostra ministra che mostra due dita nel segno di pace anni 80 bambini fiori, e lui c'è l'abisso. Dovete lasciare votare tutta Italia non solo **Rosseau**, per salvare la faccia"*. Il clima è decisamente pesante, attorno al movimento ed a Di Maio nello specifico, definito *"buffone poltronista"* da un altro utente. *"Voi state mettendo in mano a un numero imprecisato di iscritti con **tessera** le sorti dello Stato"*.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

GUERINI, PONTIERE DEL PD NEO MINISTRO DELLA DIFESA

Ecco chi è il successore di Elisabetta Trenta

Angelo Scarano - , 04/09/2019 -



La foto del profilo Whatsapp è una veduta dalla tribuna del Giant Stadium e le lettere "S" e "F" intrecciate di colore arancio su fondo nero spiccano sulla cover del suo smartphone: quella di **Lorenzo Guerini**, neo **ministro della Difesa**, per il baseball e per i San Francisco Giants è una passione che ne fa una mosca bianca in Parlamento, dove la passione dominante è quella per il calcio. Questo però non ha impedito a Guerini di conquistarsi la stima di compagni di partito e avversari politici. La sua dote migliore è il fiuto politico e la capacità di mediazione che gli è valsa più volte la definizione di "pontiere" o, anche, quella di "Gianni Letta reziano". All'ex presidente del Consiglio, Lorenzo Guerini si lega ai tempi dell'Anci, quando da sindaco di Lodi incontrava il suo omologo fiorentino Renzi durante le assemblee dell'associazione dei comuni e durante le riunioni della Conferenza Unificata. Tra i due su stabilirà un immediato feeling che, seppur fra alti e bassi, continua ancora oggi. Eppure i due non potrebbero essere più diversi, tanto è impulsivo e "fumantino" Renzi quanto cauto e riflessivo Guerini. Figlio di padre comunista, come lui stesso racconta, comincia l'attività politica da giovanissimo nella Democrazia Cristiana. Ricopre la carica di presidente della Provincia di Lodi dal 1995 al 2004 - per due mandati - e sindaco di Lodi dal 2005 al 2012. L'8 dicembre 2013 è al fianco di Renzi la notte delle primarie vinte contro Gianni Cuperlo e Peppe Civati e lo sarà anche durante le consultazioni portate avanti dal fiorentino per la formazione del governo febbraio 2014. Diviene poco più tardi portavoce della segreteria Pd guidata dall'ex premier. Non assume, però, incarichi di governo quando Renzi arriva a Palazzo Chigi, ma risulta particolarmente prezioso al premier nel cucire i rapporti all'interno del partito e, più spesso, all'esterno così da permettere al Pd e al governo di superare indenni prove del fuoco come la legge elettorale e il Jobs Act. le politiche del 2018 lo vedono sconfitto assieme al Pd, ma la sconfitta gli offre l'opportunità di essere il candidato d'opposizione per la guida del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica. Dopo le dimissioni di Renzi, la guida del partito passa a Maurizio Martina che Guerini sosterrà alle primarie dopo il ritiro del candidato unico renziano, Marco Minniti. Si tratta di una sorta di "scissione" interna all'area Renzi, con i 'duri e purì della mozione Giachetti che si pongono nettamente in opposizione alla mozione Zingaretti e 'Base Riformistà, la corrente a cui Guerini da nel frattempo vita assieme a Luca Lotti, che comincia a portare avanti una opposizione "costruttiva".

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

SPARÒ CONTRO AUTO, CONGEDATO CARABINIERE



Roma, 7 sett. di Silvia Mancinelli E' stato congedato il maresciallo che il pomeriggio del 16 marzo 2018 in via Ozanam (quartiere Gianicolense), allora in servizio nella Compagnia dei carabinieri Roma-San Pietro, esplose un colpo d'arma da fuoco in direzione dell'auto con due sospetti che aveva provato a investirlo per sfuggire a un controllo. Il proiettile colpì una donna e sua figlia in sella a uno scooter nella stessa direzione di marcia della Mini in fuga. Soccorse e portate all'ospedale San Camillo, vennero ricoverate, la prima in prognosi riservata non in pericolo di vita per ferita di arma da fuoco alla spalla sinistra e la seconda per lesione meno grave al braccio sinistro. Il maresciallo Raffaele Russo, che era in ferma volontaria, venne punito con la sanzione disciplinare della 'consegna di rigore' di cinque giorni (sulla quale si fonda la misura notificata oggi) il 9 ottobre 2018 perché, si legge nel provvedimento, "incurante delle specifiche circostanze e condizioni ambientali, esplodeva un colpo dalla pistola d'ordinanza che causava il ferimento di terzi estranei ai fatti". A nulla è valsa l'archiviazione dell'ipotesi di reato decisa dal giudice penale militare, ritenendo legittimo l'uso delle armi in quel caso, né il ritiro della querela presentata dalle due vittime una volta ottenuto il risarcimento. "Impugneremo al Tar del Lazio la sospensione - annuncia all'Adnkronos il legale del militare, avvocato Giorgio Carta - siamo già in attesa della pronuncia sulla sanzione disciplinare dei 5 giorni di consegna che gli fu irrogata proprio per lo sparo. Non dimentichiamo che parliamo di un maresciallo che ha subito in quella stessa circostanza un tentato omicidio, come riconosciuto dal tribunale ordinario che in primo e secondo grado ha condannato il conducente della Mini Cooper per questo reato. E' un militare che hanno tentato di uccidere e il cui aggressore è in galera. Un maresciallo che ha rischiato la vita e che ora viene messo in strada". **(AdnKronos)**

L'EDICOLA

GABRIELLI 'SCARICA' SALVINI: 'LE MAGLIE DELLA POLIZIA? LA GENTE NON È IDIOTA'

Il capo della polizia sulle magliette di Salvini: "Lo utilizzava come una modalità per farsi sentire come parte"

Claudio Cartaldo - 10/09/2019 -



Anche **Franco Gabrielli** cambia (un po') idea. Dopo l'addio di Matteo Salvini al ministero dell'Interno, il capo della polizia è chiamato a esprimersi su un vecchio tema, da qualche tempo dimenticato dai giornali. Ovvero le magliette indossate dal leghista quando era a capo del Viminale. Ricorderete: le maglie della **polizia**, quelle dei vigili, le polemiche infinite. Oggi Gabrielli è trachant con chi gli chiede di tornare su quel tema. "*Lui - dice riferendosi a Salvini - veramente lo utilizzava come una modalità per farsi sentire come parte. Ho sempre detto, ma signori miei un ministro dell'Interno che è l'unica autorità di pubblica sicurezza, vertice politico della Polizia di Stato ha bisogno di una t-shirt per riaffermare questa sua funzione? Perché così facendo si rischia di immaginare che i cittadini siano una banda di idioti, che hanno bisogno di una t-shirt, di un vessillo per riaffermare una cosa di questo genere*". Certo, il capo della polizia non si è "sentito offeso". Ma il cambio di passo sembra evidente. Solo lo scorso 11 maggio, in pieno governo gialloverde, in una intervista al *Corriere* diceva altro. Già a quel tempo diceva che il ministro non ha bisogno di indossarla "per dimostrare a tutti di essere l'autorità politica nazionale di pubblica sicurezza", visto che "lo è per legge" e "non per come si vese". Ma poi aggiunse che si trattava di una "polemica pretestuosa". E aggiunse che quel gesto preferiva "leggerlo come un segno di attenzione nei nostri confronti". "*E se c'è un problema di opportunità che lui non ha ritenuto di porsi - aggiunse - non sono io a doverglielo porre. Del resto mi pare che da qualche tempo non se ne parla più, e lui non indossa le nostre giacche. Ma non posso accettare che pure questa questione venga utilizzata per sostenere che la polizia è asservita al ministro leghista, perché è falso*". Già a febbraio di quest'anno, peraltro, **Gabrielli** era tornato sul tema affermando di aver "parlato spesso con il ministro" di questo fatto e di aver capito che "lo fa come gesto di attenzione". Un modo per "sentirsi parte dell'istituzione". Oggi, col nuovo governo, le posizioni del capo degli agenti sembrano un po' cambiate...

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

NASSIRIYA, LA CASSAZIONE CONFERMA LA CONDANNA ALL'EX GENERALE STANO

DOVRÀ RISARCIRE I FAMILIARI DELLE VITTIME, IL PERICOLO FU SOTTOVALUTATO



ROMA.10.09.2019 La Corte di Cassazione ha confermato la condanna per l'ex generale Bruno Stano che dovrà quindi risarcire le famiglie delle vittime della strage di Nassiriya, avvenuta il 12 novembre 2003 e nella quale morirono 19 italiani (12 militari dell'Arma, cinque dell'Esercito e due civili). I giudici della Terza sezione civile di Piazza Cavour hanno inoltre confermato l'assoluzione per l'allora colonnello dei carabinieri Georg Di Pauli, oggi generale e all'epoca responsabile della base 'Maestrale'. Stano, nel 2003 comandante della missione italiana in Iraq, avrebbe sottovalutato il pericolo in cui si trovavano i militari italiani e per questo era stato già condannato dalla Corte d'Appello di Roma, Prima sezione civile, a risarcire le famiglie delle vittime. Discorso diverso invece per Di Pauli, che secondo quanto emerso dai processi, prima in sede penale e poi civile, tentò di far salire il livello di guardia e di protezione ma dai superiori non ottenne le misure sperate. "La sentenza pone fine a un iter giudiziario lunghissimo e molto articolato e accerta, in maniera definitiva, l'obbligo risarcitorio del generale Spano" spiega l'avvocato Rino Battocletti, legale di una quindicina di feriti scampati alla strage di Nassiriya, commenta all'Adnkronos la conferma da parte della Corte di Cassazione della condanna per l'ex generale Bruno Stano che dovrà quindi risarcire sopravvissuti e famiglie delle vittime dell'attentato avvenuto il 12 novembre 2003 e nel quale morirono 12 militari dell'Arma, cinque dell'Esercito e due civili. "Da questo punto di vista non si può che esprimere soddisfazione rispetto a una vicenda che avrebbe dovuto trovare già una soluzione soddisfacente per i feriti e i familiari delle vittime", osserva il legale. Ora l'entità dei danni, spiega l'avvocato, dovrà essere quantificata in sede civile.

https://www.lastampa.it/

L'EDICOLA

STRANIERO NUDO AL MARE TRA I BIMBI E LE FAMIGLIE AGGREDISCE I POLIZIOTTI

L'ucraino, pregiudicato, non ha gradito l'intromissione degli agenti, intervenuti in spiaggia dopo le numerose segnalazioni ricevute dai bagnanti. Una volta giunto in caserma, le violenze contro gli uomini in divisa e gli atti di autolesionismo

Federico Garau - 12/09/2019 -



Completamente ubriaco, decide di spogliarsi in mezzo a bambini e famiglie e dedicarsi ad un'abbronzatura integrale, poi si scaglia contro gli agenti della polizia locale di Trieste intervenuti sul posto. Il protagonista, un pregiudicato ucraino di 31 anni, tale B.I., durante la mattinata dello scorso martedì si trovava nella spiaggetta del Cedas a Barcola, quartiere del comune di Trieste. A causa dell'indecoroso spettacolo sono giunte numerose richieste d'intervento alla polizia locale, giunta in breve sul posto. Gli agenti hanno potuto constatare di persona la bontà delle segnalazioni, dato che al loro arrivo l'ucraino si trovava ancora nudo. Seduto su una delle scalinate di accesso alla spiaggetta, lo straniero non ha gradito l'intromissione dei poliziotti, che hanno tentato di farlo rivestire con grande fatica. In preda ai fumi dell'alcol, il 31enne ha reagito con forte ostilità alla richiesta di esibire i documenti o fornire le proprie generalità, aggredendo verbalmente gli uomini in divisa con insulti e minacce.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

ARMI, STUPEFACENTI E IMPRONTE INCASTRANO I KILLER DI CERCIELLO

Sugli smartphone dei due americani foto e chat che confermano il "ruolo decisivo" di Hjort nell'omicidio del carabiniere

Chiara Sarra - 13/09/2019 -



Foto con le armi, ma anche droghe e contanti. Gli smartphone di Finnegan Lee Elder e Christian Gabriel Natale Hjort raccontano la vita "segreta" dei due americani che la notte del 26 luglio scorso hanno pugnalato a morte il vicebrigadiere Mario Cerciello Rega. Lo raccontano le indagini Nucleo investigativo dei carabinieri che hanno passato al setaccio i dispositivi dei due 20enni statunitensi accusati ora di omicidio. In particolare nel cellulare di Hjort "sono state rinvenute numerose foto e diversi filmati che ritraggono, sia in luoghi chiusi sia all'aperto, Natale mentre maneggia delle **armi**". Ma anche mmagini di marijuana in barattoli, piante, pastiglie con descrizioni, cocaina in pezzi o crack, narcotici e medicinali. Oltre ingenti quantità denaro contante ostentate anche negli scatti con una ragazza e che dimostrano come entrambi fossero dediti allo spaccio. Del resto la stessa **madre** di Hjort non aveva dubbi e gli dava del bugiardo: "*Puoi andartene, fare uso e vendere droga ed andare alle feste tutte le notti senza avere una vita che sia produttiva, puoi andare avanti e farlo", gli scriveva su WhatsApp, "Non mi sento colpevole nemmeno per un secondo perché sono più che ragionevole con te e tutto ciò che fai è approfittartene senza dare nulla in cambio. È una cazzata che non stai ancora vendendo droghe poiché non hai un lavoro e continui a comprare cose. Cose costose. Mi menti costantemente...*".Intanto Elder scriveva al suo pusher che agli incontri sarebbe portato un **coltello**, come dimostra una chat del 31 gennaio scorso con tale "El Cap". Poi, subito dopo l'omicidio, scrisse alla fidanzata negli Usa: "Non so se riesco a tornare", si legge nelle conversazioni. Una frase che lo mostra quindi consapevole di aver ucciso un uomo. Ma sono soprattutto le immagini e i video che dimostrano "la particolare predilezione per le armi palesata da Natale, vista la sua irriverenza nell'ostentarne il possesso e la disinvoltura mostrata nel maneggio" e che fanno emergere "il **ruolo decisivo** assunto da Natale nella commissione dei delitti posti in essere unitamente a Finnegan Lee Elder". Una in particolare viene segnalata dagli investigatori: quella in cui Natale indossa un guanto blu e viene ritratto "all'aperto mentre maneggia una pistola - presumibilmente **modello Glock** - nell'evidente azione di incamerare il proiettile nella canna". La stessa arma appare poi in altri video, mentre si specchia in una stanza e - con tanto di mirino laser - si riprende a torso nudo e con lo stesso guanto blu della foto. E poi ci sono le **impronte**. Quelle che lo stesso Hjort ha lasciato su uno dei pannelli del controsoffitto dell'hotel Le Meridien rimossi per nascondere il coltello utilizzato dall'amico per uccidere Cerciello. Una lama da 18 centimetri con cui il vicebrigadiere è stato colpito mortalmente per undici volte. Gli inquirenti concludono che dal materiale analizzato "emerge il profilo di due giovani che si dimostrano spavaldi e inclini alla sregolatezza". E se la posizione di Elder è stata fin dall'inizio "chiara e definita" (è stato lui a tirar fuori il coltello durante la colluttazione coi carabinieri in borghese), ora anche quella di Hjort prende forma. "Ha concorso nella condotta omicidiaria", scrivono gli investigatori. Perché ha negoziato la restituzione dello zaino preso a Brugiatelli "pretendendo in cambio la restituzione del denaro nonché la cessione di stupefacente". Ma anche perché "ha scelto accuratamente il luogo dell'incontro". Una posizione buia e senza telecamere, scelta con "un preliminare sopralluogo" che lo stesso Natale ha eseguito da solo.

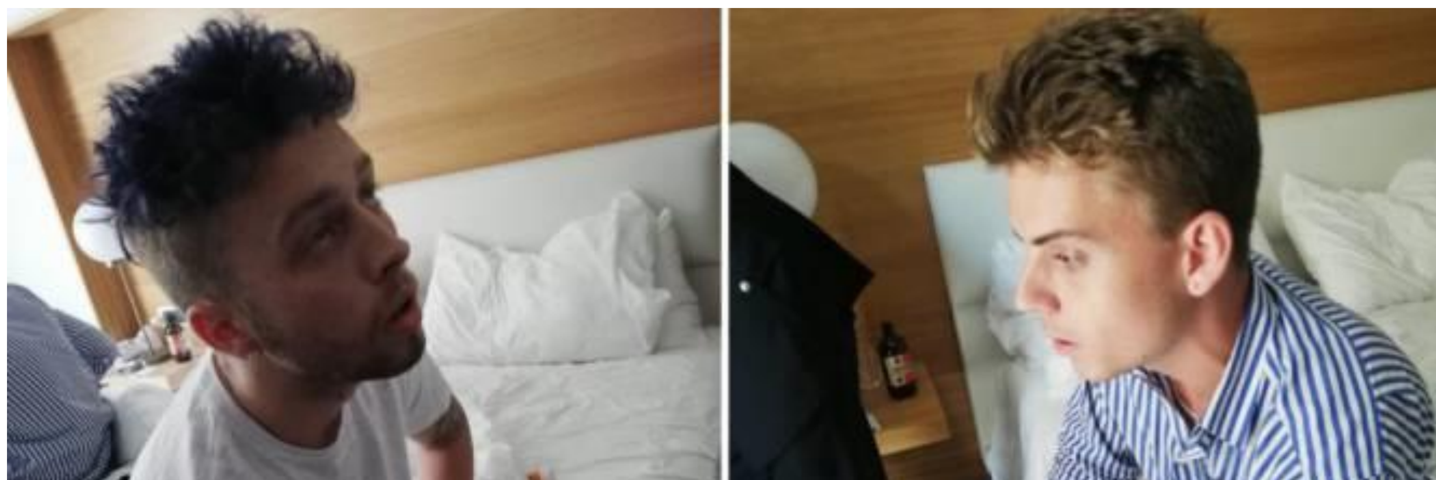
Ilgiornale.it

L'EDICOLA

HJORTH CERCAVA SU INTERNET UN COLTELLO MILITARE DA ACQUISTARE

NEL CELLULARE DELL'AMERICANO SONO STARE TRACCIATE LE RICERCHE SUL WEB: IL GIOVANE ERA A CACCIA DI UN'ARMA MILITARE

Pina Francone -14/09/2019



Christian Gabriel Natale Hjorth era alla ricerca, su Internet, di un **coltello "tattico" militare.** Il giovane americano è responsabile della morte del vicebrigadiere dei carabinieri **Mario Cerciello Rega**, ucciso da undici coltellate dall'amico Finningan Lee Elder. Fu proprio Hjort a nascondere nel controsoffitto dell'albergo Le Meridien, a Roma, la lama lunga 18 centimetri utilizzata dal compare per ammazzare brutalmente il militare. L'americano era a caccia del coltello: è quanto emerge dalle indagini degli inquirenti, che hanno passato in rassegna gli smartphone dei due ragazzi. Perizie dalle quali emergono due giovani vite in preda alla **droga** e alle **armi**. E dalle quali è chiaro il ruolo decisivo di Hjorth nell'**omicidio** di Cerciello Rega. Nell'informativa di 74 pagine dei carabinieri del Nucleo Investigativo – depositata ieri in vista del Riesame di Natale Hjorth previsto per lunedì – è citato un dialogo su Whatsapp risalente al 2 maggio scotrso tra Natale e la sua fidanzata. *"L'indagato invia alla ragazza - scrivono i carabinieri - un link Amazon inerente un coltello 'tattico' con chiusura a molla, che verosimilmente vorrebbe acquistare. Lo stesso è molto simile per fattura a quello rinvenuto nella camera dell'hotel dove i due indagati sono stati sorpresi dopo l'omicidio e, in particolare, su un tavolino posto accanto al lato del letto dove dormiva".*

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

MARIO CERCIELLO REGA, DAI CELLULARI DI HJORTH E LEE SPUNTANO FOTO CON ARMI E DROGA: SI AGGRAVANO LE POSIZIONI



14 settembre 2019 Decine di foto di sostanze stupefacenti e di denaro in contante all'interno dei cellulari di Finnegan Lee Elder e Christian Gabriel Natale Hjorth, i due giovani americani accusati dell'omicidio del vicebrigadiere **Mario Cerciello Rega**. "La quantità di immagini presenti all'interno dell'apparato telefonico - si legge nel documento illustrante l'attività investigativa depositata dalla Procura in vista dell'udienza davanti al tribunale del Riesame. - aventi per oggetto effigi riproducenti narcotici e medicinali di vario tipo, è risultata copiosa".E ancora: "In alcune compare Natale che unitamente alla sua presunta 'ragazzà o talvolta da solo, ostenta il possesso di ingenti somme di denaro che, correlate ad alcuni messaggi estrapolati dall'applicativo whatsapp presente nel telefono cellulare dell'indagato, potrebbero essere comunque derivanti dai proventi della vendita dei narcotici". Dalle immagini estrapolate dai telefoni emerge come i due indagati, in carcere da fine luglio, "**siano spavaldi** e inclini alla sregolatezza". Tra il materiale probatorio depositato a beneficio della difesa, ci sono diversi filmati che ritraggono Natale Hjorth maneggiare armi e munizioni, ostentate "con irriverenza e disinvoltura". Non solo, in una chat inviata da Lee Elder alla fidanzata poco dopo aver colpito il carabiniere si legge: "Qualunque cosa accada ti amo... non so se riesco a tornare". Intanto emerge che ci sono le impronte di Hjorth su uno dei pannelli del controsoffitto dell'hotel dove era stato nascosto il coltello. Un dettaglio non da poco che **aggrava la posizione d**el giovane che fino ad ora si era dichiarato estraneo all'omicidio.

Mariacristina Landri@viola122 www.liberoquotidiano.it/

L'EDICOLA

CARABINIERE UCCISO, NATALE SCRIVE ALLA MADRE: "SCUSA, NON SONO PERFETTO"

La lettera era stata scritta tempo fa, dopo che la madre lo aveva sorpreso a fare uso di droghe. L'americano accusato dell'omicidio del vicebrigadiere ha rinunciato al Riesame

Francesca Bernasconi - 16/09/2019 -



"Cara mamma, voglio scusarmi con te". Così, **Christian Gabriel Natale Hjorth** scriveva tempo fa in una lettera indirizza alla madre. Uno dei due americani, accusati dell'**omicidio** del vicebrigadiere dei carabinieri **Mario Cerciello Rega**, era stato sorpreso dalla madre, mentre faceva uso di droghe. *"Cara mamma, voglio* ***scusarmi*** *ancora per la rissa che ho scatenato... mi pento veramente di quello che ho detto e per il modo in cui mi sono comportato nei tuoi confronti*- si legge nella **lettera** indirizzata alla **madre**- *Nessuno è perfetto e tu mi hai dato una mano più di ogni altro in questa famiglia. Mi dispiace molto aver sottolineato le tue pochissime imperfezioni, specialmente perché io ne ho così tante. Ti amo con tutto il cuore e un giorno te lo dimostrerò completamente*". La missiva risale a diverso tempo fa, ma è stata depositata ora, in vista dell'udienza davanti al **Riesame**, fissata per oggi. Natale, però, ha **rinunciato** all'udienza di oggi e resta in carcere. I difensori del 19enne hanno rinunciato dopo che la procura ha depositato, lo scorso venerdì, l'informativa che avrebbe dovuto essere discussa oggi. I **legali** avrebbero deciso di rinunciare al riesame perché non avrebbero fatto in tempo a parlare col loro assistito circa la nuova informativa: "*Il nostro assistito ne ha avuto conoscenza dalla tv. La procura inoltre ci ha comunicato che l'attività istruttoria è ancora in corso e a noi serve tempo per analizzare con i nostri consulenti i documenti agli atti*", hanno detto i difensori di Natale.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

LATINA BLITZ DEI CARABINIERI, IN CARCERE ANCHE DROGA E ASTICI: 34 ARRESTI GLI INVESTIGATORI HANNO SMANTELLATO DUE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI, UNA ESTERNA AL PENITENZIARIO CHE SI DEDICAVA ALLO SPACCIO NELL'HINTERLAND DEL CAPOLUOGO E UNA INTERNA ALLA STRUTTURA PENITENZIARIA



16.09.2019 Latina Blitz dei Carabinieri, in carcere anche droga e astici: 34 arresti Gli investigatori hanno smantellato due organizzazioni criminali, una esterna al penitenziario che si dedicava allo spaccio nell'hinterland del capoluogo e una interna alla struttura penitenziaria Tweet Taranto, drone con telefonini e droga cade vicino al carcere Velletri, droga e cellulari in carcere: 14 arresti 16 settembre 2019 Nel carcere di Latina, dove questa mattina all'alba è scattato il blitz dei carabinieri del comando provinciale, arrivavano anche droga e cibi prelibati come astici. Gli investigatori hanno smantellato due organizzazioni criminali, una esterna al penitenziario che si dedicava allo spaccio nell'hinterland del capoluogo e una interna al carcere. I carabinieri hanno eseguito 34 ordinanze di custodia cautelare di cui 30 in carcere e quattro ai domiciliari. In manette sono finiti anche due agenti della polizia penitenziaria. Molte delle persone coinvolte era uscite dal penitenziario, due di loro erano invece ancora in carcere. L'attività di indagine, partita nel 2017, si è articolata in due filoni connessi tra loro. Da un lato i carabinieri si sono concentrati su quanto avveniva all'interno del carcere, in collaborazione con la polizia penitenziaria che aveva riscontrato alcune irregolarità, e dall'altro sull'organizzazione che si dedicava allo spaccio nel circondario e che dall'esterno riusciva a far entrare nel carcere tra l'altro stupefacenti e cibi prelibati.

- See more at: http://www.rainews.it/

L'EDICOLA

LA PRIMA MOSSA DELLA LAMORGESE? TAGLIARE I MEZZI ALLA POLIZIA

Il neo ministro dell'Interno riorganizza il parco mezzi marittimo della Polizia: nel mirino le squadre nautiche, a rischio soppressione

Pina Francone - 19/09/2019 -



Il 5 settembre **Luciana Lamorgese** ha giurato al Quirinale, diventando ufficialmente la nuova **ministra dell'Interno**. Trascorse appena due settimane, la neo titolare del **Viminale** ha rispolverato un decreto che **Matteo Salvini** aveva mandato a prendere la polvere in soffitta. Di cosa si tratta? Di un decreto direttoriale (frutto della riforma Madia) con il quale il dicastero dispone la **soppressione** delle **squadre nautiche** della Polizia di Stato, chiudendo decine e decine di presidi sui litorali italiani, trasferendo il personale "marittimo" verso questure e commissariati e, di fatto, chiudendo in garage un centinaio di mezzi d'acqua. Come quelli che a luglio hanno visto protagonista il figlio di Salvini a Milano Marittima: il suo giro sulla **moto d'acqua** in Romagna è stato cavalcato dalle opposizioni, che ovviamente colsero la palla al balzo per attaccare il leader della Lega. Ecco, all'epoca dei fatti – come ben ricorda Tommaso Montesano per Libero – due esponenti di punta del Pd protestarono così: ***"I mezzi delle Forze dell'ordine servono a garantire la sicurezza di tutti noi e non servono a far divertire i parenti dei ministri" e "Le moto d' acqua servono alle Forze dell'ordine per garantire la nostra sicurezza, non per giocare"***. Parole, rispettivamente, di Emanuele Fiano e Maria Elena Boschi. Che ora però tacciono sul **taglio** previsto dal Viminale, anche se dicevano che le moto d'acqua erano importanti a garantire la **sicurezza**. Ora quei mezzi vanno in cantina, con buona pace della sicurezza. Un taglio, questo, da sempre aspramente criticato dai **sindacati** di Polizia, che promettono battaglia e già tirano per la il proprio capo, nonché Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, **Franco Gabrielli**.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

CARCERE SAN GIMIGNANO, IPOTESI REATO DI TORTURA: SOSPESI 4 AGENTI

Il Ministero della Giustizia sospende quattro poliziotti penitenziari. Le accuse sono di minacce, lesioni aggravate, falso ideologico commesso da un pubblico ufficiale e tortura

Luca Sablone - 22/09/2019 -



Svolta nell'inchiesta della procura di Siena che ha interessato 15 poliziotti penitenziari in servizio presso il **carcere** di San Gimignano: il Ministero della Giustizia Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha provveduto all'immediata **sospensione** di quattro poliziotti penitenziari destinatari di provvedimento di interdizione da parte dell'autorità giudiziaria. In una nota si legge che il Dap prevede "*doverose valutazioni disciplinari*" per i 15 che hanno ricevuto l'avviso di garanzia. **Le indagini** Si tratta di un'indagine "*complessa e delicata*" - nata in seguito a diverse segnalazioni di alcuni detenuti - in collaborazione con la stessa Polizia Penitenziaria riguardante presunti maltrattamenti ad opera di agenti in servizio presso la casa di reclusione in questione. Gli agenti durante le percosse avrebbero gridato: "*Tornatene al tuo Paese*". Le accuse formulate dalla Procura di Siena vanno dalle minacce alle lesioni aggravate, al falso ideologico commesso da un pubblico ufficiale, alla **tortura**. Il riferimento è a un episodio di pestaggio ai danni di un tunisino. Il Dap, nell'avviare l'iter dei provvedimenti amministrativi di propria competenza, ha approfittato per esprimere "*la massima fiducia nei confronti dell'operato e della* ***professionalità*** *degli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria che svolgono in maniera eticamente impeccabile il loro lavoro*". Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha ribadito infine di confidare "*in un accurato e pronto accertamento da parte della magistratura*".

Ilgiornale.it

CASSINO, LA CASERMA DEI CARABINIERI INAUGURATA DAL COMANDANTE GENERALE NISTRI



18 settembre 2019 Tripudio di bandiere e picchetto d'onore per accogliere il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Giovanni Nistri. Il generale di Corpo d'Armata, nella sua prima visita a Cassino, ha inaugurato la nuova caserma situata in pieno centro ed all'interno dell'antico e prestigioso Palagio Badiale. La struttura, moderna e funzionale, è stata intitolata al carabiniere Marino Fardelli che nel 1963 a Ciaculli, in provincia di Palermo, venne assassinato per mano della mafia unitamente ad altre sei persone. Il taglio del nastro alla presenza di Fortuna de Nardi la moglie ed i figli del Cap. Adolfo Grimaldi, morto quattro anni fa, ed ex comandante della Compagnia di Cassino e di Marino Fardelli nipote dell'omonimo appuntato morto a Ciaculli. La cerimonia Ad accogliere il massimo rappresentante della Benemerita in Italia è stato il comandante provinciale dei Carabinieri di Frosinone, il colonnello Fabio Cagnazzo. In prima fila, sul palco delle autorità, c'erano il prefetto Ignazio Portelli, il questore Leonardo Biagioli, il comandante provinciale della Guardia di Finanza, il colonnello Alessadro Gallozzi, il procuratore capo di Cassino, il dottor Luciano d'Emmanuele, il presidente del tribunale, il dottor Massimo Capurso, l'abata di Montecassino, dom Donato Ogliari, il vescovo Gerardo Antonazzo, il sindaco della città martire Enzo Salera e le massime autorità militari e politiche della Provincia. Una cerimonia toccante che ha visto presenti anche i familiari del carabiniere Fardelli. Il comando compagnia dei Carabinieri di Cassino, diretto dal capitano Ivan Mastromanno, si avvale anche del Norm (Nucleo Operativo Radiomobile) comandato dal tenente Massimo Di Mario e dal comando stazione coordinato dal luogotenente Gennaro Raucci. La Compagnia è inoltre composta dalle stazioni di Piedimonte San Germano, Sant'Elia, Sant'Apollinare, Cervaro, Atina, Vallerotonda, Acquafondata e Picinisco.

http://www.frosinonetoday.it/

LA TUA POSTA

MAI DIMENTICARE! 29 anni fa, oggi e domani!



Il 9 settembre 1990 a Bovalino (RC), gente di MERDA uccise il Brigadiere dei Carabinieri Antonino Marino, già Comandante della Stazione CC di Platì' (RC), Medaglia d'oro al Valor Civile. Aveva in braccio il piccolo Francesco, oggi Capitano dei Carabinieri, con accanto la moglie incinta di Nino! Nel ricordo del nostro Eroe, una famiglia sempre fortissima! **MAI DIMENTACARE IERI, OGGI E DOMANI!**

CHE SUCCEDE NELL'ARMA?



10.09.2019 Ultimamente nell'Arma stanno succedendo dei fatti che intaccano profondamente la tenuta della Istituzione: menzogne, bugie ed altro ancora. Ma è così difficile capire che quando si tratta di fatti piuttosto eclatanti e che, per di più, vengono coinvolti un numero elevato di militari la verità prima o poi viene fuori? Per cui raccontare fandonie nell'immediatezza dei fatti significa non rendersi conto delle conseguenze sui risvolti penali e nello stesso tempo si fa perdere credibilità a tutto il sistema Arma. Devo dire che in questo contesto di fatti certamente tutt'altro che lineari anche le persone vicino all'Arma sono disorientate e anche sconcertate. **l/d**



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

QUESTO HO RAPPRESENTATO NEL MIO INTERVENTO IN UNA CONFERENZA SUL TEMA: RUOLO ED UTILITA' DEI PENSIONATI NELLA SOCIETÀ.

(Nell'occasione ho parlato del nostro Network "Pensionati Arma Carabinieri -org: non profit-" lanciando degli appelli/inviti ai politici presenti). Nel ringraziare l'organizzatore del convegno dott. signor (omissis) per avermi dato l'opportunità di intervenire e i relatori qui convenuti per la pazienza che presteranno nell'ascoltarmi,, mi rivolgo a Voi astanti in qualità di pensionato appartenente al comparto difesa e sicurezza. D I C O : Il tempo passa per tutti, le situazioni evolvono e gli anni scorrono. C'è chi come me avverte questa condizione in modo evidente e sofferto; c'è chi si adegua allo scorrere del tempo con naturalezza e tranquillità; c'è poi chi non se ne accorge nemmeno e quindi constata l'andare avanti degli anni con indifferenza e come un qualcosa di ovvio. Ma il risultato è sempre lo stesso: **"SI INVECCHIA"!** Non esistono limiti universali al tempo, non bisogna concepire l'andare avanti con gli anni come un'involuzione, la vita deve essere vissuta sino in fondo, affinché la pigrizia non prenda il sopravvento. Vivo sempre momenti ricchi di ricordi e di speranza, voglio godere ogni attimo della mia esistenza, perché la vita è l'unico e insostituibile valore. Purtroppo è vero che in una società basata sul mito dell'efficienza, quando si termina il ciclo della attività, intesa come impegno concretamente associata alla produzione, ci si possa ritrovare facilmente emarginati. Allora cerchiamo di incrementare sempre più i rapporti sociali, nell'interagire e dimostriamo che vi sono interessi che accomunano tutti, giovani e meno giovani. "Le querce sono creature mitiche" e Noi pensionati siamo come loro, ovvero per analogia abbiamo vissuto tanti di quei sentimenti che hanno avuto valore nel tempo e che ora dobbiamo trasmettere alle giovani leve. I giovani guardano la vita come in un "cannocchiale" che l'avvicina a loro, e che chiamano "futuro"; Noi guardiamo il cannocchiale dalle lenti opposte, vedendo la vita in lontananza, ricordando i tempi che furono, che evochiamo nel rimembrare e che chiamiamo "passato". **MA SENZA IL PASSATO NON PUO' ESISTERE IL FUTURO!** Parlo di chi come me è pensionato appartenente al comparto difesa e sicurezza ed ha svolto un elevato ruolo sociale ed è per questo che ha acquisito due grandi potenzialità:

- l'esperienza;
- il tempo di vita vissuta.

Per quel che mi riguarda in questa direzione voglio continuare ad insistere, in una grande sfida che possa permettere di rilanciare sempre il ruolo dei pensionati appartenenti al comparto difesa e sicurezza nella società civile, in quanto è nell'interesse di tutti concepire l'idea di affacciarsi ad una terza età dinamica e potere attingere da questa una ricca esperienza di vita. Si dovrebbe prendere in seria considerazione il ruolo dei pensionati in questa nostra società e mai fare l'errore di considerarli rami secchi. Le loro risorse di conoscenza, consapevolezza, saggezza, maturità e competenza vanno messe al servizio della Nazione, per contribuire allo sviluppo sociale, elemento indispensabile per crescere nel presente e nel il futuro. **AI POLITICI PRESENTI MI RIVOLGO, DAI QUALI ATTENDO PROPOSTE E A LORO LANCIO UN APPELLO, QUELLO DI PRENDERE IN CONSIDERAZIONE:** che una siffatta esperienza da Noi pensionati del comparto difesa e sicurezza è stata sperimentata nel social "PENSIONATI ARMA CARABINIERI (org non profit) che conta più di 10000 adesioni, ove numerosissimi colleghi vivono sempre nel dinamismo, coltivando il senso dell'amicizia, nell'interscambio relazionale, perché rientrano in una fascia d'età importante, quella della saggezza, in cui gli iscritti sono uomini che hanno combattuto per la giustizia sociale e che possono dare molto ai giovani, ai quali stiamo consegnando il testimone del nostro passato, perché da loro dipenderà il futuro della nostra Nazione, che abbiamo amato e che ameremo per sempre.

NOI CI SIAMO PER CONTRIBUIRE IN QUESTA DIREZIONE AL BENESSERE DELLA NAZIONE ! VOI POLITICI CI SIETE? VEDREMO!

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

SULLA RUOTA DELLE PENSIONI SPUNTA L'IPOTESI QUOTA 102 USCITE A 63-64 ANNI O CON 39 DI CONTRIBUTI

Gian Maria De Francesco - 09/09/2019 -



C'è poco più di un mese per far quadrare i conti e il compito per il neoministro dell'Economia, Roberto Gualtieri è tutt'altro che facile in quanto le spese sono certe, non altrettanti i ricavi. L'idea di far cassa con le pensioni, perciò, resta sempre d'attualità dopo aver attraversato il tavolo tecnico Pd-M5s che ha portato alla gestazione dell'ipertrofico programma di governo. La soluzione, infatti, potrebbe essere quella di modificare quota 100, portandola a quota 101 o 102 (se non estinguendola in anticipo). Ma andiamo con ordine e spieghiamo perché l'ipotesi non sia irrealistica. A fronte di una manovra che parte con un'ipoteca di 23,1 miliardi di clausole di salvaguardia e di 4-5 miliardi di spese indifferibili (come le missioni internazionali e le risorse per i contratti della pa, sempre molto cara al Pd), restano poche opzioni percorribili per realizzare quel taglio del cuneo fiscale da una decina di miliardi che il nuovo esecutivo si è prefissato. In realtà l'ex titolare del Tesoro, Giovanni Tria, ha lasciato al suo successore un «tesoretto» la cui entità può essere stimata in circa 5 miliardi, equamente ripartiti tra i risparmi su quota 100 e reddito di cittadinanza e la minore spesa per interessi derivante dalla discesa dello spread. Altri 5 miliardi sono stati reperiti dalla precedente gestioni nel taglio di alcuni sconti fiscali, ma questo vorrebbe dire aumentare le tasse. Si punta sull'empatia della Commissione Ue verso un governo più «docile» nei confronti di Bruxelles (e più espansiva a causa del rallentamento tedesco), chiedendole di aumentare il deficit oltre l'1,8% del Pil fissato per il 2020. Si spererebbe in uno 0,5% (9 miliardi circa), ma è difficile che si possa concedere più del «solito» 0,3% a fronte di una minima correzione del deficit strutturale. Ecco, quindi, che toccare «quota 100» potrebbe essere una soluzione. La misura l'anno prossimo avrebbe un costo di 8,8 miliardi, ma visto il flusso 2019 (finora 120mila uscite a fronte delle oltre 350mila previste) già la metà potrebbe essere risparmiata. Come spendere ancora meno? Ci sono due strade possibili: alzare il requisito anagrafico dagli attuali 62 anni con 38 di contribuzione a 63-64 anni, facendola diventare quota 101 o 102. Oppure incrementare quello contributivo a 39 anni. In entrambi i casi l'esborso si ridurrebbe ulteriormente e consentirebbe la proroga di altre salvaguardie come l'Ape social. Non è escluso, infine, che si possa decidere la chiusura dell'esperimento quota 100, che scade nel 2021, all'anno prossimo per capitalizzare «politicamente» i risparmi su una misura che ha un costo cumulato di 45 miliardi di euro al 2028.

Ilgiornale.it



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

PROGETTO DI MODIFICA AL RIORDINO DELLE CARRIERE, BENEFICI PER I PENSIONATI DELL'ARMA DEI CARABINIERI.

QUESTA MIA PROPOSTA L'HO PRESENTATA AL VAGLIO DI REFERENTI PARLAMENTARI.

"Alla luce dell'attuale RIORDINO DELLE CARRIERE degli appartenenti all'Arma dei Carabinieri ritengo che gli effetti giuridici ed economici da esso derivati dovrebbero essere estesi anche a COLORO CESSATI DAL SERVIZIO ANTECEDENTEMENTE AL 2016, in armonia con la nuova riforma. In particolare facendo leva sull'articolo 2013 del codice civile, che stabilisce in caso di assegnazione a MANSIONI SUPERIORI al lavoratore spetta il trattamento corrispondente all'attività svolta ed ha diritto anche al riconoscimento in via definitiva della QUALIFICA SUPERIORE. Per i Carabinieri, ruolo non direttivo e non dirigente, non era previsto il limite di svolgere mansioni superiori a quelle attribuite alla propria qualifica o ruolo. La nuova riforma sul riordino dei ruoli tra le righe mira anche ad EQUILIBRARE tale criterio distributivo, con gli effetti derivanti della PROGRESSIONE DI CARRIERA, ma solo per i colleghi in attività. Quanti di Noi, allorché in servizio, hanno svolto MANSIONI SUPERIORI al proprio ruolo? Quasi tutti e senza mai venire meno all'adempimento di molteplici compiti che sono andati oltre le proprie competenze, con le relative assunzioni di responsabilità! Allora anche a coloro andati in quiescenza antecedentemente al 2016, per effetto della nuova riforma delle carriere, già entrata in vigore a pieno regime, che ha permesso la PROGRESSIONE DI CARRIERA, dovrebbero riconoscere i diritti giuridici ed economici che non erano previsti, pur avendo svolto MANSIONI SUPERIORI alla qualifica del proprio ruolo E' stato ragionevole e giusto riconoscere un VALORE RETROATTIVO al riordino delle carriere, che prevede tardivamente un certo diritto alla nostra categoria, ma è anche logico, pertinente e sacrosanto EQUIPARARE ed adeguare alcuni aspetti giuridici a Noi pensionati dell'Arma, al pari dei colleghi ancora in servizio. Dottrina e giurisprudenza concordano nel ritenere che una NORMA possa avere VALORE RETROATTIVO se ciò risponde a un criterio di ragionevolezza e di maggiore giustizia" Mi sembra valida questa mia idea. Ma tutti dobbiamo fare la nostra parte. PER QUESTO MI RIVOLGO ANCHE' alla Associazione Nazionale Carabinieri ed alla Rappresentanza Militare (chiedendo licenza di essere ricevuto e ascoltato) di caldeggiare questo mio progetto, per dare concretezza alla vita sociale ed alla promozione di tematiche che rivendicano diritti economici inespressi, nell'interesse dei singoli appartenenti, tutelando l'insieme dei valori etici e giuridici propri dei Carabinieri in quiescenza. Tutto ciò adeguando la normativa alle innovazioni e alla dinamicità della società moderna. La nostra presenza nelle cerimonie evocatrici delle tradizioni dell'Arma è importante, ma è anche considerevole, saliente, significante, rimarchevole il fatto che la nostra meravigliosa ISTITUZIONE continui a TUTELARCI anche in QUIESCENZA ed è per questo che dovrebbe adoperarsi per non farci sentire soli nel lottare per ottenere i nostri sacrosanti diritti.

ATTENTI ALLE RICETTE

Pasta con i Tenerumi Asciutta



INGREDIENTI

- 320 g di spaghetti o linguine
- 400 g di tenerumi
- 20 pomodorini Pachino
- 2 spicchi d'aglio
- 50 g di pecorino siciliano
- olio extravergine d'oliva
- sale q.b
- pepe q.b



PREPARAZIONE

Lavate i tenerumi e i pomodorini. Sbucciate l'aglio rosso. Mettete a bollire l'acqua per la pasta e, mentre raggiunge l'ebollizione, mettete a cuocere i pomodorini. Quando l'acqua bolle, togliete i pomodorini e metteteli in un colapasta. La pelle deve togliersi facilmente. Mettete a cuocere la pasta e, dopo 3 minuti, anche i tenerumi. Sbucciate i pomodori. In una padella, mettete un filo d'olio e l'aglio schiacciato. Aggiungete i pomodori tagliati a pezzi e salate. Quando la pasta sarà al dente, scolate tutto, inclusi i tenerumi. Mettete da parte un po' di acqua di cottura. Mettete la pasta in padella, versando un po' di acqua di cottura. Mescolate bene per circa 2 minuti. Grattugiate il pecorino e amalgamate. Aggiustate di sale e pepe.

Attenti all'oroscopo: Ottobre 2019

Ariete L'ingresso di Venere e di Mercurio in Scorpione nella prima decade del mese alleggerirà la vostra vita amorosa dalla tensione sperimentata in Settembre, in particolare nell'ultima settimana; sul lavoro Marte in opposizione dal 5 vi inviterà a non attaccare briga a tutti i costi con chi non la pensa come voi: l'unione, non la polemica, farà la forza.

Toro Dal punto di vista professionale non avrete problemi se eviterete di imporre le vostre opinioni a tutti i costi come Mercurio, in opposizione dal 4, potrebbe stuzzicarvi a fare; l'ingresso di Venere in Scorpione il 9 potrebbe rendervi un po' troppo gelosi e possessivi: ricordatevi che più cercherete di controllare gli altri, più li tenterete a scappare.

Gemelli La prima decade del mese sarà la migliore per l'amore, dopo di che dovrete evitare di fare drammi per delle quisquilie, provocati da Mercurio in trigono a Nettuno in Pesci; sul lavoro dal 5 in poi Marte entrerà in Bilancia e favorirà tutte le vostre iniziative: sarà il momento di impegnarvi al massimo per realizzare i progetti in cui credete veramente.

Cancro L'amore riprenderà decisamente quota dal 9, data in cui Venere entrerà in Scorpione e favorirà la passione e il sentimento profondo; sul lavoro la quadratura di Marte in Bilancia dal 5 potrebbe darvi del filo da torcere, in particolare nell'ultima settimana del mese quando si porrà in aspetto disarmonico a Saturno e a Plutone in opposizione: evitate le polemiche.

Leone Venere e Mercurio in Scorpione dalla prima decade del mese in poi potrebbero portare una certa tensione nella vostra vita sentimentale, rendendovi più gelosi e sospettosi che mai: lavorate sulla fiducia reciproca se volete evitare fastidiosi litigi; a livello professionale invece l'atmosfera sarà molto più serena grazie al diplomatico Marte in Bilancia.

Vergine L'ingresso di Venere e di Mercurio in Scorpione nella prima decade del mese vi aiuterà a connettervi in maniera profonda con le vostre emozioni: le relazioni di facciata perderanno sempre più senso, mentre quelle significative verranno valorizzate; sul piano professionale l'uscita di Marte dal vostro segno vi farà riprendere fiato.

Bilancia Venere e Mercurio lasceranno il vostro segno nella prima decade del mese, donandovi in eredità una maggior consapevolezza di cosa desideriate davvero in amore; Marte entrerà nel vostro segno il 5 e, insieme al Sole, favorirà i vostri progetti lavorativi: dateci dentro perché avrete il proverbiale tocco magico!

Scorpione Mercurio entrerà nel vostro segno il 4, seguito da Venere il 9: ritroverete tutta la vostra passionalità in amore, ammaliando il partner o chi vorreste lo diventasse con fascino e intensità; sul lavoro dovrete stare attenti a non scatenare la proverbiale tempesta in un bicchier d'acqua: più sarete cauti e diplomatici, migliori saranno i risultati.

Sagittario Questo mese sarà decisamente migliore rispetto al precedente, innanzitutto a livello professionale grazie a Marte in Bilancia dal 5 che vi aiuterà a comunicare efficacemente e a mantenere la calma anche nelle situazioni più complesse; in amore potreste essere tentati, se siete in coppia, verso qualche scappatella: la prudenza non sarà mai troppa.

Capricorno In amore ritroverete la serenità che sembrava mancarvi grazie all'ingresso di Venere e di Mercurio in Scorpione, che vi aiuteranno a comunicare in maniera profonda e autentica; sul lavoro Marte in Bilancia dal 5 ve ne farà passare di tutti i colori: non perdete la pazienza con chi è meno disciplinato di voi, ma date il buon esempio.

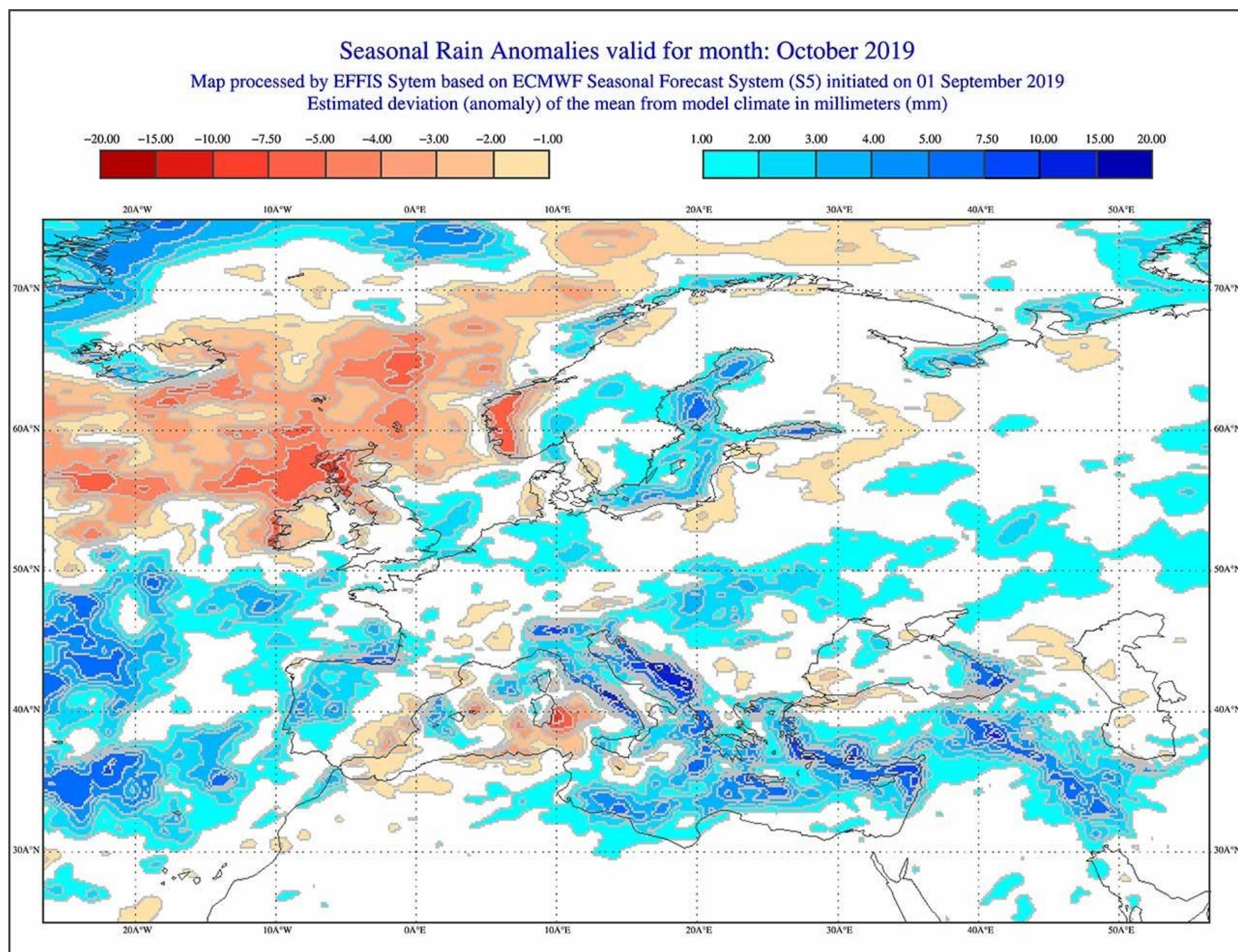
Acquario In amore l'ingresso di Mercurio e di Venere in Scorpione vi darà del serio filo da torcere: voi, solitamente così algidi e distaccati, potreste cadere vittima del mostro dagli occhi verdi alias la gelosia; sul lavoro invece suonerà tutta un'altra musica Marte che, in trigono al vostro segno, vi renderà calmi, diplomatici e pronti a cogliere ghiotte opportunità. Fare networking sarà essenziale: sarà il momento di accettare tutti gli inviti che riceverete.

Pesci Probabilmente, sensitivi come siete, ve ne accorgerete subito da soli: Venere e Mercurio in Scorpione dalla prima decade del mese vi renderanno passionali, seducenti e affascinanti come non mai favorendo momenti hot e intensi; sul lavoro ritroverete una maggiore serenità, allentando un po' il ritmo grazie all'ingresso di Marte in Bilancia.

Rubriche

ATTENTI ALLE PREVISIONI METEO

Ottobre 2019 tendenza, temperature e piogge



Anomalie di precipitazione previste dal modello ECMWF per ottobre 2019 – effis.jrc.ec.europa.eu

L'autunno entrerà nel vivo ma cosa dovremmo aspettarci sotto il profilo meteo per il prossimo ottobre? Grandi piogge o lunghe ottobrate? Proviamo allora a tracciare una prima tendenza **meteo per ottobre 2019** utilizzando gli ultimi aggiornamenti dei modelli stagionali come ECMWF e NMME. Il mese di ottobre 2019 dovrebbe vedere anomalie positive di temperatura sui settori orientali del continente, in particolare sulla Penisola Balcanica. Valori invece più vicini alle medie sull'Europa occidentale e sulla Scandinavia. Sotto il profilo delle precipitazioni queste potrebbero risultare più abbondanti soprattutto sull'Europa occidentale ma anche sul Mediterraneo centrale, dovrebbe dunque aprirsi la stagione delle grandi perturbazioni atlantiche. Anomalie negative potrebbero invece interessare il Nord Atlantico. Questo farebbe pensare ad anomalie negative sull'Europa occidentale in allungamento fin verso il Marocco e anticicloni di blocco sui settori più orientali del continente per il mese di ottobre. In Italia il mese di ottobre 2019 sotto il profilo meteo potrebbe dunque essere più piovoso del normale a causa del transito di diverse perturbazioni in area Mediterranea ma con anomalie soprattutto sui settori del Centro-Nord. Temperature invece al di sopra delle medie su tutta la Penisola ma con anomalie più pronunciate al Sud spesso investite dalle correnti meridionali.

Consigli per le tue vacanze.



CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?



VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE
IL NOSTRO SCOPO È FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.attentiaqueidue.net



ATTENTIAQUEIDUEE

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi, dei comparti difesa e sicurezza, su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

CHIUSO IL 25.09.2019



Attenti a quei DUE